Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 dicembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4072 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 300 (partecipazioni lutti anche ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2398): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 13.000, sem. 6600, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PER UNA INTESA DIRETTA A FORMARE LA NUOVA GIUNTA SICILIANA

LA D.C. CHIEDE AL PARTITO SOCIALISTA DI RINUNCIARE AI LEGAMI CON IL P.C.

Il P.S.I. lascia intendere di essere disposto a collaborare ma esclude di rigettare aprioristicamente l'adesione dei comunisti al Governo siciliano: Nenni dimostra così di essere ancora succube di Togliatti

Roma, 17

La DC ha invitato oggi il PSI a collaborare eventualmente per la soluzione della crisi siciliana. Un comunicato diramato al termine di una lunga riunione della direzione ha reso nota la decisione presa dagli esponenti democristiani, decisione che ha suscitato una serie di reazioni positive e negative nei vari partiti. Il comunicato direzionale mette il PSI di fronte ad una scelta; o collaborare rinunciando all'unità di azione con i comunisti o, mantenendo tale unità d'azione, dimostrare che la pretesa autonomia del PSI decantata dall'on. Nenni, altro non è che uno slogan senza fondamento.

Subito dopo che la decisione democristiana è stata resa nota, la direzione socialista si è riunita per esaminare la situazione e decidere sul da farsi. La riunione è andata avanti fino a tarda sera. Gli esponenti socialisti hanno peraltro ripetuto quanto già avevano più o meno detto nei giorni scorsi; non subordinano la loro partecipazione alla maggioranza e alla Giunta siciliana a quella dei comunisti, ma non ammettono di vincolarla al rigetto aprioristico dell'adesione dei comunisti. Il comunicato socialista è così redatto: «La direzione del PSI ha esaminato l'ulteriore svolgimento della crisi siciliana. Di fronte all'atto nuovo e positivo delle decisioni della maggioranza del gruppo d.c. dell'Assemblea regionale che ha respinto la formula del Governo di centro-destra e delle deliberazioni degli organi centrali della DC, la direzione socialista conferma le precedenti deliberazioni sue e degli organi regionali del partito e dà mandato a questi ultimi di seguire la situazione per accertare la possibilità di giungere all'elaborazione di un programma autonomista ed antimonopolista di rottura con la destra politica ed economica, garantito per la sua attuazione da seri impegni e precise scadenze, in base al quale costituire una nuova maggioranza e la Giunta regionale. I socialisti come non subordinano la loro partecipazione alla maggioranza ed alla Giunta a quella dei comunisti, così non ammettono di vincolarla al rigetto aprioristico dell'adesione dei comunisti ad un programma ardito di riforma della società siciliana».

Che cosa è accaduto oggi in sostanza? La DC ha voluto dare soddisfazione a coloro i quali pensano che il PSI è pronto a prendere responsabilità senza e contro il partito comunista. Nella sua deliberazione odierna ha lanciato al PSI un vero e proprio «ultimatum». La DC, mentre afferma di voler una fiduciosa e cordiale collaborazione con i cristiano-sociali e con il PSDI, dichiara che è disposta ad allargare la maggioranza per il Governo siciliano fino al PSI, purchè questo Governo affermi categoricamente (e il PSI accetti) che costituisce un superamento della vecchia maggioranza frontista e la sua netta indipendenza (eufemismo per dire «ripudio») da eventuali sostegni del PCI.

Queste due condizioni sono formulate in modo quasi diplomatico, ma sono recise e costituirebbero un principio di rottura fra il PSI e il PCI. Il loro valore consiste nel fatto che sono state votate all'unanimità, cioè anche da parte degli «aperturisti» della DC. Perciò era decisiva e vivamente attesa la risposta del PSI. La parola era all'on. Nenni, quindi. Che cosa ha risposto Nenni?

Il comunicato conclusivo del PSI ha certamente qualche aspetto positivo nel senso che non subordina la collaborazione del PSI alla DC per una Giunta regionale, al «placet» comunista. Ma il complesso di inferiorità dei socialisti non si smentisce mai: il PSI non vuole rigettare «aprioristicamente» l'adesione eventuale del PCI ad un programma di riforme in Sicilia. Commentando il comunicato, l'on. Martino ha insistito sull'«aprioristicamente» per sostenere che il PSI vuol tener la porta socchiusa verso la DC. Ma è evidente che resta ancora una volta la constatazione del complesso di inferiorità dei socialisti verso i comunisti, cosa che è stata subito messa in rilievo da alcuni ambienti di centro-destra della DC.

In serata si è detto che la svolta che ha portato la maggioranza dorotea della direzione democristiana a decidere la apertura di trattative con i cristiano-sociali e con i socialisti per la formazione del Governo in Sicilia, con l'accettazione della tesi sostenuta dai rappresentanti del centro-sinistra, è stata determinata dalla decisione presa dal gruppo dei deputati regionali democristiani che contemporaneamente era riunito a Palermo. Il gruppo dei deputati regionali decideva oggi all'unanimità, compreso l'andreottiano Stagno D'Alcontres, di aprire le trattative con l'USCS e con il PSI per il Governo di centro-sinistra. Il capo del gruppo, on. Lanza, che presiedeva la riunione, veniva incaricato di comunicare la decisione a Roma.

L'on. Lanza si metteva in comunicazione con il vicesegretario della DC, on. Salizzoni, al quale comunicava che la prima offerta avanzata ai cristiano-sociali e ai socialisti per la formazione di un Governo «tecnico» formato dai cristiano-sociali come base della Giunta più due democristiani e due socialisti in qualità di «tecnici» era stata respinta. L'on. Lanza informava poi Salizzoni della decisione presa all'unanimità dai deputati democristiani della Sicilia di sviluppare le trattative per un Governo con USCS e PSI. L'on. Salizzoni subito comunicava all'on. Moro la decisione siciliana. L'on. Moro lasciava allora la riunione della direzione, che intanto continuava, e si appartava in una saletta dove stilava il comunicato che avrebbe poi letto alla direzione e, infine, dopo l'approvazione, diramato alla stampa. L'on. Moro, dando lettura del comunicato, si scusava con i membri della direzione per non averlo stilato insieme a loro.

La direzione della Democrazia cristiana si era riunita nella mattinata e nel primo pomeriggio per esaminare la situazione siciliana. Era presente, degli esponenti isolani del partito, solo l'on. D'Angelo, segretario regionale. Era assente, invece, l'on. Lanza capo gruppo della DC all'Assemblea palermitana, impegnato in una serie di colloqui e sondaggi a Palermo, in vista delle votazioni decisive che si avranno domani mattina all'Assemblea regionale. La direzione ha ascoltato una lunga relazione dell'on. Moro e una relazione dell'on. D'Angelo. E' poi passata a discutere la situazione. Nella seconda parte della seduta è intervenuto anche il Presidente del Consiglio on. Segni.

I lavori della direzione d.c. si sono conclusi con un comunicato diramato in serata. «La direzione centrale della DC — dice il comunicato — ha ascoltato una relazione del segretario regionale D'Angelo sugli sviluppi della situazione politica siciliana. La direzione ha rinnovato il suo invito agli organi regionali del partito a proseguire i loro sforzi rivolti a realizzare con l'Unione cristiano sociale una cordiale e fiduciosa collaborazione capace di dar vita ad un Governo democratico con un ardito programma di autonomia, di sviluppo economico e di progresso sociale. Mentre auspica l'adesione del PSDI, in relazione alla collaborazione prospettata del PSI, ai fini di un allargamento della maggioranza, ritiene insufficiente la semplice «delimitazione della maggioranza» ed afferma che invece di tale collaborazione costituiscono categoriche condizioni un chiaro e deciso superamento della vecchia maggioranza frontista e l'assicurazione dell'assoluta indipendenza del Governo dal voto e dall'influenza del PCI. Dà mandato agli organi regionali del partito di fare i necessari accertamenti e di prendere, nella loro responsabilità, le opportune decisioni». Il comunicato, proposto dall'on. Moro, è stato approvato all'unanimità.

Un portavoce di Piazza del Gesù ha poi precisato che le pregiudiziali poste dalla DC per la soluzione del problema siciliano non hanno mai riguardato il programma autonomistico della regione, ma la differenziazione del PSI dai comunisti e l'assoluta indipendenza del Governo regionale dal PCI. Secondo lo stesso portavoce, una concreta prova del superamento della maggioranza frontista già accennato nel recentissimo articolo del vicesegretario del PSI on. De Martino, dev'essere dato dal PSI in modo inequivocabile attraverso una chiara manifestazione. Inoltre dev'essere data l'assoluta garanzia che effettivamente il Governo regionale sia nel modo più assoluto indipendente da ogni influenza comunista. Soltanto nel caso che queste precise condizioni vengano accolte, gli organi regionali potranno decidere nel modo che riterranno più opportuno. Essi, infatti, sono responsabili di verificare che le condizioni poste dalla direzione siano realizzate. Pertanto l'on. Moro ha dato mandato ancora una volta all'on. Lanza e all'on. D'Angelo di studiare sul posto le possibilità che si offrono e le prospettive da raggiungere.

Però va considerato che il gruppo regionale democristiano è in grande parte favorevole più agli orientamenti dell'on. D'Angelo che a quelli dell'on. Lanza. D'Angelo avrebbe proposto una combinazione DC - PLI - PDI - MSI con Stagno D'Alcontres, attuale Presidente dell'Assemblea siciliana, a Presidente della Regione. Ma pare che lo stesso Stagno D'Alcontres abbia rifiutato e che nel gruppo d.c. si siano avanzate decise ostilità da parte di alcuni deputati ad una soluzione del genere.

Non appena il comunicato democristiano è stato reso noto, gli esponenti della direzione socialista si sono riuniti con Nenni a Montecitorio. La riunione non è durata a lungo, perchè i deputati dovevano prendere parte ad una importante votazione in aula. Comunque, il vicesegretario on. De Martino ha detto: «La prima impressione non è cattiva. Il comunicato però poteva anche essere migliore». Anche altri esponenti socialisti sembravano consenzienti sul giudizio di De Martino, nonostante alcune perplessità e riserve. Ma il leader della sinistra socialista Vecchietti non è rimasto affatto soddisfatto: «A me sembra che il comunicato d.c. — ha detto — estremamente oscuro e involuto, chieda ai socialisti di appoggiare all'esterno un Governo nel quale la DC entrerebbe con tutto il suo peso determinante. Una operazione di questo genere ha un valore per la DC, in quanto la tirerebbe fuori dalla crisi nella quale si è cacciata con la sua politica in Sicilia, ma avrebbe scarso valore per le forze autonomiste, di cui i socialisti sono parte essenziale. Infatti, nel momento stesso in cui la DC afferma di rivedere la propria politica in Sicilia, chiede proprio la fine dello schieramento autonomistico presieduto dall'on. Milazzo».

In serata l'on. Saragat si è incontrato con l'on. Moro intrattenendovisi a lungo. Poco prima Saragat aveva dichiarato: «Mi pare un passo innanzi, al quale dovrebbe corrispondere una uguale prova di buona volontà da parte di tutti coloro che auspicano veramente per la Sicilia una soluzione di centro-sinistra, che sia la più conforme agli interessi della classe lavoratrice isolana». Saragat ha ribadito a Moro la sua decisa ostilità ad un Governo centrista. Quanto all'on. Reale, segretario del PRI, ha detto: «Mi pare un atteggiamento più aperto ad una possibile soluzione rispetto a quella dei giorni scorsi. In altre parole, socialisti, socialdemocratici e [illegible] hanno espresso reazioni [illegible] positive [illegible] la sinistra [illegible] te negativa [illegible] dei comunisti [illegible].

Togliatti ha detto: «L'iniziativa della DC tende a mettere i bastoni fra le ruote a quelli che si stanno muovendo verso una maggiore ragionevolezza. Inoltre, se in Sicilia si vuole estendere la maggioranza, non bisogna [illegible] il ri[illegible]te. Infine, è [illegible] sono i gruppi [illegible] regionali [illegible] re». Secondo [illegible] comunicato [illegible] direzione D[illegible] e la de[illegible] maggior[illegible] dimostra [illegible] Covelli [illegible] mento.

Il comunicato democristiano ha suscitato [illegible] quindi, [illegible] dalle dichiarazioni di Togliatti e Pajetta, [illegible] comunisti. [illegible] cercato [illegible] PCI di esercitare [illegible] pressione sui [illegible] ha in questa dichiarazione dell'on. Li Causi: [illegible] della DC [illegible] pressioni interne ed esterne. Si vuole porre [illegible] di fronte alle [illegible]. Ma non è possibile che il PSI si divida [illegible] in Sicilia. [illegible] conseguenza [illegible] sarebbe la rottura [illegible] Sicilia». Li Causi [illegible] giornalisti [illegible] ultima frase [illegible] tico.

Ecco [illegible] al comunicato [illegible] segretario del [illegible] esecutivo missino [illegible] confermato [illegible] possibilità [illegible] le di centro [illegible] comunicato [illegible] respinge [illegible] accordi [illegible] seguire, sia [illegible] parole, [illegible] un Governo [illegible] senza l'ipo[illegible] giudizio [illegible] può che [illegible] duro [illegible] manovra [illegible] italiana e [illegible] sta ave[illegible] potrebbe [illegible] immediate ripercussioni [illegible] nazionale. [illegible] un mal[illegible] partito, [illegible] permanenti [illegible] della Nazione [illegible] ripartito [illegible] on. Almirante. [illegible] DC ha posto una [illegible] fatto all'apertura [illegible] perchè il PSI non [illegible] condizioni poste, e [illegible] soluzione di centro [illegible] l'unica soluzione [illegible] di centro-destra.

Subito dopo le decisioni democristiane i parlamentari liberali si sono riuniti a Montecitorio per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione. [illegible] la situazione [illegible] regionale».

Nella tarda serata vi è stato un colloquio tra l'on. Segni e l'on. Michelini: il segretario del MSI ha chiesto chiarimenti sul nuovo orientamento assunto dalla DC in Sicilia, ribadendo che il MSI non mancherà di valutare anche in sede nazionale quanto avviene in Sicilia. Per domani pomeriggio è stato convocato l'esecutivo del MSI per esaminare la nuova situazione che si è venuta a creare al centro ed in Sicilia.

INCONTRO A PALERMO fra dc, Milazzo e socialisti

Palermo, 17

Poco dopo le ore una dopo mezzanotte, dirigenti regionali della DC e del PSI si sono recati a Palazzo d'Orleans per incontrarsi con il Presidente della Regione on. Milazzo ed altri esponenti dell'Unione cristiano-sociale. La riunione è attualmente in corso.

Il gruppo parlamentare democristiano è stato convocato per le ore 9 di domani mattina.

La situazione

Eisenhower sta per sbarcare in Francia. Ha avuto il colloquio con Burghiba a Tunisi e il comunicato conclusivo è importante perchè in esso si accenna esplicitamente alla questione algerina, si auspica una fine del conflitto, si ribadisce la positività dell'autodeterminazione per la emancipazione dei popoli afroasiatici, si sostiene che i reciproci rapporti fra i popoli vanno stabiliti su una base di parità e di uguaglianza. Con tale comunicato si dimostra che gli Stati Uniti hanno una grande simpatia per i popoli afro-asiatici e tale fatto va inquadrato nell'atteggiamento tenuto all'ONU nella votazione sulla questione algerina. In quell'occasione gli Stati Uniti non votarono contro la mozione afro-asiatica come avrebbe desiderato la Francia, ma si astennero. Dunque tra Washington e Parigi oltre al contrasto per l'integrazione nella NATO c'è anche quello per l'Algeria. E' evidente che su questi due difficili questioni discuteranno nel loro colloquio di sabato Eisenhower e De Gaulle.

La riunione del Consiglio atlantico che si è chiusa a Parigi ha dimostrato che i francesi restano fermi nel loro orientamento di non accettare l'integrazione delle loro forze armate nel sistema della alleanza. Il contrasto permane, quindi, e sta ai due Presidenti vedere se e come superarlo. Il Consiglio atlantico ha però raggiunto l'accordo su tutte le altre questioni. Si è deciso di accettare la proposta di Herter per un piano decennale che rafforzi l'alleanza. Una intesa è stata raggiunta anche sulla procedura da seguire per la preparazione dell'incontro alla sommità. Gli alleati sono d'accordo sulla necessità che il disarmo sia controllato. Infine gli alleati hanno risposto favorevolmente alla richiesta americana di compiere uno sforzo vigoroso per potenziare l'armamento difensivo. La Germania Ovest si è impegnata ad aumentare il suo bilancio militare del 10 per cento.

Adesso si riuniranno a Parigi i quattro «grandi»: Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Adenauer per prendere gli accordi definitivi circa l'incontro alla sommità con Kruscev nella prossima primavera. Le decisioni dei quattro «grandi» saranno comunicate al Consiglio atlantico in una seduta che terrà il 22 dicembre.

Gli americani hanno rinviato il lancio di un satellite che doveva raggiungere il pianeta Venere.

La direzione democristiana ha deciso di rinnovare i suoi sforzi per la creazione di un Governo regionale siciliano insieme ai milazziani. Quanto alla collaborazione del PSI è possibile solo alla condizione che esso dimostri la completa indipendenza del PCI sottraendo l'eventuale Governo ad ogni influenza comunista. L'Assemblea regionale si riunisce a Palermo per procedere all'elezione del Presidente e della nuova Giunta dopo una serie di contatti fra i vari partiti protrattisi fino all'ultimo momento.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'omaggio dei Cardinali al Pontefice durante il solenne Concistoro pubblico svoltosi ieri mattina nella Basilica vaticana per l'imposizione del «galero rosso» ai nuovi porporati

VISITA LAMPO DI EISENHOWER IN TUNISIA

BREVE MA CORDIALISSIMO IL COLLOQUIO FRA IKE E BURGHIBA

Salutato da acclamazioni il Presidente americano - Esaminato nell'incontro anche il problema algerino - Oggi l'arrivo dell'incrociatore «Des Moines» a Tolone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, 17

Dal comunicato congiunto che è stato diramato oggi, al termine della visita veramente straordinaria che, per tre ore e 48 minuti, il Presidente Eisenhower ha fatto alla Tunisia, la figura di Ike emerge quale quella di campione della lotta per l'indipendenza dei popoli africani e asiatici.

Eisenhower è giunto alle 7,54 locali di questa mattina sullo speciale eliporto che si trova a cento metri dalle ben custodite porte del palazzo del Presidente Burghiba, a La Marsa. Il Presidente è poi ripartito dall'aeroporto di El Aouila dopo aver percorso dieci chilometri fra due ali di folla plaudente, per tornare al «Des Moines», la nave che lo conduce da Atene a Tolone.

Il comunicato ufficiale è stato diramato simultaneamente dal Palazzo presidenziale a Tunisi e a bordo della portaerei «Essex», sulla quale viaggiano i giornalisti che accompagnano Eisenhower nel viaggio.

«I due Presidenti», dice il comunicato, «riconoscono concordemente che la realizzazione dell'auto-determinazione per i popoli d'Africa e d'Asia è uno degli eventi più importanti della nostra epoca». Il comunicato pone in chiaro che Burghiba, ancora impegnato nello sforzo di consolidamento della indipendenza tunisina, è deciso sostenitore della causa della vicina Algeria: «I due Presidenti hanno studiato la situazione creata dalle difficoltà algerine, e hanno convenuto che la mancanza fino ad oggi di una soluzione ha provocato grave ansietà».

Afferma inoltre il comunicato che i due Presidenti hanno compiuto un ampio giro di orizzonte della situazione internazionale, in un'atmosfera di franchezza e cordialità, e che il colloquio si è accentrato in particolar modo sulla necessità di proseguire gli sforzi già iniziati per la riduzione delle cause di tensione internazionale e il rafforzamento della pace. Hanno convenuto che gli sforzi in questo senso esigono un maggiore appoggio da parte dei paesi più industrializzati a quelli che si stanno sviluppando. La conversazione, conclude il comunicato, ha portato ad una vasta intesa sui problemi discussi.

Eisenhower era partito da poco, fra le acclamazioni di trecentomila tunisini, quando il Governo tunisino ha espresso, attraverso le dichiarazioni del Ministro delle Informazioni Mohammed Masmoudi ai giornalisti, le sue impressioni dello scambio di vedute. «Visite di questo genere», ha detto Masmoudi, «costituiscono un conforto per le masse africane e permettono loro di guardare al futuro con ottimismo». E ancora: «Speriamo che il Presidente Eisenhower torni davvero qui, in un mondo di buona salute, e che trovi un Nordafrica nuovamente calmo e stabile».

Burghiba si era recato incontro ad Eisenhower all'eliporto presso il palazzo. Sul «Des Moines», per scortare il Presidente degli Stati Uniti quale aiutante di campo onorario, era andato il colonnello dell'Esercito tunisino Essoussi. L'elicottero presidenziale è stato seguito sull'eliporto da quattro altri apparecchi partiti dall'«Essex» e che recavano il segretario stampa della Casa Bianca James Hagerty, il medico personale del Presidente maggior generale Snyder e altre personalità. I giornalisti erano stati condotti in elicottero a El Aouila e poi a La Mamsa in autobus speciale.

Sull'elicottero di Eisenhower viaggiavano anche il figlio John, la nuora Barbara e l'Ambasciatore Robert Murphy, consigliere presidenziale. Con Burghiba erano in attesa il Presidente dell'Assemblea nazionale Djellouli Fares, l'Ambasciatore americano Walter Walmsley ed altri.

Dopo il cordiale incontro fra i due Presidenti, e la rassegna della guardia d'onore, un corteo di macchine ha condotto la comitiva al vicino palazzo. Qui era preparata la prima colazione; Eisenhower (che indossava un soprabito scuro durante il tragitto dal campo alla stretta porta in ferro del palazzo: la Tunisia è molto umida di primo mattino, a questa stagione) aveva manifestato il desiderio di iniziare subito le discussioni; e così si è cominciato a parlare durante il «breakfast».

Terminato il colloquio, al quale hanno preso parte i consiglieri, i due Presidenti hanno compiuto una visita al cimitero di guerra americano, ove riposano i tremila uomini delle Forze armate statunitensi caduti nella campagna di Tunisia durante la seconda guerra mondiale. Questa visita non era compresa nel programma ufficiale.

Il viaggio in macchina ha dato ad Eisenhower una chiara visione dello sviluppo della Tunisia quale Repubblica indipendente, e del pittoresco colore di questa terra nordafricana. Tra la folla che acclamava, gridando «I like Ike» e «Burghiba, Burghiba», erano donne velate. Contadini nei costumi immutati da mille anni, cittadini in abito occidentale. In prima fila erano ragazzi e ragazze del Movimento giovanile del «Neo Destour», il partito indipendentista di Burghiba, eleganti nelle divise blu e bianche. Alle acclamazioni della gente Eisenhower rispondeva con l'ormai leggendario sorriso, e con il gesto delle braccia spalancate.

Distaccamenti delle tre Armi tunisine prestavano servizio di onore al campo. Eisenhower si è avvicinato ai microfoni e ha detto: «Sedici anni fa io venni in Tunisia; a quell'epoca eravamo nel mezzo di una guerra. Oggi sono tornato qui, in un Paese indipendente. Ma dobbiamo lottare sempre assieme per ottenere il genere di pace che desideriamo». Ha sottolineato con energia la parola «insieme», guardando Burghiba negli occhi. Poi ha ringraziato il Presidente tunisino per l'amichevole accoglienza riservatagli dal popolo di Tunisia, e lo ha assicurato dell'amicizia del popolo americano.

Gli ospiti tunisini hanno sorriso di compiacimento quando Eisenhower ha manifestato il suo soddisfatto stupore per i grandi progressi compiuti dalla Tunisia nei sedici anni trascorsi dalla sua ultima visita, e quando ha aggiunto che è certo di vederne altri se tornerà fra qualche anno. Queste parole sono state interpretate nei circoli tunisini quale indicazione che Eisenhower farà il possibile perchè la Tunisia con gli altri Paesi sottosviluppati, riceva gli aiuti che Burghiba e i suoi colleghi sollecitano.

Burghiba ha detto in francese, sorridendo: «Oggi, nel giro di poche ore, voi, signor Presidente, avete conquistato il cuore dei tunisini. Un intero Paese vi ha acclamato perchè voi siete ai suoi occhi l'uomo della pace e della concordia».

Dopo il commiato, Eisenhower ha preso posto sull'elicottero che lo ha condotto al «Des Moines». L'incrociatore aveva per meta la base di Tolone, dove doveva giungere durante la notte. Domattina Eisenhower e il seguito lasceranno la nave e prenderanno il treno per Parigi.

I collaboratori del Presidente stanno già preparando nei particolari quanto si discuterà da sabato in poi nella conferenza che riunirà Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, e che preparerà la via al progettato «incontro alla sommità» con Kruscev. Particolare importanza rivestono gli scambi di vedute fra Eisenhower e De Gaulle sulla questione algerina; si dice stasera a Tunisi che il Presidente americano abbia fatto presente a Burghiba che non è il caso di esercitare pressioni su De Gaulle. L'esito dei colloqui parigini è comunque atteso con particolare e comprensibile ansia.

Da Parigi, Eisenhower raggiungerà la Spagna, poi si recherà a Rabat e infine tornerà negli Stati Uniti.

U. P. I.

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Nessuna soluzione a Parigi della crisi fra De Gaulle e la N.A.T.O.

Un vago comunicato finale in cui non si parla di integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

«De Gaulle è fermo alla concezione della guerra di trincea. Noi vogliamo fare della NATO la quarta potenza atomica del mondo, ma io non posso difendere l'Europa senza un comando integrato». Queste parole si attribuiscono all'intervento fatto da Norstad alla conferenza militare dell'Alleanza atlantica che stamane ha riunito tutti i Ministri nella sala delle riunioni del nuovo palazzo dell'organizzazione, il grande palazzo moderno [illegible] l'ha definito «una [illegible] climatizzata») a forma [illegible].

Il discorso del comandante supremo [illegible] doveva restare segreto, [illegible] come in questa occasione [illegible] che è considerato [illegible] è stato con tanta [illegible] divulgato e [illegible] integrale. Perchè alla NATO [illegible] è stata (e sus[illegible]) [illegible] fredda fra Co[illegible] e De Gaulle: [illegible] alla fine sec[illegible] mento di Pari[illegible] ti andare alle [illegible] che i francesi [illegible] so l'impruden[illegible] ere addirittura [illegible] «scontro» fra [illegible] de Murville a [illegible] porto di Twining.

La conclusione della prima parte dei lavori della alleanza atlantica (che ha finito stasera le sue sedute e che le riprenderà martedì, dopo la conferenza al vertice degli occidentali) è dunque questa: permane il dissidio fra NATO e Francia, resta il contrasto delle ideologie. Da una parte De Gaulle con l'antica concezione della guerra in trincea, allorquando il richiamo delle «famiglie in pericolo» poteva far vibrare il «cuore nazionale» dei combattenti: dall'altro la concezione strategica nucleare di Norstad che tiene conto del fatto che la guerra, come l'ultimo conflitto ha provato, è «totale» e non vi sono prime linee e seconde linee: tutti i popoli sono nello stesso pericolo: siano essi costituiti da civili, siano formati da combattenti in divisa. E' la sopravvivenza del mondo, non della Patria che anima il soldato della guerra di sterminio totale.

Norstad ha, dunque, rinnovato le sue drammatiche dimissioni, se non si arriverà alla reale integrazione, e nel tempo stesso ha cercato di «bloccare» l'esperimento atomico francese annunciando di voler fare della NATO la «Quarta potenza nucleare del mondo»: con ciò annunciando un vero progetto di integrazione che, almeno stando alle prime impressioni, potrebbe portare alla realizzazione di un ambizioso piano: fare dell'Europa una «sola Nazione» capace di inserirsi fra le altre «Tre grandi» (in questa prospettiva si inserisce il piano di Herter per i prossimi dieci anni di pace e di prosperità e si spiega l'appello che egli ha fatto all'Europa perchè sopporti ormai le cariche economiche che la sua prosperità le consente di sopportare).

Attorno a Norstad si è fatta l'unanimità, meno un membro: il rappresentante di De Gaulle nel campo della Difesa, il Ministro Guillaumat, che peraltro, è rimasto isolato. I Ministri hanno avuto la sensazione precisa di un disagio personale del Ministro, incapace di decidere senza avere prima consultato il Capo dello Stato francese. E per la prima volta, forse, nella storia della NATO, si è avuto un esempio del «mito della personalità».

Il Ministro tedesco della Difesa, Strauss, è stato un poco il portavoce di tutti gli altri paesi, allorchè ha detto con forza: «Fra noi vi è un paese egoista»; e annunciando il nuovo sforzo economico che la Germania farà per la «difesa integrata» dell'Europa, non ha fatto che sottolineare la volontà comune di unità e di coerenza. Tuttavia la NATO pare aver voluto cancellare una parola che finora è stata oggetto di lotta nel suo vocabolario; questa parola è, appunto, «integrazione». D'ora in avanti si parlerà di unificazione: sapendo che De Gaulle è anche un eminente filologo, hanno pensato che il nuovo termine gli possa dispiacere di meno. A volte, nelle questioni spinose basta lasciar cadere per via una parola per spostarne una nuova che tuttavia ha lo stesso significato, per far sì che i riluttanti abbandonino una posizione aventinistica credendo di non perdere la faccia. Dunque, la NATO sarà ancora unificata, da oggi in poi: e forse la Francia si lascerà unificare. Resta il fatto che il contrasto ideologico NATO-De Gaulle non è finito e che i membri dell'Alleanza hanno deciso di lasciare il problema alle trattative discrete della diplomazia atlantica che dovrà risolvere la crisi entro marzo: mese nel quale la prossima riunione della NATO avverrà (a Istanbul, questa volta).

E' per tale ragione che il comunicato pubblicato stasera dalla NATO non fa cenno per nulla al problema tanto noioso della integrazione: non si vuole più dare l'impressione della crisi interna — alla vigilia dell'incontro con Kruscev — e si vuole evitare la esasperazione degli animi che si sono abbastanza sfogati nella «piccola guerra delle informazioni segrete». Non solo: ma si sa che De Gaulle e Eisenhower vogliono trattare della grave divergenza nell'incontro a quattro occhi che essi avranno sabato all'Eliseo: De Gaulle puntando sulla cortesia e sulla poca resistenza alla trattativa che caratterizzano la personalità di Ike: Eisenhower contando sulla forza di persuasione delle cifre e dell'evoluzione della politica mondiale. E' un incontro, dunque, che non mancherà di «suspense» per gli uomini della NATO.

Nel pomeriggio sono tornati in scena gli uomini della politica pura: e i quindici Ministri degli Esteri hanno ancora una volta esaminato l'incontro al vertice fra l'Occidente e Kruscev. Sulla necessità di un simile confronto sono tutti d'accordo con Kruscev. Se due punti sono ben acquisiti: disarmo e aiuto ai popoli sottosviluppati; il terzo resta controverso: la Germania compreso il problema di Berlino. Si sono formate due correnti (anche se il comunicato finale non lo dice). La prima favorevole a considerare il problema tedesco nella sua totalità (Berlino, dunque, inclusa); l'altra disposta a trattare della questione della unità tedesca, lasciando da parte quella di Berlino che potrebbe costituire un motivo di «disagio» (se non di rottura) nelle discussioni con i sovietici. Resta alla decisione dei «quattro» dell'Occidente, nella riunione che comincerà sabato, stabilire il da farsi.

Stelio Tomei

Nel Congo belga

BALDOVINO ACCOLTO da dimostrazioni ostili

Stanleyville, 17

La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere una folla di dimostranti africani che hanno accolto lo arrivo di Baldovino a Stanleyville gridando «indipendenza». Un nutrito gruppo di bianchi ha applaudito l'arrivo del Sovrano. Dopo che Baldovino ebbe lasciato l'aeroporto la dimostrazione degli africani è continuata. La polizia ha effettuato numerosi arresti. Stanleyville è stata teatro sei settimane fa di disordini durati vari giorni, nel corso dei quali 70 africani sono stati uccisi. Patrice Lumumba, leader del movimento nazionalista, è stato arrestato allo scoppiare dei disordini e si trova tuttora in carcere. L'aeroporto, dopo che il Re si è allontanato, sembrava un campo di battaglia. Sul suolo vi erano bandiere e striscioni, e si trovavano anche alcune persone ferite nella mischia. Non si segnalano morti.

SOLENNE CERIMONIA CONCLUSIVA PER LA CREAZIONE DEI PORPORATI

I NUOVI CARDINALI IN SAN PIETRO RICEVONO DAL PAPA IL «GALERO»

Ognuno è stato esortato dal Pontefice a «dimostrarsi intrepido fino alla effusione del sangue» L'apertura e la chiusura della bocca nel Concistoro segreto - Da ieri il Sacro Collegio conta 79 membri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 17

La Basilica vaticana era sfarzosamente illuminata questa mattina in occasione della solenne cerimonia del secondo Concistoro pubblico di Giovanni XXIII: una folla valutata a diecimila persone si era raccolta nella navata centrale, lungo le transenne che tracciavano un corridoio di marmo lungo il tempio; in apposite bancate avevano preso posto numerose autorità e personalità, fra cui erano il Sottosegretario Scalfaro, il Sindaco di Roma Cioccetti, membri del Corpo diplomatico, del Sovrano Ordine di Malta, i generali degli ordini religiosi. La cerimonia, assai semplice, si è protratta per poco più di un'ora ed ha avuto inizio alle 9.15, allorchè il Papa, accompagnato dalla sua «nobile Corte» in abiti secenteschi, scortato da un drappello della Guardia nobile, preceduto e seguito dalla Guardia svizzera in alta uniforme, si è mosso dal suo appartamento recandosi nella prima loggia del palazzo apostolico; e di lì il corteo ha attraversato lentamente le sale ducale e regia, discendendo quindi nella cappella del SS. Sacramento.

Nell'immensità del tempio sono squillate le trombe d'argento che, mentre il corteo papale attraversava la basilica, hanno eseguito le splendide note della marcia del Longhi. E' un incedere suggestivo, dunque, un lento andare verso l'altare illuminato dove spicca il trono dei pontefici sopra il quale è stato posto per l'occasione un magnifico arazzo raffigurante la Giustizia.

Assisosi il Papa in trono, i trentatrè Cardinali «antichi» che seggono avanti ai vescovi nei posti loro riservati, si alzano uno alla volta e vanno a rendere quel che si dice «obbedienza» pubblica al Pontefice. Esaurita così la prima parte della cerimonia, ha inizio il Concistoro vero e proprio: mentre si fanno avanti gli avvocati concistoriali che dovranno perorare alcune cause di beatificazione, i Cardinali diaconi, cioè Canali e Ottaviani, si alzano e si dirigono verso la cappella Petronilla, dove i sette neo-Cardinali avevano atteso pregando, rivestiti delle lunghe cappe purpuree.

Il piccolo corteo s'avanza ora con le mani giunte e a capo chino: uno alla volta i nuovi porporati si avvicinano al trono papale, si inchinano e, in atto di suprema umiltà baciano il piede al Pontefice, poi l'anello e, infine, scambiano l'abbraccio della pace e dell'amore. Lo stesso cerimoniale dell'abbraccio viene poi seguito con tutti gli altri Cardinali, mentre il primo degli avvocati concistoriali perora la causa di beatificazione per Giuseppe Benedetto Dusmet, Arcivescovo di Catania nel secolo scorso (la «instanter» viene letta a voce alta in lingua latina dall'avvocato concistoriale Ferrata). La cerimonia si snoda ancora tra le note dei canti gregoriani; ed ecco altri avvocati per le cause del prof. Federico Sonam, nato a Milano e morto a Marsiglia, sociologo e apologeta insigne del secolo scorso; e del primo Vescovo canadese Francesco Laval de Montmercy.

Si è svolta infine la cerimonia dell'imposizione del «galero rosso», dopo che il Promotore della fede ha affermato che le cause di beatificazione debbono seguire il loro corso e dopo che il Papa ha ordinato che il tutto venga portato all'esame della Congregazione dei riti. I sette nuovi Cardinali si sono alzati nuovamente in piedi ed ora sono lì, in fila davanti al trono papale, mentre il Pontefice impone a ciascuno di essi aiutato dal prefetto delle cerimonie pontificie mons. Dante, il «galero» leggendo la seguente formula latina: «A lode dell'Onnipotente Iddio e a ornamento della Sede apostolica, ricevi il galero rosso, singolare distinzione della dignità cardinalizia, per il quale viene significato che tu devi dimostrarti intrepido, fino alla effusione del sangue, per la esaltazione della Santa fede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per l'aumento e la stabilità della Chiesa romana. In nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo Amen».

La cerimonia pubblica si avvia alla conclusione: Giovanni XXIII si alza in piedi dal trono e impartisce a tutti la benedizione, quindi si riforma il corteo, cui si uniscono tutti i quaranta Cardinali presenti, e accompagna il Vicario di Cristo nella Cappella del SS. Sacramento, dove depone il piviale e la mitrà. Mentre il Papa fa ritorno al palazzo apostolico, dove di lì a poco si svolgerà il Concistoro segreto, i sette nuovi porporati si dirigono ancora una volta nella cappella di Santa Petronilla; intanto, si diffondono sotto le volte berniniane le solenni, ieratiche note del «Te Deum». I Cardinali si prostrano a terra, pregando, davanti all'altare (due soli restano in piedi a causa della veneranda età: Morano e Heard): i loro corpi si stagliano sui cuscini e il capo è coperto dal cappuccio della grande cappa. Restano così fino al termine dell'inno ambrosiano; quindi il Cardinale decano Tisserant recita l'orazione «Super Electos Cardinales». Alla fine dell'«Oremus», i Cardinali «antichi» scambiano un ultimo abbraccio con i nuovi colleghi.

Poco più tardi, nell'aula omonima, si è svolto il secondo Concistoro segreto di quest'anno, nel corso del quale il Papa ha proceduto alla simbolica chiusura ed apertura della bocca ai sette eletti, per significare loro la concordanza col Pontefice nel parlare e nel tacere sulle cose riguardanti la Chiesa. Quindi sono stati assegnati i titoli cardinalizi secondo il seguente ordine: San Gennaro dei Schiavoni al Card. Testa, San Bernardo al Card. Muench, Santa Cecilia al Card. Meyer, San Carlo ai Catinari al Card. Larraona, Santi Cosma e Damiano al Card. Morano, San Saba al Card. Bea, l'unico gesuita dell'intero Sacro Collegio.

Da oggi, dunque, il Senato della Chiesa si compone di 79 membri, metà circa dei quali sono italiani: anche la Curia romana è stata rinforzata con l'immissione di numerosi Cardinali nei vari settori della Curia. Ciò soprattutto in vista dell'ormai prossimo Sinodo romano e del Concilio Ecumenico universale, che sarà consegnato alla storia con il sigillo di «Vaticano secondo», che avrà un notevole influsso non soltanto sul costume contemporaneo, ma anche sul destino stesso dell'umanità, assecondandone il desiderio e la volontà di pace.

In vista della grande assise, l'ultimo numero degli «Acta Apostolicae Sedis» pubblica una preghiera allo Spirito Santo perchè il Concilio Ecumenico abbia i suoi pieni frutti: «Sempre maggiore propagazione della luce e della forza del Vangelo nella società; vigoreggiare della religione cattolica e dell'opera missionaria; piena conoscenza della dottrina della Chiesa e progresso nei costumi cristiani». Una parte della preghiera è dedicata a coloro che non fanno parte dell'unico ovile di Cristo affinchè essi, fieri del nome di cristiani, così pervengano all'unità sotto la norma dell'unico Pastore.

Si apprende, infine, che il Papa ha ricevuto in udienza il Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York.

Emilio Cavaterra

Wright dimissionario dalla carica nella NATO

Parigi, 17

Un comunicato ufficiale pubblicato dalla NATO annuncia che il Consiglio dei Ministri della NATO ha accettato oggi le dimissioni dell'amm. Jerauld Wright (Stati Uniti) dalla carica di comandante supremo nel settore dell'Oceano Atlantico. Le dimissioni saranno effettive a partire dal 1.o marzo 1960.

L'amm. Robert Lee Dennison succederà nella carica all'amm. Jerauld Wright.

DOPO IL VOTO A SORPRESA ALLA CAMERA

Aperto il dibattito sui vari referendum

Le interpellanze sugli italiani in Tunisia

Roma, 17

La Camera ha concluso la discussione sui vari progetti di legge riguardanti l'attuazione dei vari tipi di referendum previsti dalla Costituzione. Il relatore RESTA, che è anche presentatore della proposta di legge riguardante quello costituzionale, e il Ministro della Giustizia GONELLA hanno affermato che in questo momento è opportuno attuare la Costituzione solo per quanto riguarda appunto il referendum costituzionale.

Gonella ha detto che il Governo Segni e quelli precedenti non possono essere rimproverati di non attuare la Costituzione: basta ricordare che negli ultimi anni si è dato vita alla Corte costituzionale, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, al Consiglio superiore della magistratura ed altri importanti istituti previsti nella Costituzione. Coloro i quali sostengono la necessità di attuare contemporaneamente tutti i tipi di referendum — ha continuato il Ministro — non devono dimenticare che il Parlamento ha il diritto di valutare il momento storicamente e politicamente più opportuno per attuare i progetti costituzionali. Vi sono democrazie storiche come quella inglese che non ammettono il referendum e vi sono regimi come quello sovietico che accettano il referendum ma solo se è promosso dal Praesidium del Soviet supremo o da una Repubblica federata, mai dal popolo. Osservato poi che la democrazia cristiana fu la prima ad inserire il referendum nel suo programma e a proporlo all'Assemblea costituente, Gonella ha concluso dicendo che approvare ora il referendum costituzionale non significa accantonare gli altri ma stabilire soltanto una priorità nella loro attuazione.

Dopo una vivace schermaglia procedurale sul modo in cui esaminare gli articoli dei vari disegni di legge sulla materia, la Camera, secondo il parere del Presidente LEONE, ha cominciato dalla proposta di legge dell'on. Resta che entro domani dovrebbe essere, salvo complicazioni, approvata.

Oggi il Sottosegretario agli Esteri DE MARTINO ha risposto alle interpellanze dell'on ANFUSO del Movimento sociale, e PELLEGRINO, comunista, sulla situazione degli italiani in Tunisia.

DE MARTINO ha affermato che i recenti provvedimenti tunisini per la protezione della manodopera nazionale rientrano nel quadro della decolonizzazione intrapresa dopo l'indipendenza. Il Governo tunisino conta infatti che in dieci o al massimo quindici anni tutti i lavoratori stranieri abbiano lasciato il Paese. In linea di principio non si può disconoscere ad alcuno Stato sovrano il diritto di regolare la manodopera sul proprio territorio. Vi sono però aspetti umani che non possono essere trascurati. Per quello che riguarda i nostri connazionali si tratta di gente nata in Tunisia e spesso colà radicata da più generazioni. Un esodo forzato di molte migliaia di connazionali, circa 55 mila persone, non può influire favorevolmente sull'opinione pubblica italiana.

De Martino ha poi ricordato quanto il Governo italiano ha fatto e fa per migliorare la situazione e per favorire il rimpatrio dei nostri connazionali ed ha sollecitato il Parlamento a fornire subito al Governo i mezzi legislativi e finanziari indispensabili per risolvere i molti problemi dei profughi.

Al Senato — dopo le dichiarazioni di voto sui progetti di abolizione dell'imposta di consumo sul vino e sulle nuove norme concernenti la relativa imposta IGE — ha per tutto il resto della giornata continuato a discutere sulla legge che classifica ufficialmente gli oli di oliva e sull'altro provvedimento che sottopone a vigilanza fiscale gli stabilimenti che producono oli rettificati di oliva e di sansa. Tutti i sedici oratori odierni si sono detti d'accordo sul fine che i due provvedimenti perseguono — cioè di scoraggiare le frodi e di garantire i consumatori, divergendo solo sul modo di attuazione.

Dà alla luce un figlio nel polmone d'acciaio

New York, 17

Una donna di 27 anni ha partorito nel polmone d'acciaio, dove si trova in seguito a emorragia cerebrale per una caduta nel bagno, da sabato scorso.

All'ospedale della Misericordia, dove è avvenuto l'insolito parto, la donna si trova ancora in condizioni critiche, ma il neonato è sano. E' nato di otto mesi.

L'AVALLO DEL P.C. ALLA REPRESSIONE IN UNGHERIA

Dimostrazioni a Roma per una conferenza di Pajetta

«Mascalzone!» ha gridato in ungherese una distinta signora nella sala all'oratore

Roma, 17

Vivaci incidenti si sono registrati oggi mentre il deputato comunista Giancarlo Pajetta teneva una conferenza all'Associazione artistica internazionale sulle vicende ungheresi, illustrando sia la rivolta del 1956 e la repressione sovietica, sia le conclusioni che i comunisti magiari hanno tratto da questi fatti nel loro ultimo congresso al quale appunto il Pajetta ha assistito.

La notizia della conferenza, diffusa nella capitale da migliaia di manifesti, non ha mancato di provocare immediate reazioni. Fin da ieri sera, infatti, sui manifesti che annunciavano il comizio, sono apparse delle strisce che rammentavano le crudeli repressioni della rivoluzione ungherese e le rappresaglie dei comunisti appena tornati al potere. Ma incidenti più violenti sono accaduti oggi nelle vie del centro, mentre l'on. Pajetta parlava nella sala di via Margutta. Gruppi di appartenenti al MSI e a formazioni giovanili di estrema destra — Gioventù mediterranea, Alleanza giovanile ecc. — hanno inscenato manifestazioni anticomuniste di protesta ed hanno lanciato manifestini ciclostilati, mentre tentavano di raggiungere via Margutta, presidiata da ingenti forze dell'ordine. Alcuni scontri tra le forze di polizia e i dimostranti hanno portato al fermo di alcuni di questi ultimi. Per fortuna non si devono lamentare feriti. Infine un intervento deciso dei carabinieri ha determinato lo scioglimento dei gruppi dei giovani e la cessazione della manifestazione.

Mentre tutto ciò accadeva nelle vie adiacenti a via Margutta, nell'interno della sala dell'Associazione artistica internazionale, una signora bionda che sedeva fra il pubblico e che si dice fosse la signora Nelly Anfuso, ungherese di origine e moglie del senatore del MSI, si è ad un tratto alzata gridando una invettiva in lingua ungherese all'indirizzo dell'oratore. L'on. Pajetta, che conosce la lingua, ha capito il significato delle parole: «Mascalzone!». La signora Anfuso ha poi lasciato la sala indisturbata.

PIETOSA MORTE di un bimbo poliomielitico

Roma, 17

Un bimbo di tre anni, Giancarlo Tauro, abitante in via Giovanni Decimo 42, nel tardo pomeriggio è annegato in una tinozza contenente dieci centimetri d'acqua piovana. Il bimbo, affetto da poliomielite, si è avvicinato alla tinozza, che si trovava nel cortile della propria abitazione, per raccogliere una barchetta di carta e vi è caduto dentro.

MENTRE SONO IN CORSO LE INCHIESTE PER IL CASO ELISEI

A «Regina Coeli» è morto un altro giovane detenuto

Sembra che il decesso sia avvenuto nella cella per infarto cardiaco È stata ordinata dal Procuratore della Repubblica l'autopsia della salma

Roma, 17

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un detenuto del carcere di «Regina Coeli», Angelo Monaci, di 35 anni, è morto questa mattina in una cella del secondo braccio. Il Monaci, mentre era in cella, ad un tratto si accasciava al suolo e decedeva mentre veniva trasportato all'infermeria. Dai primi accertamenti sembra che la morte del Monaci sia da attribuirsi ad infarto cardiaco.

La salma del Monaci è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'autopsia, dietro ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cianfani.

La notizia è trapelata da «Regina Coeli» troppo tardi perchè si potessero raccogliere maggiori particolare ed eventuali ripercussioni in correlazione al clamoroso episodio della morte del detenuto Elisei.

A questo proposito, si assicurava oggi da buona fonte, che il Ministro Guardasigilli on. Gonella intenderebbe intervenire direttamente a seguito di quanto sin qui è emerso sui fatti di «Regina Coeli». Non è escluso che il Ministero di Giustizia emani quanto prima un comunicato in proposito.

Secondo alcune indiscrezioni, che sono peraltro in attesa di conferma, l'on. Gonella preciserebbe le omissioni colpose che si sono verificate nei confronti del detenuto Marcello Elisei, deceduto nel tragico «letto di contenzione» in cella di rigore.

Non sarebbero da escludere provvedimenti disciplinari nei confronti di una parte del personale direttivo e di quello subalterno del carcere romano.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità penali e lo eventuale rinvio a giudizio dei colpevoli è ancora in corso. Si apprende inoltre che è stata condotta a termine l'inchiesta amministrativa sulle responsabilità del personale di custodia addetto a «Regina Coeli» in merito alla morte del detenuto.

Nel carcere di «Regina Coeli», dove il fermento dei detenuti e il loro malcontento si è aggravato negli ultimi tempi, dopo il tragico episodio della morte del giovane Elisei, sono state prese alcune misure di sicurezza. E' stata rafforzata la guardia attorno e dentro il carcere e sono stati sospesi i colloqui dei detenuti con i familiari.

P. M.

NUOVI INTERROGATORI per l'istruttoria di Barletta

Barletta, 17

L'avv. Doronzo, difensore dell'imprenditore edile Giuseppe Landucci, da circa tre mesi detenuto perchè accusato di falso ideologico e di falsa testimonianza nei noti fatti del crollo di Barletta, ha presentato ricorso in Appello contro la decisione del giudice istruttore dott. De Risi che ha rigettato l'istanza di libertà provvisoria per l'imputato. Deciderà ora in merito la sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Bari, cui saranno trasmessi gli atti.

Intanto nei giorni scorsi il dott. De Risi e il Procuratore della Repubblica Poli hanno interrogato nelle carceri di Trani l'ing. Lombardi, l'ing. Cafagna, il costruttore Del Carmine e il comproprietario dello stabile crollato, Turi, in ordine ai reati di concorso in lesioni colpose in danno di 11 persone ferite nel tragico crollo. Sono stati anche interrogati l'ufficiale sanitario dott. Carelli, l'impiegato dell'ufficio igiene Barracchia e il commerciante Giuseppe Buono, imputati i primi due di falso ideologico, il terzo di falsa testimonianza. Il finanziatore Turi ha nel frattempo nominato suo difensore l'avv. Giovanni Scianatico del Foro di Bari.

Il dott. Poli è al lavoro per la stesura della requisitoria. Si presume che la requisitoria del P.M. sarà depositata entro la fine del mese.

Il segnale di «autoferma» e le accuse di speculazione

Roma, 17

Mentre si avvicina il termine disposto dal nuovo Codice stradale per l'obbligo del segnale di «autoferma» — il triangolo metallico che dal 1.o gennaio tutti gli automobilisti dovranno possedere — si riaccendono nella capitale le polemiche sulla speculazione «tollerata» dalle autorità sul prezzo dell'oggetto. Come è noto il segnale — il cui costo di produzione è valutato da esperti in trecento lire — viene venduto al pubblico a milleottocentocinquanta lire ed è prodotto da alcune ditte che hanno ottenuto la concessione governativa.

Da molte parti è stato posto in rilievo che «ancora una volta si parte da un'imposizione di legge per arrivare a uno sfruttamento»; e alcuni giornali hanno pubblicato lettere di legali i quali affermano che, una volta ottenuta una perizia legale sull'enormità del costo di un oggetto imposto dalla legge, il cittadino si può esimere dall'adempiere all'obbligo. La questione, impostata sui termini giuridici, non mancherà di provocare interessanti dibattiti dopo il 1.o gennaio quando l'obbligo del «costosissimo» segnale di autoferma entrerà in vigore.

SEI PERSONE MORTE in tre incidenti stradali

Messina, 17

Un uomo e una donna, di ritorno da una gita a Spartà a bordo di una «600», sono morti ieri sera alla periferia di Messina quando, ad una curva tra Mortelle e Granatari, l'utilitaria si è scontrata frontalmente con un autocarro, conficcandosi sotto il radiatore del pesante automezzo. Il pilota e la donna, che gli stava accanto, sono morti sul colpo e per liberare i loro corpi dai rottami della «600», i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcune ore con la fiamma ossidrica.

Un altro mortale incidente è accaduto alla periferia di Catania. Un autobus del servizio turistico, che percorreva la strada per San Giovanni La Punta, ha travolto il bracciante Alfio Rapisarda, di 46 anni, che a piedi tornava in città insieme con un compagno di lavoro. Raccolto in fin di vita, il Rapisarda è giunto cadavere allo ospedale «Garibaldi».

Da Caserta si apprende che un magistrato di Benevento ed il cugino, insegnante elementare, sono morti oggi in un incidente stradale avvenuto sulla Caserta-Napoli all'altezza del bivio di Maddaloni. Il dott. Enrico Mascarelli, di 57 anni, da Solopaca, e l'insegnante Ettore Mascarelli, di 68 anni, da Telese, mentre a bordo di una «millecento» targata Benevento si immettevano sulla statale che porta a Napoli, sono stati «agganciati» da un pullman di linea che fa servizio sulla Napoli-Lacedonia e trascinati per oltre venti metri. Nel violento urto i due occupanti sono rimasti gravemente feriti, e sono deceduti mentre alcuni volenterosi prestavano loro i primi soccorsi.

Due motociclisti sono morti in un incidente stradale avvenuto questa mattina a Roma, in via Laurentina, all'altezza della stazione della Metropolitana. L'imbianchino Renato Venditti, di 21 anni, con la propria motocicletta a bordo della quale si trovava anche il ventenne Francesco Gori, procedeva in direzione delle Tre Fontane. Improvvisamente la moto veniva urtata da una «campagnola» dell'Esercito, che stava sorpassando un'altro automezzo. I due giovani in seguito all'urto venivano proiettati a terra. Poco dopo sono deceduti all'ospedale di Sant'Eugenio.

LA POLEMICA SULLE FRODI ALIMENTARI

E' finito in Tribunale il «giallo» dell'olio d'oliva

Ritirata dall'industriale Costa la querela contro l'esperto merceologico prof. Foschini

Roma, 17

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale si è conclusa oggi la controversia tra il prof. Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di merceologia della Università di Roma, e il dott. Angelo Costa presidente della industria olearia «Giacomo Costa fu Andrea» e della Associazione nazionale industria olearia. Foschini e Costa si erano reciprocamente querelati per diffamazione. Il primo è stato assolto per «aver reagito a fatto ingiusto altrui», il reato del secondo è stato dichiarato estinto per effetto dell'amnistia.

La vertenza ebbe origine quando un settimanale, dopo aver iniziato un'inchiesta sulle frodi olearie dal titolo «L'asino nella bottiglia - Romanzo giallo dell'olio di oliva», pubblicò una intervista del prof. Foschini, secondo la quale «nove litri su dieci dell'olio di oliva in vendita sotto questo nome devono considerarsi adulterati».

Il dott. Costa, affermando che più del 10 per cento dell'olio venduto in Italia è prodotto dalla sua ditta, reagì sullo stesso giornale tacciando il prof. Foschini di ignoranza e accusandolo di avere avallato «le sciocchezze sostenute da alcuni giornalisti». A sua volta il prof. Foschini rispose sempre sul settimanale, che Costa aveva usato nella polemica sulle frodi un linguaggio villano e che si faceva forte del proprio denaro. Queste due ultime interviste portarono ad una reciproca querela per diffamazione.

In Tribunale il prof. Foschini ha dichiarato che con la prima intervista concessa al settimanale, egli non intendeva avallare quanto era stato pubblicato nell'articolo sulle frodi olearie, in ordine alle percentuali dell'olio di oliva contenute in ogni bottiglia di olio mistificato. Queste percentuali egli ritiene siano state dedotte dal giornalista che condusse l'inchiesta. Foschini ha detto di riconoscere solo le percentuali o, meglio, le statistiche dell'Ufficio centrale e i dati relativi. Le statistiche alle quali egli si riferì erano quelle relative ai dati ufficiali dei grassi importati dal 1951 in poi. Foschini ha poi escluso di aver voluto sottintendere — nella sua intervista — che il denaro del Costa fosse stato guadagnato illecitamente.

E' stata data lettura allora di una dichiarazione del dott. Costa, nella quale questi afferma di non aver più ragione di insistere nella querela, in seguito alle precisazioni del Foschini, e di accettare l'amnistia, pur ritenendo di non essere punibile per aver reagito a una ingiusta offesa. Costa ha chiesto tuttavia che la controversia fosse rimessa a un giurì d'onore, formato da esperti. Il prof. Foschini ha dichiarato di non accettare la remissione della querela e di non aderire alla richiesta di un giurì d'onore, rimettendosi alla Magistratura.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, ha dichiarato estinto per amnistia il reato di diffamazione attribuito al Costa, che è stato condannato tuttavia alle spese di giudizio secondo la prassi seguita nei casi di remissione di querela. Il prof. Foschini è stato assolto dall'accusa di diffamazione per aver reagito a un fatto ingiusto altrui.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio del nuovo periodo di liquidazione è stato contrassegnato da una notevole ripresa della domanda sulla quasi totalità del listino. Sui prezzi alti dell'apertura sono affluiti in seguito diversi realizzi che sono stati agevolmente assorbiti, mentre il denaro ha insistito su Saffa, Burgo, i valori immobiliari, Viscosa, Cornigliano e qualche altro. In progresso anche i titoli a largo mercato. Variazioni di modesta entità nei due versi per gli statali e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni, Buoni del Tesoro 98 milioni, obbligazioni 603 milioni 750.000, azioni 3 milioni 422.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—), 3,50% 73,95 (—0,05); Red. 3,50% 97,35 (—0,05), 5% 101,80 (—); Ric. 3,50% 86 (—0,05), 5% 100 (+0,05), Rif. Fd. 5 98,375 (—0,025), Trieste 5 98,45 (—).

Buoni del Tes.: 1-10-'66 100,025 (+0,025), 1-4-'60 100,775 (—0,025), 1-1-'61 100,50 (—0,025), 1-1-'62 100,20 (—), 1-1-'63 100,35 (+0,10), 1-1-'64 100,65 (—), 1-1-'65 100,65 (+0,075), 1-1-'66 100,60 (+0,20), 1-1-'68 100,35 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57000 (—50), Gim 8900 (+50), Centrale 17865 (+235), Invest. 4500 (+42), Bastogi 3102 (+22), Sviluppo 3010 (+11), Finmare 621,50 (+3,50), Finelettr. 1934 (+31), Finsider 1063 (+18), Breda 5075 (+55), Pirelli e C. 5385 (+40), Sifir 3243 (+93), Stet 4200 (+22), Generali 77425 (+195), Ras 36100 (+300), Incendio 21450 (+450), Assicuratrice 83000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4375 (+25), Mittel 6200 (+600), Veneta 2000 (+50), Ausiliare 2930 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26575 (+225), Val Ticino 102,50 (+0,25), Olcese 2520 (+90), De Angeli 5670 (+125), Cucirini 17000 (+200), Linificio 1480 (+30), Rossari 36300 (+275), Rotondi 34800 (+450), Tosi 7900 (+475), Coton. Mer. 890 (—5), Unione M. 77000 (—), Gavardo 7480 (+480), Lanerossi 14515 (+315), Tilane 11000 (—), Fisac 655 (+5), Cascami 8900 (+320), Bernasconi 2500 (+150), Châtillon 10290 (+390), Snia Viscosa 4390 (+170), Pacchetti 1060 (—), Scotti 239 (—1).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1839 (+42), Ilva 889,50 (+2,50), Magona 1290 (—113), Metallurg. 8000 (+370), Amiata 9200 (+805), Montecatini 3178 (+28), Monteponi 1705 (+20), Dalmine 2600 (+55), Siele 9015 (+265), Broggi-Izar 1245 (+65), Falck 10580 (+500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 810 (—5), Bianchi 633 (+13), Fiat 2535 (+24), Nebiolo 25,45 (+1,55), Fr. Tosi 870 (+20), Westingh. 1699 (+51).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2312 (+40), Cieli A 4290 (—5), Cieli B 4260 (+30), Dinamo 4640 (+63), Edison v. ord. 3030 (+46), Edison v. pr. 3358 (—1), Bresciana 3950 (+40), Campania 2530 (—20), Caffaro 454 (—4), Valdarno 4345 (+67), Sarda 7980 (+60), Emiliana 3855 (+2), Seso 4412 (+17), Appenn. C. 4450 (+50), Pugliese 2120 (—29), Subalpina 3935 (—25), Sip 2105 (+11), Vizzola 5542 (+87), Sme 1887 (+12), Orobia 3105 (+7), Romana 4230 (+24), Terni 467 (+7,50), Unes 1187 (+12), Marelli 755 (+30), Magneti 1712 (+52), Tecnomasio 3575 (+75), Teti A 4725 (+35), Teti B 4725 (+8), Sit 1482 (+7), Alto Veneto 2780 (—), Calabrie 2300 (+30), Lucana 2880 (+80).

Alimentari: Distillati 5000 (+52), Eridania 4815 (+45), Es. Molini 2480 (—), Certosa 3450 (—), Motta 36000 (+1050), Romana Zuccheri 656 (—9).

Chimici: Anic 2680 (+40), Saffa 6000 (+400), Italgas 1896 (+31), Liquigas 1405 (+5), Napol. Gas 1440 (—), Pibigas 324 (+5), Solgas 2800 (—2), Larderello 3890 (+40), Miralanza 25100 (+200), Ossigeno 3650 (+60), Rumianca 2305 (+35), Carlo Erba 15900 (+350), Brioschi 10100 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4950 (+40), Iniziativa 4560 (+310), Sagi 2917 (+107), Beni Stab. 5140 (+21), Gen. Imm. 988 (+5), Milano C. 31000 (+1000), Silos 5380 (—), Bon. Ferr. 1115 (+1), L'Edificio 5050 (+100), Risan.to N. 9770 (+185).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 49900 (+6700), Burgo 25000 (+100), Ginori 864 (+19), Ciga 7470 (+160), Italcem. 20700 (+640), Cementir 3970 (+20), Cer. Pozzi 992 (—), Eternit 5250 (+70), Rejna A 1310 (—), Smeriglio 559,50 (+6,50), Linoleum 4250 (—), Pirelli S.p.a. 6910 (+100), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 562 (+16,50), C. Acqua 920 (—4), De Ferrari 1820 (+20), Elettrocarb. 57800 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,125, franco svizzero libero 143,79, sterlina 1736,95, franco franc. 126,47, marco Germania Occ. 148,78, franco belga 12,4075, fiorino oland. 164,545, corona danese 89,93, corona svedese 119,83, corona norvegese 86,86, scellino austriaco 23,9225.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620, franco svizzero 143,65, sterlina 1737,375, franco belga 12,31, franco franc. 124,95, marco 148,80, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,22, escudo portogh. 21,64, doll. canadese 649, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,55, dinaro taglio grosso 0,70, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato ha manifestato una tendenza sostenuta per tutti i valori a larga trattazione. Sensibili aumenti negli assicurativi, Viscosa, Pirelli e anche nei locali. Gerolimich, scambiate, guadagnano 200 unità. In ripresa i valori di Stato.

Titoli trattati: Crda 1000, Gerolimich 25, Generali 50.

Bastogi 3100, Finmare 620, Finsider 1060, Generali 77700, Assicuratrice 82000, Ras 36000, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4330, Ilva 892, Montecatini 3170, Crda 280, Meridelettrica 1888, Terni 465, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5000, Immobiliare 989, Pirelli it. 6860.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e isolate nevicate anche in pianura. Graduale aumento della nuvolosità sulla Toscana con piogge locali e nevicate sugli Appennini. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali accentuazioni della nuvolosità sulle estreme regioni meridionali con possibilità di brevi piogge e isolati temporali. Banchi di nebbia ed estesa nuvolosità in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Ovunque deboli venti vari. Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona 1, 3; Trieste 6, 7; Venezia 0, 3; Milano —1, 0; Torino —5, —1; Genova 8, 12; Bologna 2, 3; Firenze 0, 9; Pisa 4, 12; Ancona 4, 6; Perugia 5, 9; Pescara 2, 11; L'Aquila 1, 2; Roma 4, 15; Campobasso 6, 14; Bari 6, 14; Napoli 3, 14; Potenza 1, 10; Reggio C. 6, 17; Messina 10, 15; Palermo 9, 15; Catania 3, 16; Alghero 6, 17; Cagliari 5, 15.

UNA STORIA D'ITALIA

CON la traduzione della *Storia d'Italia dal 1861 al 1958* di Denis Mack Smith, che appare in questi giorni nella «Collezione storica» di Laterza, in speciale confezione da libro strenna, viene a colmarsi anche da noi una grossa lacuna nella letteratura storica sull'Italia moderna.

Appassionato ed esperto studioso della nostra recente storia, Denis Mack Smith, uno dei maggiori storici inglesi viventi, ha scritto una storia politica dell'Italia dall'unificazione ai giorni nostri che nessun serio studioso delle cose italiane può permettersi di trascurare.

In effetti non esisteva finora un libro che, come questo, abbracciasse tutto l'arco degli anni tra il compimento dell'unità nazionale e i nostri giorni, e narrasse distesamente e compiutamente le vicende dello Stato e della società italiani dal 1861 al 1958, fornendone al contempo un'interpretazione unitaria ed organica. Il maggiore pregio di questo libro è la grande obiettività e l'aderenza al reale corso degli avvenimenti politici italiani. Libero da qualsiasi preconcetto partigianeria, Mack Smith sfronda la storia d'Italia di ogni mito, dinastico, nazionalistico o moderato, tenendosi lontano egualmente da retoriche apologie e da condanne non ampiamente suffragate da fatti incontestabili.

* * *

Il volume è un'autentica miniera di notizie accuratamente scelte e vagliate, in cui le tendenze di fondo vengono seguite con occhio esperto attraverso la confusa massa dei particolari, e un'ampia e solida prospettiva consente al lettore di non perdere mai di vista la direzione nella quale il racconto storico si muove. Se si aggiunge che Mack Smith ha notevoli doti di stilista, si comprenderà come la lettura del suo libro ripaghi non solo lo studioso ma anche il lettore medio desideroso di informarsi. Nelle pagine di Mack Smith rivivono figure, movimenti politici, correnti ideali, strette drammatiche dell'Italia postunitaria, dell'Italia fascista e dell'Italia post-fascista; e la ricostruzione dei fatti, la valutazione degli istituti, il giudizio sul comportamento di partiti e di uomini sono tenuti al livello di una intelligenza aperta e acuta ma insieme serena e spregiudicata. Messo da parte ogni dottrinarismo e collocandosi, secondo la migliore tradizione storiografica inglese, in una posizione distaccata e insieme cordialmente partecipe, Mack Smith rievoca uomini e cose, ambienti e situazioni con felice e spesso arguto tocco di narratore. Cavour, Crispi, Giolitti, Turati, Croce, D'Annunzio, Sturzo, Mussolini, De Gasperi, liberalismo, trasformismo, socialismo, popolarismo, fascismo, ... rompendo l'immobilità dei personaggi storici e la schematicità delle etichette politiche per rilevarne figure vive, momenti e parti integranti della storia politica, civile e ideale dell'Italia moderna.

* * *

«Se un'opera come questa di Mack Smith fosse esistita e fosse stata largamente letta una generazione addietro, forse non ci saremmo ingannati tanto sul conto dell'Italia fascista. — ha scritto H. D. Ziman sul «Daily Telegraph» — Si è creduto da molti che una volta esistesse in Italia un bel movimento democratico — eredità di Garibaldi e Mazzini —, che fu poi frantumato dal duce». Mack Smith mostra invece, secondo Ziman, su quali fondamenta fosse costruito lo Stato liberale poi travolto dal fascismo, risalendo alle origini del trasformismo e alle radici economiche e sociali della ambiguità politica di tanta parte della classe dirigente moderata. «L'Italia unita — è sempre Ziman che parla — fu fortunata ad ereditare dal Piemonte una tradizione di incorruttibilità finanziaria nel governo della cosa pubblica; ma questa particolare eredità durò solo un paio di decenni, dopo di che si ebbero scandali su scandali. Essa non ereditò invece un sistema vero e proprio di partiti. Gli uomini politici della 'Destra' e della 'Sinistra' tendevano a coalizzarsi in opportunistici mutamenti al 'Centro'. Per molti anni i cattolici più rigidi si tennero lontani dalla vita politica, mentre i socialisti, attivi in Parlamento, si autoesclusero a lungo dalle coalizioni di governo. Le alleanze politiche in Italia facevano perno attorno ad alcune personalità, più che a principi. La denuncia che Mack Smith fa di Vittorio Emanuele III e la rivelazione dell'estrema incapacità di Mussolini prima e dopo il 1940 sono franche e spietate, anche se il 'Manchester Guardian', come l'autore ricorda, ancora nel gennaio del 1939 considerava il duce come 'il più formidabile statista d'Europa'.

«La carriera di Crispi e di Mussolini — osserva lo stesso Mack Smith nella sua prefazione — induce a pensare che debbano esservi stati certi vizi intrinseci nel patriottismo liberale del secolo decimonono e nelle sue realizzazioni, in quanto la Italia, che nel 1861 era stata fra tutti il paese più ammirato dagli uomini politici liberali, fu anche il primo a cedere, dopo il 1919, al nuovo imperialismo totalitario. Una storia dell'Italia moderna deve tentare di dar ragione di questo fatto, così come deve pure cercar di spiegare per qual motivo la dittatura fascista sia durata così a lungo e perchè si sia avuta nel 1940-1943 una così grave disfatta militare. Essa deve pure mostrare come a quella disfatta sia seguito un vigoroso risveglio nazionale. Infine deve descrivere il processo di graduale assestamento dei liberali e degli anticlericali che avevano trionfato durante il Risorgimento e la loro decisiva messa in disparte a opera dei cattolici e dei comunisti che nelle elezioni del 1948 conseguirono una vittoria schiacciante».

Come punto di partenza di questa storia è stato preso il marzo 1861, il mese in cui il conte di Cavour proclamò che il Regno d'Italia era nato. A quella data istituzioni ed idee avevano già cominciato a svilupparsi lungo linee direttrici che sarebbero state impensabili per i primi profeti del Risorgimento italiano, ed avevano acquistato una vita propria che costituisce fino ai giorni nostri un oggetto di studi unitario. Dall'inizio dei tempi fino al 1861 non c'era stata in Italia che la storia di singole regioni; da allora in poi vi fu invece un regno unificato. Nell'edificare quest'ultimo Cavour aveva mirato a creare uno Stato liberale, uno Stato prospero ed una grande potenza; e volgendo lo sguardo indietro dopo quasi cent'anni ci è possibile fare un bilancio di tutte queste intenzioni talvolta contraddittorie, valutare i metodi usati e l'entità del successo o del fallimento che ne sono conseguiti.

* * *

Il principale obiettivo di Mack Smith è stato quello di comprendere i problemi e le realizzazioni politiche dell'Italia moderna. E' questo un obiettivo più vasto di quello che possa sembrare, in quanto i temi universali — liberalismo, nazionalismo e totalitarismo — possono venir adeguatamente compresi soltanto se studiati in un vivo contesto storico, e la storia dell'Italia moderna costituisce un *locus classicus* per tutti e tre. Sintetizzata in poche parole, la tesi centrale è che, se ad un grande successo politico conseguito nel secolo decimonono fecero seguito nel ventesimo la crisi e la disfatta, ciò fu dovuto in larga misura ad errori di politica estera risalenti a loro volta a vizi congeniti della costituzione politica interna. Furono questi vizi costituzionali che più di ogni altra cosa impedirono alla Italia di diventare una nazione liberale e prospera come era stato nelle intenzioni di alcuni dei suoi fondatori; ed è forse possibile anzi risalire ancora più indietro e spiegare le deficienze di carattere d'ordine economico e sociale.

Mack Smith ritiene che compito degli statisti italiani fosse appunto di creare un sistema politico simile, in qualche modo, a quello dell'Inghilterra (di cui pure Cavour era un fervente ammiratore) e basato essenzialmente su due soli partiti, allo scopo di garantire — anche artificiosamente — che «ogni opposizione politica fosse portata alla luce e presentata all'opinione pubblica come suscettibile di soluzioni alternative». E perciò non solo errore, ma colpa (egli dice riecheggiando le critiche di Silvio Spaventa e di Ruggero Bonghi): colpa originata da «insufficienza di coraggio morale» da parte di tutti, e specialmente dei liberali più illuminati il non aver cercato di mettere a nudo questi vizi essenziali di struttura della nostra vita politica, chiarendo risolutamente il problema di fondo anzitutto a se stessi, «anche a rischio di esporre le loro posizioni sociali e costituzionali ai colpi della critica». Il fascismo non fu altro che l'estrema conseguenza di questa squallida prassi trasformistica che aveva ormai debilitato e depresso i congegni e gli istituti del sistema parlamentare.

Il libro si chiude con parole di speranza sulle sorti dell'Italia democratica. E' convinzione infatti del Mack Smith che «al di sotto della scorza della lotta politica e della tensione sociale, la vita dell'Italia rimase vigorosa, perchè il suo popolo dimostrò, messo di fronte alle prove più severe, di essere tra i più resistenti come pure tra i più civili e dotati del mondo intero. E se qualcuno dei giudizi che il lettore troverà espressi in questo libro potrà sembrare forse troppo severo, non si dimentichi che giudizi non meno severi si possono forse esprimere nei riguardi di qualsiasi altro paese d'Europa in questo secolo così travagliato».

Una storia dunque, questa del Mack Smith, senza astruserie, ma attenta al contempo al nesso fra le vicende politiche e i fenomeni e le situazioni economiche e culturali; una storia che fornisce al più vasto pubblico delle persone colte un completo e analitico e appassionato racconto degli ultimi cento anni in Italia ed insieme un giudizio originale e documentato sul carattere degli Italiani, sulle capacità e sui limiti della classe dirigente italiana, sulle origini, le cause e le conseguenze di quelli che ad un occhio penetrante si rivelano come i fattori che hanno dominato la nostra recente storia nazionale.

Mario Antonelli

Parigi: accompagnata da Raf Vallone Marlene Dietrich si è recata al «Lido» per assistere ad uno spettacolo di gala

In aumento gli scambi fra Italia e Germania Ovest

Bonn, 17

Gli uffici federali di statistica hanno oggi rilevato che lo aumento del flusso turistico tedesco verso l'Italia ha favorito un incremento degli scambi commerciali tra i due paesi. Nel settembre scorso le esportazioni della Germania Ovest hanno raggiunto la cifra di 208 milioni di marchi, superando di circa il cinquanta per cento quelle che furono effettuate nel settembre dell'anno precedente. Le esportazioni complessive effettuate dalla Repubblica federale in Italia nei primi nove mesi del 1959 hanno raggiunto l'ammontare di un miliardo e cinquantotto milioni di marchi, contro importazioni per un miliardo e cinquantaquattro milioni.

L'intensificarsi delle correnti turistiche ha determinato una maggiore assimilazione dei gusti italiani da parte del popolo tedesco. In tutta la Germania occidentale è aumentato sensibilmente il consumo di spaghetti, di formaggi e di vini italiani. Per quanto concerne la moda, le scarpe e gli abiti da donna confezionati nella Penisola continuano ad ottenere un vasto successo nei mercati tedeschi. Nello scorso anno, la Germania ha tra l'altro importato 90 mila autovetture italiane.

In contrapposto, l'Agenzia di stampa federale fa notare che anche in alcune regioni italiane sarebbero in auge usi e costumi tedeschi.

IL PROGETTO DI UN ARCHITETTO D'AVANGUARDIA

Roma sarà collegata a una serie di grandi parchi

Zone verdi e impianti sportivi allieteranno ogni rione dell'Urbe - La tutela dei monumenti dell'Appia antica

Roma, dicembre

Si è discusso, anche di recente, del tempo libero dei lavoratori come esigenza della convulsa vita moderna, ma il problema non riguarda soltanto i rapporti tra datore di lavoro e prestatore d'opera, riguarda anche il «come» utilizzare il tempo libero. La risposta più semplice è una: evadere dalla grande città, riposare (o faticare di più ma piacevolmente) all'aria aperta. Da questa soluzione del problema nasce il dovere per i pubblici amministratori di mettere a disposizione del lavoratore la zona verde, quanto più sana e naturale, di facile accesso e di grande capienza.

E' incorsa una nuova politica del verde che s'impone in tutte le grandi città e per il momento soltanto Roma, che in questo settore vuole proprio essere all'avanguardia, è riuscita ad approntare un organico e completo piano verde che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha accettato con molto entusiasmo. Esso è stato progettato dall'architetto Luigi Moretti, già benemerito in questa città per lo studio del piano regolatore intercomunale della capitale e ideatore di quel parco archeologico, già in fase di esecuzione, che servirà a raddoppiare le dotazioni di verde dell'Urbe e a tutelare in maniera definitiva i monumenti e la raccolta bellezza dell'Appia antica.

La enunciazione del programma è semplice, quanto complessa ne è la realizzazione: zone di verde e spazi per giochi e sport in ogni rione; collegamento e quindi ampliamento di tutti i parchi cittadini; sistemazione e allargamento dei parchi suburbani; creazione dei parchi territoriali.

Per i rioni il Ministro Togni ha preannunciato una legge che fissa in maniera inderogabile per ogni abitante il computo nei piani regolatori di una superficie di due o tre metri quadrati, secondo la densità del quartiere, destinata soltanto ai campi di gioco dei bambini e ai campi sportivi rionali, indipendentemente dalle aree dei parchi e dei grandi impianti sportivi.

Per i parchi suburbani l'architetto Moretti, dopo aver sistemato la zona sud-est, con la creazione del grandioso parco archeologico dell'Appia antica, che fa sistema con gli altri parchi della zona, ha studiato il coordinamento per la zona nord. Mediante nuovi tronchi stradali e saldature delle vie esistenti, e mediante il passaggio in limitate zone private, unirà con un percorso quasi ininterrotto il parco di Monte Mario, il parco delle pendici del Foro Italico, Tor di Quinto, il parco Villaggio olimpico, Villa Glori, il parco dell'Acquacetosa, Monte Antenne, Villa Ada, il giardino zoologico, Villa Borghese, il Pincio, Valle Giulia, la zona Flaminia alle pendici di villa Strohl Fern, per risalire, attraverso viale Tiziano, i lungotevere e viale Mazzini, a Monte Mario e al Foro Italico.

Per i parchi suburbani si tratta di risolvere il problema di un intelligente collegamento insieme al possibile ampliamento delle fasce verdi. Esistono in un raggio di circa trenta chilometri da Roma, le pinete di Fregene e di Castel Fusano, due aree slegate, intersecate dalla zona abitata di Fiumicino, dagli imprevidibili sviluppi in relazione al nuovo aeroporto intercontinentale. Attraverso gli spazi di Focene e della zona detta Coccia di morto, le due pinete saranno collegate, mentre gli opportuni allacciamenti delle grandi strade esistenti permetteranno di raggiungere la zona in trenta, quaranta minuti al massimo.

Nella zona collinare è già in progetto il grande parco dei Castelli Romani che potrà essere raggiunto in venti, venticinque minuti. Esso comprenderà il Tuscolo, i Campi di Annibale, i pratoni di Nemi, le pendici dell'Artemisio, parte dei boschi che scendono verso Nemi e verso il lago di Albano, così da creare uno dei parchi più suggestivi con visuali che attraverso i boschi si stenderanno fino al mare e sino agli Appennini.

La strada veloce in progetto sarà collegata alla nuova strada del Parco archeologico e alla via dei laghi, congiungendo in unica composizione spazi verdi che dal cuore di Roma, cioè da piazza Venezia, arriveranno sino al Monte Artemisio e a Velletri.

Infine i parchi territoriali: la parte veramente eccezionale del progetto studiato dall'architetto Moretti è quella che prevede di collegare con una attrezzatissima Roma il Parco nazionale d'Abruzzo, che potrà essere raggiunto in ottanta, novanta minuti. Il Parco d'Abruzzo, uno dei più meravigliosi d'Italia, sarà così aperto a nuove masse di turisti, con evidente benefica influenza sull'economia di una zona depressa.

Verso il mare il programma territoriale prevede, inoltre, il prolungamento della litoranea che porta ad Anzio, Nettuno, e al Circeo, creando una fascia di verde, vincolata a parco, molto profonda ma di incomparabile bellezza, che costeggia, per citare le località più interessanti, i laghi di Fogliano, Caprolace, Sabaudia ecc.

Infine, per creare un giusto equilibrio, il progetto si occupa anche delle zone nord, utilizzando le faggete di Soriano al Cimino che discendono sino al lago di Vico e la realizzazione sarà agevolata dal sistema già esistente di vie che ha per punto di riferimento la Cassia. Tra il Parco d'Abruzzo e le faggete di Soriano non vanno dimenticati i due nuclei di sport invernali del Terminillo e del gruppo Monte Livata - Campo dell'Orso - Monte Autore.

E' un progetto grandioso concepito dall'architetto Moretti, che è giustamente definito architetto d'avanguardia per aver legato il suo nome ad audaci costruzioni modernissime (nelle quali si avvertono pur sempre i vincoli ideali che lo legano ai suoi preferiti maestri greci e barocchi) ma ha saputo acquistarsi giusta fama con mirabili sistemazioni paesistiche.

Il piano verde di Roma, che resterà forse unico in Italia, ma nelle giuste proporzioni dovrà essere materia di studio per altre città ed in particolare per Trieste, ha un valore indiscutibile sul piano sociale e turistico ed è premessa anche per un nuovo impulso industriale come vari paesi stranieri insegnano. Esso infine risolverà annosi e sempre più gravi problemi che assillano la Capitale.

E. K.

Ad Alessandria d'Egitto la 3.a Biennale d'arte

Alessandria, 17

La terza Biennale d'arte internazionale, cui partecipano circa trecento artisti di sette paesi mediterranei, tra cui l'Italia, con un complesso di un migliaio di opere, si è aperta oggi ad Alessandria d'Egitto con una solenne cerimonia alla presenza del Ministro egiziano della Cultura Sarwat Okasha e, per l'Italia, dal nostro incaricato di affari al Cairo, Orlandi Contucci. La partecipazione italiana, organizzata sotto l'egida dei Ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione e dalla Biennale di Venezia, è la più importante e comprende, sessantacinque opere di dieci pittori, cinque scultori e cinque incisori. Per qualità e numero di opere esposte, in primo piano, accanto agli italiani, figurano artisti siriani, egiziani, spagnoli e jugoslavi.

Alla Biennale non partecipano, per motivi di ordine politico, la Francia, la Turchia e Israele. La mostra, che è la maggiore manifestazione artistica del Medio Oriente, rimarrà aperta fino al 17 marzo 1960.

Il segretario generale della Biennale veneziana, Gian Alberto Dell'Acqua ha curato la presentazione della sezione italiana sul catalogo ufficiale della mostra.

PROFILO DI UNA GIOVANE ATTRICE CHE HA CONQUISTATO VASTA POPOLARITA'

Per tre anni e mezzo Julie Andrews ha interpretato lo stesso personaggio

E' stata una insuperabile Eliza nella fortunata commedia musicale «My Fair Lady» che ha trionfato a New York e Londra - Ora si prepara a un nuovo spettacolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Julie Andrews vive da qualche giorno in uno stato di grande eccitazione. Chiusa nel suo nuovo appartamento al terzo piano di una casa bianca di stile georgiano, al numero 70 di Eaton Square, una grande piazza alberata del quartiere di Belgravia, passa i pomeriggi a ballare e cantare davanti ad un pianoforte, provando i numeri di una trasmissione televisiva, che è il primo spettacolo al quale partecipi dopo tre anni e mezzo in cui ha interpretato, a New York, in un teatro di Broadway, e poi a Londra, al Drury Lane, la parte di protagonista in «My Fair Lady», la commedia musicale tratta da «Pigmalione» di George Bernard Shaw.

Julie Andrews canta, nello spettacolo, canzoni nuove e vecchie, di quelle che erano di moda prima della guerra, come «Cheek to Cheek». Suo marito, lo scenografo Tony Walton, le dà consigli sugli attacchi di voce, sui movimenti. Durante le pause della prova, Julie continua a girare per la camera a piccoli passi, accennando un motivo, e si tiene stretto al collo Shy, che è un barboncino grigio di due anni: lo lascia cadere e si affretta, inginocchiandosi, a toccare il legno di una poltrona — negli scongiuri contro il pericolo che le cose desiderate si mettano male il legno sostituisce, per gli inglesi, il ferro — quando qualcuno le chiede notizie del contratto che le è stato offerto perchè ritorni a Broadway, il prossimo anno. L'hanno invitata a tornare Alan Jey Lerner e Frederick Loewe, autori del libretto e delle musiche di «My Fair Lady», che si sono messi assieme per comporre un altro «musical», ispirato a un libro di successo sulla vita di re Artù. Alla Andrews è stata proposta la parte della regina Ginevra. Le prove per il nuovo «musical» cominceranno nell'agosto dell'estate prossima: sarà l'avvenimento più importante per Broadway nella stagione del 1960-61.

Julie Andrews ha ventiquattro anni e, dicono, sarebbe la attrice del teatro musicale meglio pagata in Inghilterra, se le dessero la possibilità di continuare a recitare e a cantare qui. Sembra, comunque, che sia, nel suo genere, una delle meglio pagate del mondo. Il suo charme è definito «autenticamente inglese e igienico». Il pittore fiorentino Pietro Annigoni, che le ha fatto il ritratto, assicura che nessuna fotografia rende giustizia ai colori, alla mobilità di espressione, alla allegria del suo viso. Julie è una ragazza sottile, con il viso magro, dal mento pronunciato. Il naso ha una forma insolita, quasi schiacciato in alto e poi improvvisamente volto in sù come quelli dei discoli, nelle illustrazioni dei libri per l'infanzia. Ha i capelli biondi, color topo shrdlill — e li porta corti, una zazzera. Gli occhi sono lontani uno dall'altro e azzurri: diventano grigi nei momenti di collera e allora quello destro tende spostarsi al centro, accentuando uno strabismo che era la sua disperazione quando viveva a Walton-on-Thames, un piccolo centro ad un'ora da Londra, e aveva il carattere e i modi di un bambino turbolento.

Rapida carriera

La dote principale, nella personalità artistica di Julie Andrews, è la voce, che ha registro alto. E' una voce robusta, talvolta aggressiva e un po' aspra come è nella tradizione del vecchio music hall. La fortuna della Andrews cominciò con la ripresa di quel genere nel dopoguerra. Adesso, la commedia musicale inglese sembra di nuovo in crisi, i teatri di Londra preferiscono importare spettacoli collaudati a Broadway.

Uno dei più grossi successi di allora fu la commedia musicale «The Boy Friend», scritta dal giovane autore Sandy Wilson. Presto il successo divenne tale da interessare, per la prima volta dopo molti anni, gli impresari americani. Per mettere in scena «The Boy Friend» a Broadway fu formata una compagnia. Si cercò una giovane attrice che avesse la voce e la presenza spiritosa della protagonista, una ragazza dagli «anni venti», matta per il charleston. Si era sotto Natale: al teatro Palladium davano la solita pantomima annuale e Julie Andrews ballava e cantava nella parte di Cinderella. Quando l'attrice ricevette l'offerta, disse subito di no. Non aveva nessuna voglia di lasciare l'Inghilterra, gli amici. Quando disse di sì pose una condizione: che il contratto fosse della durata di un solo anno. Aveva, allora, diciassette anni. Tornò a casa soltanto cinque anni dopo, celebre.

Moss Hart, il regista, e Lerner e Loewe, gli autori, sapevano con «My Fair Lady» di correre un grosso rischio. Nessuno aveva mai provato a fare di una commedia di Shaw un musical. Una delle difficoltà era trovare gli attori adatti. Per essere credibili, avrebbero dovuto, almeno i principali, essere inglesi. Per la parte del professor Higgins, il glottologo che insegna a Eliza Doolittle, la fioraia del Covent Garden, la pronuncia e i modi di una dama, la scelta cadde su Rex Harrison, attore di teatro e di cinema di grande esperienza: Harrison non avrebbe cantato nel vero senso della parola, avrebbe soprattutto recitato le sue canzoni, accennando l'aria. Per Alfred Doolittle, padre di Eliza, il tipico popolano della Londra di un tempo che parla nel dialetto cockney, fu scritturato Stanley Holloway, che si era fatto un nome nel music hall prima della guerra. Dove era una giovane attrice inglese che potesse fare Eliza? Un agente segnalò la Andrews. Disse che, però, era improbabile fosse libera: certamente la produzione di «The Boy Friend» l'aveva impegnata per almeno due anni. Quando Moss Hart seppe che la Andrews aveva il contratto per un solo anno, la scritturò.

La voce della giovane attrice andava bene. Anche il suo modo di muoversi in scena e di porgere le battute era soddisfacente. Quello che non andava con la ragazza di Walton-on-Thames era l'accento: non sapeva assolutamente parlare cockney. Il rimedio fu trovato assumendo un maestro di dizione, un americano di nome Alfred Dixon. «Lui era il vero professor Higgins», dichiara convinta Julie Andrews. Le prove di «My Fair Lady» andarono avanti per cinque settimane. Il debutto fu, come al solito, in provincia e, prima di arrivare a New York, passarono altre cinque settimane. La Andrews impiegò tutto quel tempo a divenire più sicura dei suoi mezzi. «La sera della prima a Broadway — racconta — andai in scena come un pugile, decisa a vincere».

Tutto esaurito

«My Fair Lady» fu un trionfo. Della interpretazione della Andrews, un critico scrisse: «Recita la parte della fioraia con una semplicità rincuorante, passando in modo convincente da un cockney piagnucoloso ad un flautato inglese aristocratico». I biglietti dello spettacolo furono venduti in anticipo per mesi e mesi. Sui giornali americani furono pubblicate storielle come questa: una madre, guardando il figlio ancora in culla, dice ad un'amica: «L'ho già iscritto ad un buon collegio, per quando verrà il momento, e gli ho prenotato un biglietto per "My Fair Lady"». Alla Andrews, la rivista «Life» dedicò una copertina: sarebbe rimasta Eliza per una parte importante della sua giovinezza, dai venti ai ventiquattro anni, tutte le sere.

La sensazione di compiere ormai un esercizio automatico cominciò per la Andrews a metà del secondo anno di rappresentazioni. Il peggio succedeva fuori scena. Qualche volta conversando con gli amici, la Andrews si accorgeva che dalla sua bocca uscivano suoni inarticolati e quando diceva: «I» (io) non le riusciva più di pronunciare semplicemente «ai»: c'era sempre la traccia cavernosa del cockney. I sogni, la notte, erano terribili. Le capitava di sognare di aprire la bocca in scena senza riuscire ad emettere un suono, o di aver dimenticato la parte, dopo centinaia di sere.

«My Fair Lady» arrivò a Londra alla fine dell'aprile del 1958. Julie Andrews confessa di aver avuto paura, per la prima volta, della parte che le era stata affidata. «Qui tutti mi conoscevano», osserva. E tutti sanno a Londra come si recita e si canta in cockney. I critici inglesi confermarono il giudizio dei loro colleghi di New York, e altrettanto fece il pubblico. Una canzone ebbe l'onore di essere citata in un discorso alla Camera dei Comuni. I biglietti di «My Fair Lady», anche qui, furono prenotati con mesi di anticipo. Il «Times» reca in prima pagina ogni giorno un annuncio economico in cui qualcuno offre posti di platea per i giorni sotto Natale, quando, avvicinandosi le feste, il desiderio della gente di andare a vedere lo spettacolo di grande successo è maggiore.

Il primo del cast di Broadway ad andarsene fu, la primavera scorsa, Rex Harrison. Anche per lui, ma soprattutto per sua moglie, l'attrice Kay Kendall, che andava a prenderlo ogni sera in teatro, «My Fair Lady» era divenuto una ossessione. Lo sostituì Alec Clunes, un attore conosciuto per le sue interpretazioni scespiriane. Clunes portò un deciso cambiamento al personaggio del professor Higgins: ne fece un uomo che veramente finisce per innamorarsi della sua allieva. I critici trovarono la variante di un certo interesse. Ma alla Andrews non importava più nulla dello spettacolo: passata l'emozione di fare Eliza davanti ad un pubblico inglese, era ricaduta in un perfetto automatismo. Era stanchissima e contava i giorni che la separavano dallo scadere del contratto. Intanto, aveva deciso di sposarsi. La scelta del marito confermò ai lettori dei giornali popolari che Julie Andrews era proprio la ragazza per bene che sembrava: avrebbe sposato un amico d'infanzia di Walton-on-Thames, che era andato a fare il servizio militare nella R.A.F. quando lei era partita per l'America. La sera del 20 agosto, Julie Andrews ascoltò ancora una volta, nascosta tra le quinte, il professor Higgins che, rimasto solo in casa confessa, cantando: «Mi ero abituato al suo viso». Poi entrò in scena, disse: «Mi sono lavata la faccia e le mani prima di entrare. L'ho fatto». E ricevette, per l'ultima volta, la solita risposta: «Eliza! Dove diavolo sono le mie pantofole?».

Ferruccio Troiani

Julie Andrews fotografata assieme al marito lo scenografo Tony Walton il giorno delle nozze

Libri ricevuti

Ha avuto inizio una nuova collana dei Fratelli Fabbri Editori «I libri della scienza». Essa si apre con *Il magico mondo verde*, di F. C. Lane, volume dedicato ai fiori e alle piante. Attento, controllato e documentato sotto l'aspetto scientifico, l'autore ha la rara virtù di saper rivelare il riposto fascino della vita dei vegetali, di mostrare il dramma, la lotta che giorno e notte, in mille modi, con gli stratagemmi più impensati, essi combattono per la sopravvivenza e per la perpetuazione della specie. Ti par quasi che una sottile intelligenza, un calcolo previdente, una tenace volontà, appresti difese, soccorra alle deficienze dell'ambiente naturale, stringa impensate alleanze, predisponga i provvedimenti più idonei perchè il ciclo si compia e il seme ritorni alla terra e nuovamente germogli. Piante che camminano, fiori che vivono di rapina, alberi che si moltiplicano fino a diventar foreste, radici che compiono lunghi viaggi sotterranei in cerca di alimento, o si avvinghiano con la forza della disperazione e frantumano la pietra... Le piante sono amiche dell'uomo, si dice. E maggiormente diventeranno amiche quando il giovane lettore, non senza meraviglia, ne avrà appreso usi e costumi, vita e miracoli.

O

Come fa un uomo a muoversi nello spazio vuoto, senza aria, su cui «appoggiare la sua spinta in avanti»? E quale forza manterrà lassù una stazione spaziale? E potremo volare fino alle stelle? Sono domande dei nostri giorni, e non soltanto domande dei ragazzi. A queste e a mille altre consimili risponde egregiamente il bel volume di L. Del Rey *I razzi interplanetari*, secondo della nuova collana «I libri della scienza», edita dai Fratelli Fabbri. L'autore sa bene che le frammentarie nozioni sull'argomento che per molte vie giungono ai ragazzi, hanno il vizio d'origine della frammentarietà e della contaminazione tra scienza e fantasia. Perciò si rifà all'origine: nelle prime pagine getta le basi di una conoscenza elementare di astronomia, poi il discorso, senza perdere vivacità, diviene più serrato, alimentato dagli ultimi dati sperimentalmente acquisiti, e sempre procede per gradi: spiega come è possibile che l'uomo voli nello spazio, che affronti e risolva i problemi dell'involo dalla Terra come, racchiuso nell'astronave, vada incontro alla grande avventura, avendo ridotto per quanto possibile le terribili incognite della navigazione interplanetaria. La lettura è del più vivo interesse, e il lettore si sente trasportato, se non proprio fra le stelle, di certo in un mondo futuro. Gli verrà fatto di pensare che «il futuro è già cominciato». Alla luce di tante nuove conoscenze, nella consapevolezza di tante possibilità reali, il motto non gli parrà più una battuta d'avanguardia, ma una precisa constatazione: il futuro è già cominciato!

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vivaci accenti polemici nel dibattito sul bilancio

Modificati i preesistenti schieramenti dalla inattesa contrarietà espressa dall'avv. Agneletto - Ieri otto oratori

Nel dibattito sul bilancio di previsione per il 1960, la seduta di ieri del Consiglio comunale ha fatto registrare un fatto inatteso, che ulteriormente sposta il rapporto di forze nello schieramento pro e contro la Giunta, rispetto le votazioni che lo stesso Consiglio espresse sul bilancio per il 1959. Da allora infatti si è verificato il passaggio del cons. Senigaglia dal gruppo socialdemocratico sostenitore della Giunta a quello del PSI, d'opposizione. Ieri poi l'intendimento di votare contro la Giunta è stato espresso dallo sloveno democratico avv. Agneletto, che invece aveva approvato il precedente bilancio, concorrendo con il suo voto, così come il cons. Senigaglia, a formare i 31 voti che rappresentavano e ancora rappresentano il minimo indispensabile dei suffragi che la Giunta deve raccogliere per evitare il rigetto del bilancio, che implicherebbe la crisi nel parlamentino municipale. E' prematura forse ogni illazione al riguardo, ma indubbiamente è una situazione nuova che va profilandosi così nell'importante dibattito sul bilancio.

Nel corso della seduta si sono avuti ieri altri otto interventi. La cons. Benni (DC) ha rilevato che il bilancio è stato elaborato in una situazione di limitata e ristretta disponibilità finanziaria e che comprende solo quelle funzioni e quelle iniziative che l'amministrazione comunale può svolgere senza pregiudizio per la posizione economica; questa impostazione va intesa quale prova di coerenza che la Giunta offre alla città. Analizzando alcuni settori, la cons. Benni ha lamentato le tariffe troppo elevate per l'uso dei campi sportivi ed ha sottolineato l'urgenza di risolvere il problema del servizio della Nettezza Urbana che presenta molte deficienze (anche di organico). Ha concluso auspicando che nel futuro si tenga dovuto conto delle maggiori esigenze per il settore dell'istruzione con adeguati stanziamenti tali da consentire la costruzione del ricreatorio a Barcola e il potenziamento della scuola materna di S. Sabba.

Da parte sua il cons. Agneletto (LDS), dopo aver analizzato il settore dei traffici (affermando la necessità di una integrazione governativa per consentire ai Magazzini Generali la riduzione delle tariffe), ha sostenuto l'opportunità di istituire un corpo dei vigili rurali. Il rappresentante della Lega democratica slovena ha quindi trattato le questioni delle minoranze etniche, lamentando che nessuna iniziativa sia stata presa a loro favore. Ha concluso l'intervento dichiarando che la scorsa volta aveva dato il voto favorevole alla Giunta con la speranza che sarebbero state accolte le istanze per le minoranze (ricreatori, asili, scuole materne ecc.). Soggiungendo che di tali istanze la Giunta non ha tenuto conto, ha affermato che «L'Unione democratica slovena e la Comunità cattolica slovena, che costituiscono la Lega democratica slovena e nella cui lista sono stato eletto, hanno deciso di dare il voto contrario».

Nel suo intervento il liberale cons. Carbone ha detto, che il bilancio riflette la situazione di una città povera e depressa; minori le entrate, strettamente minime le spese. Ha lamentato che i problemi di Trieste rimangono sempre insoluti, impedendo così che la città si sviluppi e torni a operare in condizioni di normalità. Dopo queste premesse il cons. Carbone ha esaminato alcuni settori della vita pubblica. Ha definito inadeguati e insufficienti gli stanziamenti per l'istruzione, affermando che si sarebbe potuto destinare a tale settore gli 20 milioni di lire predisposti invece per la sistemazione del terrapieno di Barcola; questo, infatti, non si è ancora consolidato e quindi bisogna attendere l'assestamento prima di iniziare ogni e qualsiasi lavoro di tale impegno.

Ha poi richiesto una maggiore attenzione per il problema dei gerontocomi e per l'assistenza ai cronici.

Da ultimo ha trattato l'assistenza agli sloggiati, rilevando l'eccessivo costo (cinquanta milioni all'anno), proponendo che il Comune provveda piuttosto alla costruzione di nuove case utilizzando la somma che annualmente viene spesa per tale genere di assistenza (e che rappresenta l'ammontare degli interessi per un prestito di un miliardo di lire, da utilizzare nella costruzione delle case popolari).

Per il MSI hanno parlato la cons. De Vecchi e il cons. De Ferra. La prima ha preso in esame tutto il settore degli alloggi, del lavoro e dell'assistenza, auspicando adeguati mezzi per la soluzione di tutti i più urgenti problemi. Il cons. De Ferra ha brevemente trattato diversi argomenti importanti, rilevando anch'egli deficienze nel settore dell'edilizia scolastica e della manutenzione delle scuole. Ha criticato poi talune impostazioni della Acegat; per esempio, ha definito paradossale la situazione della posa in opera dei limitatori per il consumo dell'energia (per limitare il carico della rete) e il sistema di imporre nel contempo agli utenti un minimo di consumo. Ha proposto poi che le lezioni nelle scuole inizino più tardi (anzichè alle otto) onde non sovraccaricare i mezzi pubblici di trasporto.

Pincherle (PSI) si è intrattenuto sui problemi dell'assistenza e della beneficenza, proponendo l'istituzione di condotte sociali nell'ambito delle delegazioni municipali; ha lamentato la scarsa assistenza all'ECA e lo stato di abbandono degli scaldatoi pubblici e le carenze del servizio medico per i poveri. Ha infine trattato il problema della gioventù indigente, dei senzatetto e dei senza dimora.

Per il gruppo comunista hanno parlato i cons. Gombacci (che ha auspicato la costituzione di un campo sperimentale per la coltivazione ortofrutticola sull'altipiano), Tonel (chiedendo la revisione dei criteri per l'assistenza agli sfrattati e ai senzatetto e lamentando lo scarso impulso dell'edilizia popolare) e Russo (biasimando le remore e i ritardi nella costituzione dell'Ente comunale di consumo).

In apertura della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco Franzil ha commemorato due nobili figure scomparse nei giorni scorsi: mons. Gligo e lo avv. Piero Pieri. Dopo aver ricordato del primo la lodevole attività nel campo dell'educazione cristiana dei giovani, il Sindaco ha messo in luce le sue doti di intelligenza e di cuore.

Quindi il Sindaco ha reso omaggio alla figura dell'avv. Piero Pieri, valoroso combattente, capace professionista ed amministratore pubblico. Piero Pieri infatti — ha rilevato il Sindaco — fu una delle figure più rimarchevoli del periodo irredentista, di volontario e valoroso combattente. La figura di Piero Pieri — ha infine concluso il Sindaco — va ad aggiungersi a quella eletta schiera di figli migliori che in questi ultimi tempi la città ha purtroppo perduto.

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Stasera alle ore 18 si riunisce al palazzo di piazza Vittorio Veneto il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del prof. Gregoretti. Ultimato da parte della Giunta l'esame dei vari capitoli del bilancio, il presidente presenterà oggi ai consiglieri il nuovo bilancio di previsione 1960, dopo di chè l'assessore competente dott. Delise svolgerà una relazione tecnica sull'argomento.

Movimento dei capi delle Ripartizioni comunali

Il Sindaco ha disposto, con effetto dal prossimo 2 gennaio, il seguente movimento tra i capi delle Ripartizioni comunali: dott. Marino Fortuna, dalla Ripartizione VI - Istruzione e beneficenza a capo della Ripartizione II - Personale; dott. Vito Quargnali, dalla Ripartizione I - Stato civile a capo della Ripartizione VII - Servizi demografici; dott. Giuseppe Cisek, dalla Divisione V - Amministrativa della Ripartizione XII - LL.PP. a capo della Ripartizione VI - Istruzione e beneficenza; dott. Antonio Bianchi, dalla Divisione VI - Amministrativa della Ripartizione XI - Sanità e Igiene a capo della Ripartizione I - Stato civile; dott. Guido Coffou, dalla Ripartizione V - Polizia e annona a capo della Divisione VI - Amministrativa della Ripartizione XI - Sanità e igiene; dott. Aristide Buffulini, dalla Segreteria generale a capo della Divisione V - Amministrativa della Ripartizione XII - Lavori pubblici.

L'assemblea generale all'Ospedale infantile

Domani, alle ore 10.30, nella sede di via dell'Istria n. 65/I, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Ospedale infantile, per l'esame del conto consuntivo dello esercizio 1958, e la designazione di cinque consiglieri.

(«Giornalfoto»)

Si allarga ogni anno la bella consuetudine di addobbare lo esterno dei negozi con motivi natalizi che creano un'atmosfera di più intensa e lieta vigilia della grande festività

POSITIVA CONFERMA DEL MINISTRO TOGNI

Sarà mantenuta a Trieste la direzione delle opere marittime

Approvata anche dal Senato la legge per il Provveditorato regionale dei lavori pubblici con sede nella nostra città

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Giuseppe Togni ha comunicato al Commissario generale del Governo dott. Palamara che anche il Senato ha approvato ieri il disegno di legge istitutivo a Trieste del Provveditorato alle Opere pubbliche per la Venezia Giulia e il Friuli; tale disegno è divenuto così legge dello Stato. Al Commissario generale è stato confermato inoltre che, in attesa della revisione della legge istitutiva degli uffici per le Opere marittime, il Ministero ha disposto l'istituzione a Trieste anche di una sezione staccata del Genio civile per le Opere marittime, pure competente per l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia.

La notizia sopra riportata pone fine alle preoccupazioni sorte localmente quando venne reso noto l'articolo aggiuntivo alla legge per l'istituzione del Provveditorato, il quale disponeva che «la circoscrizione dell'Ufficio Genio civile per le opere marittime di Venezia, stabilita dalla legge 5 gennaio 1953 n. 24 è estesa fino al confine con la Jugoslavia». Ciò avrebbe significato che tutti i lavori marittimi ricadenti nel nostro porto, compreso quello industriale, sarebbero stati affidati alla direzione dell'Ufficio veneziano del Genio civile per le opere marittime. Il 2 dicembre scorso il nostro giornale aveva già anticipato peraltro che il Ministro Togni, nella sua recente visita a Trieste in occasione dell'avvio dei lavori della linea di circonvallazione ferroviaria, [illegible]

Messaggi del Sindaco alle autorità centrali

RAPPRESENTANZA AL SENATO REGIONE E PUNTI FRANCHI INDUSTRIALI

Il Sindaco Franzil ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio [illegible]

Al Bottoneggretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, [illegible] adozione del provvedimento per [illegible]

Punti franchi industriali strumento necessario per la rinascita economica della nostra città.

I deputati del PSDI per l'Ente Regione

Il gruppo parlamentare del partito socialdemocratico della Camera, [illegible] la regione Venezia Giulia-Friuli, [illegible] della regione stessa.

L'Azione Cattolica domenica in assemblea

Domenica, alle ore 16, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Azione Cattolica Italiana di Trieste.

All'importante assise delle forze cattoliche cittadine presenzierà il Vescovo mons. Santin, il quale dopo la relazione della presidenza diocesana, rivolgerà ai presenti la sua parola [illegible] per l'attività futura.

DOPO IL SUCCESSO DI CAPODISTRIA

A Fiume la Mostra del libro italiano

E' stata inaugurata ieri mattina alle 12, presso la Galleria delle Belle Arti a Fiume, la Mostra del libro italiano che tanto successo ha avuto recentemente a Capodistria, dopo la apertura ufficiale a Belgrado, alla presenza del Sottosegretario Folchi. Nell'occasione della cerimonia d'apertura a Fiume ha parlato il console generale d'Italia a Capodistria, dottor Zecchin, sotto i cui auspici ha luogo l'iniziativa. Il dottor Zecchin ha espresso l'augurio che la Mostra del libro italiano valga come stimolo alla diffusione della nostra cultura nella città del Carnaro; gli ha risposto il presidente del Consigli distrettuale della cultura. Milan Slani, il quale ha riaffermato la soddisfazione di Fiume per questa iniziativa che rappresenta un contributo alla migliore comprensione fra i due Paesi anche nel campo della cultura.

La Mostra del libro italiano, nella quale sono esposti circa un migliaio di volumi, resterà aperta a Fiume fino al 23 dicembre prossimo. Essa, nella prima giornata, è stata visitata da numerosissimo pubblico, oltre che dalle autorità distrettuali.

LUNEDI' PROSSIMO

Un convegno a Trieste dei profughi di Pola

Un raduno dei polesi stabilitisi a Trieste, ai quali si aggiungeranno molti concittadini delle vicine città, è stato indetto anche quest'anno dal comitato della comunità in occasione della festa del patrono di Pola, San Tomaso, lunedì prossimo 21 corrente, con inizio alle ore 20, presso la birreria «Dreher» in via Giulia. La manifestazione della grande comunità polese assumerà particolare significato per la ricorrenza del decimo anniversario da quella prima riunione, svoltasi nello stesso locale, con l'intervento di un numero ragguardevole di concittadini a poca distanza di tempo da quell'esodo che spopolò la città e commosse per la sua imponenza il mondo intero.

Nello stesso giorno, il Comitato esuli di Pola, farà celebrare alle ore 19 nella chiesa del convento di S. Francesco, di via Giulia 90, una santa Messa propiziatrice, officiata dal molto rev.do don Domenico Delton, che rivolgerà brevi parole ai polesi convenuti.

Inaugurati i corsi professionali agricoli

Con inizio alle 18.30 ha avuto luogo ieri nella frazione di Grozzana (San Dorligo della Valle) la inaugurazione del primo corso di istruzione professionale agricola. Il corso viene svolto dalla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, in collaborazione con l'Istituto per l'istruzione professionale agricola. Il direttore dei corsi, dott. Rustia Traine, ha tenuto la prolusione, dopo di che il dott. Perco, ispettore provinciale per l'agricoltura, ha svolto la prima lezione agli allievi. Le successive saranno tenute dal medico veterinario dott. Federico Leghissa.

Hanno presenziato alla breve e intima cerimonia il rappresentante della Cassa di Risparmio e il rappresentante della Camera del commercio e agricoltura di Trieste. Questi due enti sono quelli che si sobbarcano l'oneroso compito di finanziare i corsi, ai quali è destinato ad arridere un buon successo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 5.5; situazione ore 19: umidità 85 per cento; temperatura del mare 11.2; pressione mb. 1017 in lieve diminuzione.

Oggi: S. Desiderato. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 19.42, tramonta domani alle 10.09.

Maree. — OGGI: alta alle 10.10, cm. 38 e alle 23.52, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 17.13, cm. 51 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2, Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 6 marinai, prec. 52, 31, turno 139, 140, 142, conf. 132; 2 giov. cop. II, turno 38, conf. 36; 1 mozzo, turno 30; 5 fuochisti, prec. 62, 68, turno 127, 128, conf. 121. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 3096, 1 fuochista, conf. 1327; 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

STATO CIVILE

Il giorno 17 dicembre 1959

Nati 8, morti 11, matrimoni 2.

MORTI: [illegible]

MATRIMONI RELIGIOSI: [illegible]

NEL BORGO SAN SERGIO E A CAMPI ELISI

Appaltati dall'IACP duecento nuovi alloggi

Saranno assegnate fra giorni le prime case costruite nella zona residenziale di Zaule

Un importante passo verso la concreta realizzazione di un vasto programma edilizio è stato compiuto ieri mattina dall'I.A.C.P., presso la cui sede [illegible] sono state esperite le gare di appalto [illegible] a Borgo San Sergio ed a Campi Elisi per conto dell'I.A.C.P.

Si tratta di un vasto programma edilizio, che prevede la costruzione, nelle due zone, di 38 edifici comprendenti 200 moderni alloggi, per una spesa totale di 502 milioni. [illegible]

Anche sull'altipiano gli alloggi a riscatto

L'IACP ha pubblicato ieri il bando di riscatto [illegible]

L'avv. Pieri commemorato nella riunione del Rotary

[illegible]

L'economia degli U.S.A. nei rapporti con l'Italia

STASERA LA CONFERENZA KENNEDY ALLA C. D. C.

[illegible]

Nelle prossime feste

APERTI DI NOTTE i pubblici esercizi

La Questura di Trieste comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste [illegible] la notte in occasione delle prossime festività di Natale, Capodanno ed Epifania, [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Il Natale dei ragazzi

[illegible]

«Selezione»

[illegible]

La banda al «Padovan»

Stasera, alle ore 20.45, la sede del Ricreatorio «Padovan», [illegible] concerto col [illegible] T. Sabatini [illegible] F. Suppè, [illegible] sinfonia; D. [illegible] «La vedova» [illegible] di valzer; [illegible] marcia; [illegible]

Laurea

[illegible] Lindo, figlia [illegible] Francesco [illegible] Trieste, via [illegible] in questi [illegible] Università di Wellington [illegible] in avvocatura [illegible]

Questione di fiducia

[illegible] che deve [illegible] come un televisore, è [illegible] scegliete una [illegible] vi dà ogni [illegible] presso un [illegible] consiglierà bene, [illegible] Timeus 12.

I bambini

[illegible] il cambio di stagione. La madre [illegible] Il Movil [illegible] poco. De[illegible] donna e bambini [illegible] ratti 4, tel. [illegible] piazza Repubblica.

Daisy Tudor

[illegible] voi una moda [illegible] deliziosi che [illegible] buon gusto [illegible] a tutto di[illegible] 19.30, nel[illegible] 22 (II p.).

Stufe Wamsler

[illegible] presso, e tutte a gas, elettriche, a petrolio, ecc. [illegible] 2, I piano.

Giornata del francobollo

[illegible] L'Associazione provvederà alla preparazione di una cartolina ricordo. La mostra avrà l'orario: 10-13 e 16-20.

Regalate a Natale:

frullatori e battipanna, tostapane e macinacaffè, ferri da stiro a secco e a vapore, tritacarne e triteformaggio, spazzole aspiranti e asciugacapelli, rasoi elettrici e tostiere, aspirapolvere e lucidatrici, frigoriferi e lavatrici, ma acquistate da *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, con tutte le facilitazioni che desiderate. Regalate a Natale televisori Radiomarelli, radiofono Radiomarelli, fonovaligie Radiomarelli, vincerete i milioni del concorso Radiomarelli, ma acquistate da *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante.

I posti limitati

disponibili presso l'Hôtel de la Ville per il grande cenone di San Silvestro consigliano di provvedere tempestivamente alla prenotazione presso il ricevimento dell'Albergo. Sarà una serata memorabile per il lieto trattenimento: due orchestre, cotillons originali, che saranno un ricordo gentile della serata, e infine un dono prezioso che sarà sorteggiato fra le gentili signore presenti.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

«Incontri dello spirito»

La radioscena di questa sera, alle 19.45, [illegible] dell'Avvento, [illegible] la vita [illegible] storia [illegible] molti [illegible] momenti [illegible] A Be[illegible]

Console d'Ecuador

[illegible] Repubblica [illegible] al Con[illegible]

Torneo di bridge

[illegible] ore [illegible] Ufficiali un torneo di bridge a coppie libere — girone unico — cui parteciperanno tutte le coppie iscritte, con premi in denaro e in oggetti. La premiazione delle coppie che si saranno distinte (1.a e 2.a classificata, 1.a coppia mista, 1.a coppia signore) avrà luogo l'indomani, nel corso del trattenimento danzante che si svolgerà al Circolo stesso dalle 17 alle 20. Quota d'iscrizione per partecipare al torneo: lire 500 per persona.

Da Galtrucco

tradizionale vendita scampoli.

Da Galtrucco

tagli fine pezza dei suoi rinomati e pregiati tessuti per signora e uomo.

Da Galtrucco

prezzi veramente eccezionali.

Silva via Imbriani 4

Vi offre l'occasione di regalare belle pantofole per le prossime feste.

Registrazione 12 ore...

con il nuovo tipo del famoso registratore *Stuzzi* tre velocità, due altoparlanti, ogni automatismo, leggerissimo. Provatelo presso il *Negozio Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

† Il 17 corrente, si è spento serenamente

Giuseppe Pillepich

Ne dànno il triste annuncio i desolati figli RINA con il marito dott. GIOSUE' GRASSOBIONDI, dott. REMIGIO-DINO con la moglie VERA VELIACH, il nipotino LIE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al lutto la famiglia DI LILLO.

† Addì 16 corrente, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Nisi

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIUSEPPE, CARLO e ANGELA con il marito GENNARO SPARANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via A. Diaz n. 26.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Bonifacio n. Pavan

Ne dànno il triste annuncio i figli ANTONIO, ADA in ONGARO, ROMANO, BRUNO e SILVA in STUEMMER, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dal viale D'Annunzio n. 52.

La FAMIGLIA dello

avv. Piero Pieri

ringrazia commossa il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, il Sindaco, le Autorità civili e militari, l'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, la SVEM, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, gli Enti e tutti coloro che vollero, in varia guisa, onorare la sua memoria.

Un particolare ringraziamento all'amico carissimo primario dott. Danilo Dobrina, che gli è stato vicino come un fratello e al medico dott. Claudio Tamborini che lo ha amorevolmente assistito.

A dieci anni dalla morte di

Lucio Mizzan

la MOGLIE e i FIGLI lo ricordano e quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa in suo suffragio sarà celebrata domani nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

TERMINATI I CORSI DI AGGIORNAMENTO

Esercenti e commercianti in riga con il progresso

Sono stati consegnati gli attestati di merito - L'importanza della qualificazione professionale

Presso la Federazione del commercio di Trieste, in via S. Nicolò 7, ha avuto ieri luogo la breve cerimonia di chiusura dei due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti che sono stati effettuati, a cura della Federazione stessa e dell'Enalc, negli scorsi mesi di settembre, ottobre e novembre.

Erano presenti: il dott. Calligaris per l'Ufficio regionale del lavoro, il segretario generale della Camera di commercio dott. Addobbati, il sig. Abate per la direzione regionale dell'Enalc ed il comm. Felice Venezian, presidente della Federazione del commercio di Trieste.

Il comm. Venezian ha aperto la cerimonia rilevando l'importanza della qualificazione professionale dei commercianti e dei loro familiari e collaboratori ed esprimendo il più vivo elogio per i molti allievi che hanno assiduamente frequentato i cicli di lezioni.

Il direttore tecnico dei corsi, sig. Elio Geppi, ha riassunto il piano didattico svolto nelle 100 ore di lezioni per ciascun corso ed ha illustrato il programma che la Federazione del commercio si ripromette di sviluppare nel 1960 per contribuire validamente al raggiungimento di un grado di più alta specializzazione tra gli operatori commerciali.

Sono stati quindi consegnati gli attestati di merito a 61 dei 165 iscritti ai due corsi. I premiati sono: Bergamo Claudio, Bonè Anna Maria, Bonivento, Bonetti Vinicio, Cendak Nerina, Cernecca Livia, Cetin Gustavo, Cesini Fulvio, Clagnan Aldo, Cogoi Maria, Cortelli Ivana, De Paulis Armis, Famea Aurelio, Fioritto Lidia, Flaminio Renato, Furlan Anita, Furlan Mario, Fumi Arge, Fumi Lucio, Gonjac Anna Maria, Gustin Nevenka, Losito Nicola, Lampe Lodovico, Marcolin Liliana, Margon Ugo, Mattiussi Waldbrunner Argia, Micalli Valerio, Pace Romano, Pagan Anna, Paoletti Arnaldo, Paghi Edoardo, Panjek Paolo, Parovel Nerina, Petronio Caterina, Petronio Marina, Petronio Rosanna, Pischianz Vittorio, Otta Nivia, Pressetnig Giovanna, Rizzotti Edda, Salvi Gabriella, Sartori Vinicio, Skraba Paola, Singer Romolo, Sirotich Luigia, Strukel Luciana, Rossoni Loretta, Tommasini Renato, Tomizza Nella, Trane Amelio, Trebiciani Maria, Tretene Priscilla, Vascon Ferruccio, Vaglieri Libera, Ursini Marzia, Vatta Lyda, Versolatto Emilio, Verzaro Ivanhoe, Weiglein Oliviero, Zanni Edoardo, Zorzet Aldo.

Ai suddetti allievi sono state distribuite pure dispense illustranti la materia fiscale (imposte dirette ed indirette, erariali e locali), la legislazione sociale e del lavoro, il diritto commerciale, la contabilità e la amministrazione aziendale, la sanità e l'igiene e le moderne tecniche produttivistiche nel settore del commercio.

La cerimonia è stata chiusa dal rappresentante dell'Enalc, sig. Abate, che ha messo in evidenza l'importanza che il suo Ente attribuisce alla preparazione professionale di tutti coloro — lavoratori e datori di lavoro — che operano nel settore del commercio e che devono affrontare sempre nuove situazioni in dipendenza del modificarsi dell'ambiente giuridico ed economico nel quale prestano la loro attività.

Riconfermata la condanna a Emilio Morgan

Il 2 agosto scorso Emilio Morgan, da Capodistria, anni 29, percorreva a bordo della sua motocicletta la strada che da Basovizza conduce in città. A un certo momento, trovandosi ancora nell'abitato, nell'abbordare una curva girante a sinistra, perdeva il controllo della moto e strisciava contro il muro di cinta che delimita un giardino. Proseguiva la curva e falciava tre persone che si trovavano affiancate lungo il muro. Candida Rolfini veniva scaraventata contro il muro e riportava lesioni in seguito alle quali decedeva due giorni dopo; Elda Menegatti rimaneva sotto la moto uccisa sull'istante; e Menegatti Matilde subiva lesioni varie, guarite entro il quarantesimo giorno.

Il Morgan veniva rinviato a giudizio sotto la imputazione di omicidio colposo, lesioni colpose, guida in stato di ubriachezza e ubriachezza in luogo pubblico. Gli esami medici esperiti subito dopo l'incidente confermavano infatti esser stato l'uomo in stato euforico.

Egli veniva condannato dal Tribunale penale, che lo giudicava nello scorso ottobre, a un anno sei mesi e 15 giorni di reclusione, due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, oltre al risarcimento alle parti civili alle quali veniva assegnata una provvisionale di un milione ciascuna. Egli veniva inoltre assolto dall'ultima imputazione, di ubriachezza, per insufficienza di prove.

La causa è stata ridiscussa ieri davanti alla Corte d'Appello, che ha confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avv. Padovani; P. C. avv Masucci.

PIANO REGOLATORE SPONTANEO

Ci sarà presto il vuoto al n. 16 di via Teatro Romano

Ordinato dal Comune lo sgombero immediato dello stabile - Pericolo di crollo imminente

In questi giorni il Comune ha notificato agli abitanti dello stabile n. 16 di via del Teatro Romano l'ordinanza di sgombero immediato dello stabile, che viene dichiarato inabitabile per ragioni statiche; si ordina inoltre la successiva demolizione della costruzione stessa. Questo atto dell'amministrazione comunale preoccupa notevolmente gli inquilini dello stabile; si tratta di una ventina di famiglie e 79 persone e sono interessati all'ordinanza anche i titolari di tre locali d'affari.

Lo stabile n. 16 di via del Teatro Romano sorge a qualche decina di metri dal palazzo dell'INAIL ed è l'unico — su quel lato della strada — finora sopravvissuto al vasto programma di demolizioni attuato in quella zona. Consta che l'immobile è stato acquistato di recente dal Comune; l'area dovrebbe essere destinata alla nuova sede della Sovrintendenza ai Monumenti e alle Belle arti, come noi avevamo dato notizia già alcuni mesi fa.

Nell'ordinanza di sgombero, che si riferisce all'esito di un sopraluogo della commissione comunale, si precisa che la vetustà dell'edificio e l'infiltrazione di acqua piovana hanno provocato l'apertura di fessure nelle murature e che la facciata principale presenta un «notevole appacinamento»; inoltre che le strutture portanti in legno della copertura per vetustà e per le infiltrazioni dell'acqua piovana presentano pericolo di imminente crollo. Si rileva ancora la mancanza dei collegamenti dell'acqua e del gas e le pessime condizioni igienico-sanitarie. Avvertendosi, infine, il pericolo imminente di crollo con pregiudizio all'incolumità pubblica ne viene ordinato lo sgombero immediato ai sensi dell'art. 153 del TU. della legge comunale e provinciale. Insomma una specie di piano regolatore spontaneo

Una rappresentanza degli inquilini dello stabile si è recata in Municipio ed ha conferito con il Prosindaco prof. Cumbat il quale ha disposto immediatamente un nuovo sopraluogo per accertare lo stato di pericolo, soprattutto per quanto riguarda la sua imminenza. Difatti gli inquilini ricevuti avevano segnalato che due vetrini-spia collocati su d'un muro maestro si erano rotti, dimostrando come l'inclinatura si fosse accentuata. Gli inquilini si rendono conto ormai della ineluttabile necessità di sgombero, ma giustamente chiedono che esso sia fatto — salvo caso di imminente pericolo — concedendo loro un certo respiro, e che la sistemazione provvisoria che dovranno loro malgrado accettare sia almeno tale da consentire alle famiglie di curare le faccende domestiche (far da mangiare, lavare ecc.).

Della questione si interessa oggi con particolare cura l'Assessorato all'assistenza che dovrebbe provvedere alla sistemazione degli inquilini. Consta peraltro che parte degli inquilini stessi ha intenzione di proporre ricorso contro l'ordinanza comunale.

DOVEVA ESSERE UNA TRUFFA PERFETTA

Uno sparo e un grido: «Finanza!» ma era solo un diabolico piano

In Appello le sentenze sono state riconfermate

Le avevano pensate tutte: doveva essere la truffa perfetta. Pensate: portar via d'un colpo merci per un milione di lire e poter ragionevolmente prevedere di non essere denunciati. Un piano diabolico. L'altro, il danneggiato, avrebbe avuto un buon motivo per non parlare, si sarebbe accontentato, come si dice da queste parti, «di un bianco e un nero». Perchè parlare, andare in polizia, denunciare, significava anche confessare il proprio torto: il progetto di scambiare quella merce con sigarette estere di contrabbando. No, Rino Rubini non l'avrebbe fatto; se era abbastanza ingenuo da lasciarsi attrarre nel losco affare fino a esporsi alla truffa, non avrebbe avuto coraggio di svelare ogni cosa.

Invece Rino Rubini non ci ha pensato su due volte. Il giorno dopo quel 14 agosto 1958 è andato a cercare il suo «mediatore» Mariano Iurini, anni 24, per sapere della sorte delle sue maglierie scomparse nella notte; e non avendolo trovato si è convinto di esser stato giocato. Allora non ha avuto incertezza ed è corso difilato a denunciare la truffa e il danno patito.

Davanti al Tribunale di Udine, nel settembre scorso, sono comparsi in cinque, quattro imputati di truffa, uno di ricettazione. Non hanno ammesso tutto, ma abbastanza perchè i giudici si formassero il loro convincimento su come s'erano svolte le cose.

Il Rubini aveva conosciuto a Bologna certo Costantino Lena-Schweitzer, triestino, anni 21, con cui aveva definito le possibilità di esportare in Jugoslavia gli oggetti di maglieria in cui commerciava. Il Lena gli ha poi presentato a Trieste lo Iurini, che allora si spacciava sotto il falso nome di Fernetic. Dopo aver consegnato un campionario del valore di 150 mila lire, si è visto rispondere che dei clienti jugoslavi erano interessati a una partita di merce per un totale di un milione di lire. Assieme al proprio cognato Primo Totti, il Rubini ha allora caricato la merce su un autocarro e il 12 agosto arrivava a Udine, luogo fissato per l'incontro. Apprendeva così che l'acquirente [illegible] La Corte d'Appello ha riesaminato ieri il caso su appello di tre degli imputati; ha peraltro interamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P.M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avvocati Nardi, Padovani, Stradella.

Muore per una caduta

E' deceduto ieri all'Ospedale il pensionato Rodolfo Vidal di 70 anni, abitante in via Marconi 18, che alle 2 dell'11 corr. era stato trasportato in stato di coma al nosocomio dai sanitari della CRI che l'avevano soccorso sulle scale di casa. In seguito a una caduta, mentre rincasava, l'anziano signore aveva riportato gravissime lesioni al capo ed era stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Alle 12.30 è spirato, senza aver ripreso conoscenza.

MENTRE SOSTITUIVA UNA RUOTA

Scaraventato al suolo dallo scoppio del pneumatico

Cade l'operaio dal ponte che si sfascia

Di un drammatico infortunio è stato protagonista ieri pomeriggio un giovane autista, il ventiseienne Giovanni Chinelli, che abita in piazza L. Da Vinci 7; teatro della disgrazia è stata la sede dell'impresa «Autotrasporti «Kobeza», che ha sede al Porto industriale.

Erano le 16.20 quando l'operaio procedeva alla sostituzione di una ruota di un autotreno; stava eseguendo l'operazione quando all'improvviso il pneumatico gli è scoppiato tra le mani, e per lo spostamento d'aria è stato scaraventato al suolo, seriamente ferito in volto.

Alcuni colleghi si sono prestati in soccorso dello sventurato autista che sanguinava abbondantemente; quindi, con un automezzo della ditta, egli è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Alle 17 il Chinelli è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una trentina di giorni; gli sono state riscontrate delle fratture multiple alle ossa nasali con conseguente epistassi e stato di choc.

Per l'improvviso sfasciamento di un ponte di tavole un operaio è precipitato da un'impalcatura a tre metri dal suolo, a ridosso della facciata di uno stabile in costruzione a S. Croce al mare. Vittima del pericoloso incidente è stato lo operaio Guido D'Arrendo di 49 anni, abitante in via Alfieri 12, il quale ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa al piede destro con sospette lesioni ossee e tendinee; trasportato all'Ospedale alle 8.45, vi è stato trattenuto con prognosi di una quarantina di giorni.

Analoga disavventura è toccata nel primo pomeriggio al muratore Silvestro Chermaz di 50 anni, abitante in via Palianco 92, il quale è caduto da un'impalcatura alta tre metri, mentre lavorava per conto dell'impresa edile «Boldrini» a una costruzione attigua alla Università degli studi. Lo sfortunato operaio è stato accolto alle 14 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni alle regioni parietale destra e lombo-sacrale sinistra, contusioni escoriate alla gamba sinistra, una ferita lacero-contusa al labbro superiore e stato di choc.

Lo scontro quotidiano

A bordo di un'autovettura di passaggio ha raggiunto alle 13 l'Ospedale maggiore l'impiegato Giorgio Sancin di 44 anni, abitante in Strada del Friuli 111, il quale era rimasto vittima poco prima di un incidente stradale. Presentava una ferita lacero-contusa con tumefazione alla bozza frontale sinistra e lieve stato di choc, ed è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Lo Sancin guidava alle 12.30 la propria motoleggera TS 17284 lungo la Riva Grumula in direzione di piazza dell'Unità, quando all'angolo con via Belpoggio è entrato in collisione con l'auto TS 14130, guidata dal sig. Ramiro Magris di 52 anni, abitante in via Piccolo 4; questi sopraggiungeva da quella laterale e stava appunto per immettersi sulle Rive; in tal modo ha tagliato involontariamente la strada al motociclista, che è andato a sbattere contro la vettura in pieno.

Nel reparto d'osservazione è stato trattenuto alle 18 il manovale Giuseppe Calzi di 49 anni, residente a Lipizza, in territorio jugoslavo; egli è stato giudicato guaribile in 20 giorni per una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare destra, contusioni escoriate multiple al volto e alla spalla destra ed escoriazioni al cuoio capelluto. Egli era stato raccolto poco prima dalla CRI sulla strada di Padriciano; nel dirigersi in motoleggera verso Basovizza egli era andato a cozzare, per cause imprecisate, contro un carro carico di legna, trainato da un cavallo, che lo precedeva.

Conversazione mazziniana

L'A.M.I. prosegue il ciclo di conversazioni illustrative del «Pensiero Mazziniano». La quinta conversazione avrà luogo nella sede sociale di via Zudecche 1-c, oggi alle ore 20.30, relatore Marcello Vidali, sul tema «Il dovere nel pensiero di Giuseppe Mazzini».

CONFERENZE

Il prof. Lang al C.C.A. Ospite del Circolo della cultura e delle arti, questa sera il prof. Carlo Alberto Lang, direttore dell'Istituto di Patologia e della Banca del Sangue degli Ospedali di Trieste, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema «Armonia e disarmonia nelle funzioni della vita». La conferenza, a cura della sezione scienze naturali, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

La donna nella letteratura. Questa sera, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, la prof. Christa Helling parlerà, per il quinto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Società con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne dell'Università, sul tema: «Die Frau in der deutschen Literatur». Si accede alla sala verso presentazione dell'apposito invito.

L'arte romanica. Questa sera avrà luogo nell'Aula magna del Liceo Dante, via Giustignano 5, l'annunciata conferenza, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», del prof. Mario Rotili, Sindaco di Benevento su: «L'arte romanica in Italia», accompagnata da numerose proiezioni.

SPETTACOLI

UN RITARDO NELLA STIMA DELL'IDROGENO

Rinviata a domani la commedia di Terron

Causa sopravvenuti impedimenti di carattere tecnico, la prima della commedia di Carlo Terron «Avevo più stima dell'idrogeno» è stata spostata a domani, sabato 19 c. m. alle ore 21.

Nella mattinata di ieri è giunto a Trieste l'autore, che assisterà alle ultime prove e si tratterrà a Trieste per la prima della sua commedia.

Come si ricorderà «Avevo più stima dell'idrogeno» è il secondo lavoro allestito in questa stagione dal nostro Teatro Stabile. Dopo il vasto successo di critica e di pubblico ottenuto dall'«Ispettore generale», sarà questa commedia italiana a ripresentare al nostro pubblico la nuova Compagnia.

Ne fanno parte quest'anno per la prima volta: Leonardo Cortese, Pina Cei, Anna Menichetti; ritornano ancora sul nostro palcoscenico Carlo Bagno, Cesco Ferro, Lino Savorani, Giorgio Valletta con altri notissimi attori locali.

La regia del lavoro di Terron è affidata a Mario Maranzana che ci è caro ricordare per aver diretto «Agosto in città», la commedia di Nicolaj allestita l'altr'anno nella piazzetta del Crocifisso. Autore delle scene Gianfranco Padovani.

Questa sera terza de «L'Angelo di fuoco»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «L'angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Gabor Oetvös.

Oggi il concerto del Coro Montasio

Questa sera, come già annunciato, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, il decimo concerto annuale, con il quale il Coro Montasio aprirà la sua stagione artistica.

Il programma, quanto mai attraente e impegnativo si articola in tre parti e comprende, oltre i classici canti alpini e regionali, nella parte centrale, sei canti popolari triestini elaborati da Giulio Viozzi. Ben quattro di questi sono in prima esecuzione assoluta. Si tratta di succose pagine corali, di squisita maestria, che sanno tuttavia conservare lo schietto umore nostrano.

La valentia del complesso, convalidata al recente Concorso polifonico internazionale di Arezzo, dove è risultato primo assoluto dei cori virili nella categoria dei canti popolari, non mancherà certamente di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. Riposo.
TEATRO NUOVO. Domani 19, ore 21: Prima rappresentazione di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro. Domenica 20, ore 17 replica. Turno di abbonamento D. Prezzi: sett. A 650, B 450, gall. 250.
MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: Eccezionalmente per la prima volta in avanspettacolo Colin Hicks, la rivelazione del film «Europa di notte», il re del rock 'n roll inglese, nella rivista «Juke box al sexy». Sullo schermo: «Il nemico di mia moglie». Prezzi: platea lire 500, galleria 350. Vietati ogni genere di tessere e omaggi.
TEATRO NUOVO. Domenica 20, ore 21: Inaugurazione C.U.C., con «Hiroshima mon amour».

ARCOBALENO. 16: Uno spettacolare cinemascope technicolor «La battaglia di Maratona» con Steve Reeves, M. Demongeot. Vietate tessere.
EXCELSIOR. 16: «Il gioco dell'amore». Cinemascope Metrocolor. Un film dalle situazioni più originali e divertenti, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini «Peppino e Violetta». Seguono cartoni animati «Pam Prokour muratore».
FENICE. 15.30: «Arrangiatevi». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Totò, Peppino De Filippo e Cristina Gajoni. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: Critica e pubblico hanno confermato il grande successo de «La notte brava». Una storia aspra e crudele, con L. Terzieff, M. Demongeot, R. Schiaffino e J. C. Brialy. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Il film del buonumore: «Sotto coperta con il capitano». Technicolor, con John Gregson, P. Cumming, Nadia Gray, più allegro di «4 in medicina». Vietate le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Psicanalista per signora», con il trio della comicità: Fernandel, Ugo Tognazzi e Sylva Koscina.

ALABARDA. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, di un'allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Passaggio a Hong Kong» con C. Jurgens, S. Syms e O. Welles. Cinemascope technicolor Rank. Vietati tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 15.30: Il colossale technirama technicolor Warner «Il grande capitano». L'eroe che combattè le sue battaglie dalle spiagge infuocate della Giamaica alle gelide acque del Mare del Nord e conquistò le più belle donne del suo tempo, con R. Stack, M. Pavan e C. Coburn. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Squali del Terzo Reich» con Dieter Eppler, Sabina Sesselman e Joachim Fuchsberger. Drammatiche battaglie nel profondo degli abissi. E' un film Paramount.
IMPERO. 16: Una grandiosa produzione, in cinemascope e technicolor: «Kasim, furia dell'India» con Victor Mature.
ITALIA. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, d'una allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Eredità selvaggia». Cinemascope - technicolor Universal, con Will Rogers jr., Maureen O' Sullivan e Rod McKven. Giovani violenti e selvaggi alla conquista della ricchezza del West.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Un film sensazionale.
VITT. VENETO. Oggi chiuso. Domani: «Il frutto del peccato» con John Saxon e Sandra Dee.

ALDEBARAN. 16: «Il re della prateria». Cinemascope e technicolor, con Don Murray, Richard Egan e Patricia Ovens.
ARISTON. 16: «L'ultimo paradiso». Tutto lo splendore, gli amori, le meraviglie dell'incanto dei Mari del Sud nel più affascinante cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Solo oggi.
ASTRA. 16: «Vacanze d'inverno» con A. Sordi, V. De Sica, E. Rossi Drago e M. Morgan. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16: «Laila, la figlia della tempesta», in Eastmancolor. Film completamente girato nella zona del Circolo polare artico, con Erika Remberg e Joachim Hansen.
MARCONI. 16: «L'uomo del riksciò» il capolavoro della cinematografia giapponese, un eccezionale cinemascope a colori, con Toshiro Mifune.
RADIO. 16: «Afrodite, dea dell'amore». Technicolor, con Isabelle Corey, M. Serato e J. Tunc.
SAVONA. 16: «Missione diabolica», film drammatico ed emozionante, con Martin Held, Marianne Koch e Hardy Krüger.
SAN MARCO. 16: «La ribelle del West», in technicolor, con Maureen O'Hara e Alex Nicol.

AZZURRO. 16: «Il sentiero della violenza» con C. Grant e J. Darren. Cinemascope in technicolor.
LUMIERE. 17: «Il diavolo nero» con Milly Vitale, Gérard Landry e Maurizio Arena. Successo.
NOVO CINE. 16: «La sposa del mare». Grandioso technicolor, con Joan Collins e R. Burton.
ODEON. 16: «La violetera» con S. Montiel e Raf Vallone, in technicolor. Da una grande canzone un grande film. Enorme successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La prigioniera del Sudan» con V. Mature e Y. De Carlo.
ROMA. «La battaglia del V 1» con Michael Rennie e Patricia Medina.
VERDI. «Il moralista» con Alberto Sordi, De Sica e Maria Percy.
VOLTA. «La casa delle tre ragazze» con Johanna Metz e K. Bohm.

LA PATOMORFOSI NEL CAMPO DELL'INFANZIA

Con l'aiuto degli antibiotici molte malattie sono cambiate

Notevoli le differenze rilevate nel quadro clinico Difficoltà di diagnosi per alcune forme morbose

Il prof. Tecilazich, direttore della clinica lattanti, ha tenuto all'Associazione medica la seguente conferenza.

La patomorfosi, cioè il cambiamento dell'aspetto clinico delle malattie, è dovuto a diversi fattori che in questi ultimi tempi hanno contribuito in vario modo a far sì che molte affezioni morbose, soprattutto pediatriche, si presentino in modo notevolmente diverso, sia per la differente frequenza della loro comparsa, sia per il diverso aspetto clinico, sia infine per il loro diverso decorso.

L'introduzione in terapia degli antibiotici è stata senza dubbio una delle cause principali della patomorfosi di molte malattie infettive. Una tale affermazione non richiede molte spiegazioni perchè troppo evidenti sono i motivi, per cui una malattia infettiva cambi il suo aspetto clinico con una efficace terapia antibatterica. La creazione di germi resistenti agli antibiotici od anzi, resi da questi più aggressivi, ha determinato la comparsa di quadri morbosi del tutto nuovi, come per esempio le pneumopatie stafilococciche. Quadri clinici nuovi sono stati pure causati da un indiscriminato e troppo prolungato impiego di antibiotici, come per esempio numerose forme di micosi ed altre manifestazioni cliniche a carico dell'apparato digerente. Molto importante ai fini della patomorfosi di diverse malattie infettive è stato l'estendersi di una efficace profilassi vaccinica e di una migliorata coscienza igienica sia ambientale sia alimentare.

Da ultimo bisogna ancora considerare il fattore epidemiologico che influisce in modo spiccato sulla frequenza della comparsa di una malattia e sulla gravità del suo decorso.

Passati così rapidamente in rassegna i diversi fattori che possono venir invocati per spiegare la patomorfosi, prendiamo in esame quelle malattie dell'infanzia che maggiormente si sono modificate negli ultimi tempi.

Tra le malattie del neonato dobbiamo ricordare i casi gravi di ittero settico, che attualmente sono quasi del tutto scomparsi. Invece le sepsi cutanee determinate da uno stafilococco reso più virulento dagli antibiotici, sono diventate più frequenti e di maggior durata. La lue congenita è diminuita di frequenza dato che oggi per una maggiore coscienza igienica la cura specifica è molto più diffusa. La scoperta della causa della malattia emolitica del neonato, cioè della incompatibilità materno-fetale verso il fattore Rh, ha trasformato un'affezione quasi sempre mortale in una malattia curabile con efficacia mediante l'esanguino-trasfusione. Con l'introduzione poi delle culle coperte ad ossigeno e ad alto grado di umidità, oggi si riescono ad allevare i neonati immaturi anche con peso inferiore ad un chilo, neonati questi un tempo quasi fatalmente votati a morte.

Nel campo delle malattie da carenza vitaminica possiamo dire che le gravi forme di rachitismo una volta molto frequenti sono oggi quasi del tutto scomparse per le migliorate condizioni igieniche e per la profilassi che viene usualmente praticata con la vitamina antirachitica. Si incominciano però a vedere casi abbastanza numerosi di lievi forme di rachitismo resistenti alla vitamina D. Lo scorbuto infantile, dovuto a mancanza di vitamina C, malattia una volta molto diffusa, è oggi da considerare praticamente scomparso.

Nel campo dei disturbi della nutrizione, le gastroenteriti che una volta mietevano, specie di estate, tante vittime, sono oggi molto più rare, per una più razionale alimentazione dei bambini. Del pari sono diventate più rare anche le diverse forme di distrofie secondarie a disturbi intestinali.

Dopo l'introduzione in terapia dei preparati antibiotici, le comuni broncopolmoniti sono diventate meno frequenti, perchè molti stati tossi-infettivi vengono attualmente guariti con questi preparati prima che possano aver determinato una diffusione polmonare del processo morboso. Anche gli empiemi secondari alle broncopolmoniti sono oggi pressochè scomparsi. Invece per la maggiore virulenza dello stafilococco, si osserva oggi una grave malattia, cioè la pneumopatia stafilococcica, che si manifesta con pneumotorace e formazioni ascessuali nel polmone.

La leucemia acuta ha pure cambiato notevolmente il suo aspetto clinico; i preparati cortisonici riescono infatti a debellare la fase iniziale della malattia, ma dopo una remissione che in qualche caso può arrivare fino quasi all'anno, la malattia ricompare per decorrere poi rapidamente verso l'esito fatale.

La scoperta dell'elettroencefalografia ha permesso di riconoscere numerosi casi di lesioni cerebrali, che una volta non era possibile diagnosticare. Più frequenti di un tempo sono i bambini con varie forme di neurosi, per una diminuzione della soglia di eccitabilità dovuta certamente all'ambiente familiare, oggi purtroppo, spesso, tutt'altro che tranquillo.

Attualmente i casi tipici di poliartrite reumatica sono diventati meno frequenti; più spesso si osservano casi lievi con scarse localizzazioni articolari, con decorso meno tumultuoso, casi che, convenientemente curati con antibiotici e cortisonici, danno forse anche più lievi complicazioni cardiache.

Negli ultimi tempi si sono manifestate notevoli diversità del quadro clinico di molte malattie contagiose. La parotite epidemica, per esempio, si manifesta attualmente spesso con una compartecipazione delle meningi; ciò nondimento il suo decorso è sempre favorevole. Nell'ultima epidemia, verificatasi a Trieste qualche anno fa, circa il 10% dei bambini colpiti presentava una lieve reazione meningea. La pertosse ed il morbillo, grazie alla terapia antibiotica, decorrono in modo più rapido e le complicazioni sono più rare. Nella pertosse la somministrazione di preparati cortisonici oltre agli antibiotici, riesce indubbiamente a ridurre l'intensità dei caratteristici accessi di tosse. La scarlattina è forse la malattia contagiosa che maggiormente si è modificata in senso favorevole negli ultimi tempi. Dai casi tossici a decorso estremamente grave di circa 30 anni fa, si è gradatamente passato ai casi di oggi, tanto lievi che spesso non si riescono a diagnosticare con certezza. La cosa più difficile, oggi, di fronte ad un caso lieve di scarlattina è quello di persuadere i genitori che dopo passata la modica febbre di breve durata, il bambino, anche se in apparenza sta benissimo, è ancora convalescente, abbisogna ancora di cure ed attenzioni. I casi di difterite maligna e di crup difterito sono diventati abbastanza più rari. La benignità dell'attuale decorso della difterite è certamente dovuta alla vasta ed efficace profilassi vaccinica praticata ovunque. Nei paesi in cui la vaccinazione di Salk è stata praticata su vasta scala, si è osservata una evidente diminuzione della morbilità della poliomielite, diminuzione valutata a circa 70-80%. Certamente tra non molto anche in Italia potremo osservare una notevole riduzione dei casi di paralisi infantile. L'estensione della vaccinazione nella popolazione infantile determina però un maggior numero di casi clinicamente non accertabili per la mancanza di paralisi, casi che possono però diffondere il contagio. Da ciò deriva che oggi una persona non vaccinata è maggiormente esposta al pericolo di ammalarsi di questa forma morbosa che non in passato. Proprio per questo forse oggi ammalano pure persone nelle età più adulte, per cui conviene senz'altro praticare la vaccinazione antipoliomielitica perlomeno fino all'età di 20 anni.

La scoperta della streptomicina ha permesso di guarire una malattia prima di allora sempre mortale, cioè la meningite tubercolare. Con la terapia streptomicinica ed anche più semplicemente con la somministrazione di isoniazide a tutti i casi che presentino una prima infezione tubercolare, si riesce a ridurre notevolmente la possibilità che il processo tubercolare si estenda.

Prima di finire, desidero ancora ricordare le difficoltà che a volte oggi un pediatra incontra nella diagnosi di alcune forme morbose trattate sin dallo inizio con antibiotici o cortisonici, procedimento terapeutico questo che determina spesso un quadro clinico incompleto. Solo una lunga esperienza di casi simili può venirci in aiuto, solo una particolare sensibilità clinica, oggi purtroppo, spesso erroneamendte, ritenuta superflua, potrà permetterci l'esatto riconoscimento della vera natura della malattia.

prof. Francesco Tecilazich

Artisti sotto l'abete

Domani alle ore 18.30, presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 (di fronte alla Chiesa del Rosario) avrà luogo la vernice della mostra natalizia di pittura, scultura e arte grafica denominata «Artisti sotto l'abete». Partecipano all'importante rassegna i seguenti artisti: Romolo Bertini, Gianni Brumatti, G. M. Campitelli, Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Sabino Coloni, Romeo Daneo, Giorgio De Chirico, Edoardo Devetta, Leonor Fini, Franco Gentilini, Pietro Grassi, Michelangelo Guacci, Roberto Hlavaty, Stanislao Lepri, Carlo Levi, Maria Lupieri, Tranquillo Marangoni, Franco Orlando, Nino Perizi, Federico Righi, Carlo Walcher, Remo Wolf, Ernesto Zenari. L'ingresso alla mostra è libero con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Si è spento in Australia Antonio Antonaz, che tre anni or sono si era recato in quel continente per raggiungere suo figlio. Nato a Visignano d'Istria, Antonio Antonaz per le sue doti di mente e di cuore era caro a tutti. La «Fameia Visignanese» partecipa commossa al lutto.

SEGNALAZIONI

«Da quando hanno sgomberato le bancherelle di San Nicolò, in viale XX Settembre, da via Rossetti alla via Rapicio c'è un vero caos nel movimento dei veicoli: non si sa più dove camminare. I veicoli corrono sulla carreggiata centrale, su quelle laterali e quando arrivano all'altezza della via Rapicio e trovano la strada chiusa dalle transenne devono destreggiarsi a manovra scabrosa fra gli alberi perchè non trovano tabelle nè vigili urbani che segnalino l'ostacolo. Il transito pedonale, di conseguenza, è quanto mai pericoloso.» In quella zona fra giorni verranno praticate modificazioni nel traffico, grazie all'apertura al transito veicolare della parte di via Giulia interessata dai lavori appena terminati. E' quindi da ritenere che tutto verrà accomodato.

«I pazienti abitanti delle vie in cui passano i tram, e specialmente quelli di via Giulia dove sono più frequenti le corse, sottoposti al fracasso delle ruote stridenti sulle rotaie ogni tre-quattro minuti sostengono che si tratta di un rumore quasi insopportabile, molto più tormentoso di quello delle autovetture e delle motorette. In primo luogo perciò i conducenti dei tram dovrebbero rallentare la corsa ad ogni curva, e con questo sarebbe di molto diminuito quello stridente fracasso delle ruote». Queste le note salienti di una lunga lettera, che fa eco alle numerose già ricevute sull'argomento. Altrettante lettere si sono poi già registrate a favore del mantenimento del tram, per cui la polemica è quanto mai aperta. In proposito comunque saranno chiamati a deliberare gli organi tecnici. Da rilevare ancora, sulla segnalazione del lettore, che in curva i tram rallentano sempre, per esigenze di stabilità. Il rumore che ne deriva è quindi insopprimibile, e da accomunare alle altre migliaia di rumori che costituiscono la musica dodecafonica delle nostre strade.

«Il critico della rubrica «Appuntamento alla TV» deve essere abbastanza giovane, quindi i suoi commenti sono quasi sempre negativi quando si tratta di spettacoli a fondo storico o sentimentale. «Ottocento» che secondo Ber. è storia romanzata e non romanzo storico, non è poi come da lui descritto, per cui il suo scetticismo ed il suo riserbo non mi sembrano giustificati. Romanzo storico nel senso stretto della parola non esiste: o è storia od è romanzo. Di Storia del Risorgimento ne ho letto nella mia vita (sono di mezza età) una quantità di opere, di molti autori, e in quest'anno del Centenario del '59 ne ho riletto diverse di queste opere e mi sono aggiornato anche con recenti commenti ed analisi riportati su singoli episodi della nostra Unità, quindi le due puntate di «800» non mi sono sembrate tanto discoste dalla verità storica dei fatti e l'interpretazione degli attori l'ho trovata ottima. E' logico che per uno spettacolo destinato a qualche milione di spettatori, tra i quali moltissimi di modesta levatura, non si poteva dare uno spettacolo arido impostato solamente sul fatto puramente storico. L'intelligente regista l'ha contornato di qualche fioretto, che non sta male. D'altronde lo stesso Gotta non ha preteso di scrivere in «800» solamente storia. Tali spettacoli fanno anche tanto bene, per risvegliare negli italiani un po' d'amor patrio che, purtroppo, è alquanto assopito in molti di essi. Il signor Ber. commenta invece più benevolmente il «Profilo del Presidente Wilson» nell'«Aria del XX Secolo», forse anche perchè egli come tanti altri giovani sono invasati da americanismo; purtroppo oggi i fatti di casa altrui suscitano grande interesse nei giovani, trascurando (direi quasi vergognandosi) di conoscere cose della nostra Patria. Che il signor Ber. non s'abbia male di questa mia missiva lo comprendo e so che il mestiere di critico è cosa assai difficile, ma comunque voglio dirgli che, sinceramente, le sue critiche sugli spettacoli TV generalmente mi piacciono. Ringrazio il sig. Ber., che io non conosco, se vorrà leggere queste mie righe e cordialmente lo saluta Tergestino».

Una segnalazione inviataci da alcuni lettori proponeva all'ACEGAT di spostare le fermate dei tram in via Giulia dall'altezza di via Margherita a quella di via dello Scoglio. Prendendo in considerazione questa proposta, i competenti organi dell'ACEGAT hanno effettuato un sondaggio dei passeggeri delle linee tramviarie interessate. Da tale sondaggio è risultato che il 25 per cento dei passeggeri proviene da via dello Scoglio, e che il rimanente 75 per cento proviene da altre direzioni. In base a queste risultanze è stato dunque stabilito di non effettuare lo spostamento richiesto.

«Io sottoscritto, Giorgi Giordano abitante in Trieste in Passeggio S. Andrea n. 40/I, a nome di tutti gli abitanti delle case site nei pressi della Torre del Lloyd che vanno dal n. 28 al n. 40/2, sono a segnalare che nella zona di cui sopra mancano completamente i mezzi di trasporto autofilotranviario, mettendo così gli interessati in condizioni veramente precarie, specialmente ora che ci si inoltra verso il periodo più cruciale dell'inverno. Sono certo che per la Direzione delle Tranvie, non vi dovrebbero essere difficoltà per aderire alla richiesta degli interessati per una fermata d'autobus in quanto basterebbe portare il capolinea di Piazzale Rosmini nei pressi della Torre del Lloyd, visto che gli autobus stessi, per il rientro nelle rimesse e la ripresa del servizio quotidiano, fanno giornalmente lo stesso itinerario che li obbliga a passare nei pressi delle case in parola». La direzione delle tramvie ha già allo studio un progetto per fornire di un servizio filoviario la zona interessata dalla segnalazione. In base alle risultanze tale servizio verrà allestito o meno. In particolare si prevede un allungamento del percorso della filovia 16.

«L'ultima notizia, e chi sa quante dovrai pubblicare ancora, sull'esame, da parte delle autorità competenti, della situazione dello Istituto Statale d'Arte di Trieste è apparsa sulle tue colonne il giorno 5 u. s. Questa è l'ultima di una serie interminabile iniziata da oltre quattro anni, cioè da quando Trieste ha aperto, ai suoi ragazzi, i battenti non di una regolare scuola ma di alcune aule divise in due distinte scuole e in alcune maleodoranti baracche inglesi nelle quali un coraggioso Direttore e un corpo di insegnanti, veramente eroico, hanno affrontato la grave responsabilità dell'insegnamento. Dalle prime decine di alunni la scuola ne conta ora oltre 300. Se le difficoltà del primo anno erano veramente grandi attualmente sono semplicemente enormi. Seguo la vita dell'Istituto dalla sua fondazione, solo ora mi sono reso esattamente e particolarmente conto di questo gravissimo stato di fatto recandomi, una delle scorse sere, a rilevare mia figlia a scuola. Sotto la pioggia, che scendeva veramente a catinelle, gli studenti e i professori, durante gli intervalli, si trasferivano di corsa, senza protezione e accaldati, dalle baracche e dalle aule dell'Istituto «Leonardo da Vinci» a quelle del Liceo «G. Oberdan» e viceversa, dove sono ospitati, per riprendere le lezioni. Le autorità Commissariali e Provinciali di Trieste che hanno avuto la felice idea di dare 4 anni or sono alla città una scuola corrispondente agli interessi e l'indirizzo economico-industriale del territorio si sono purtroppo, fermate alle intenzioni. Sono stati, nel frattempo, finanziati, iniziati e anche ultimati lavori per scuole che avevano già una sede e servizi, anche se inadeguati, funzionanti. L'Istituto Statale d'Arte di Trieste di nulla dispone, nel senso più assoluto, se non dell'abnegazione del corpo insegnante e del suo Direttore».

«Plauso incondizionato alla iniziativa dell'assessore dott. Faraguna in merito agli abeti natalizi. Ed ora una proposta. Sotto la scala di via Carli vi è un terreno incolto, ora ricettacolo di ogni sorta di immondizie; perchè non trasformarlo in una piccola area coperta da abeti? Con l'aiuto del Comune, si intende. Sarebbe simpatico e soprattutto igienico: basterebbe che quanti abitano nei dintorni s'impegnassero a consegnare dopo le feste natalizie il loro abete familiare. M.M.»

«Desidererei sapere per quale motivo qui a Trieste viene pagata con un supplemento sul prezzo di dieci lire la consegna del pane direttamente a casa. A Torino (che è pure Italia), la consegna del pane a casa non comporta alcun sovraprezzo. G.G.» A quanto ci consta, generalmente le panetterie consegnano a domicilio il pane ai loro clienti abituali senza applicare alcun sovraprezzo alla merce. Il caso segnalato dal lettore è quindi probabilmente un caso singolo; tuttavia è sempre possibile in questi casi rivolgersi ad altra panetteria che non faccia sovraprezzi.

«Ci sono a Trieste dei commercialisti che assumono signorine di buona volontà con tanto di diploma di ragioniere, che le fanno lavorare anche in ore straordinarie per sei mesi e più senza nessuna retribuzione, e naturalmente senza versare i contributi assicurativi. Queste poverette non hanno la possibilità di denunciare la cosa ai sindacati o a chi di dovere: temono di essere, ironia della sorte, licenziate, e di perdere così la possibilità di venire un giorno assunte. Chissà che questa lettera non faccia ravvedere quei tali. F. T.».

Con vivo interesse viene seguita la mostra degli artisti triestini allestita nella Galleria del Teatro Nuovo. Ecco due delle opere: «Luomo del circo» di L. de Comelli e «Gallo» di G. Negrisin

LA VITA NEL PORTO

Tondino di ferro udinese per la Russia - Buoni carichi per il Venezuela Traffici sulle rotte lloydiane - A fine mese riprende la m/n «Europa»

Linee per la Grecia

La Linea Penso per i porti greci avrà d'ora innanzi una periodicità di una partenza ogni 10 giorni. Sulla linea sono inserite le motonavi «Sigvard», di 600 tpl., di comproprietà della società gestrice, e la greca «Attanasios» di 850 tpl.

Merci di massa

Il 14 ha attaccato all'Ilva l'unità tedesca «Baldur» con 9724 tonn. di carbone, imbarcato a Rotterdam (agente Tarabocchia).

Ieri ha attraccato all'Aquila la petroliera norvegese «Ferncourt», che caricherà 26.000 tonn. di fuel-oil per Goeteborg.

Il 23 giungerà la motocisterna danese «Regina Maersk con 26.000 tonn. di olio minerale greggio per l'Aquila. Il 31 sarà al pontile dell'Aquila la m/c «Novice Le Moou», di bandiera francese, per caricare 20-22.000 tonn. di olio combustibile. Le navi sono appoggiate alla «Petrolifera Mary Italiana».

La «Esso Panama»

E' in arrivo la t/c «Esso Panama» che effettuerà a Monfalcone i lavori di garanzia. La nave è appoggiata alla Tarabocchia.

Ferro per la Russia

Oggi arriverà — appoggiata alla Martinoli — la motonave norvegese «Gudvang» che caricherà circa 1000 tonn. di tondino di ferro prodotto dall'Udinese e destinato alla Russia.

Legname russo

Il 30 sarà in porto la motonave «Floreshty» della «Sovfracht» di Mosca con un carico di legname imbarcato a Leningrado.

Per il Venezuela

La motonave «Sportivo» sta caricando 1700 tonnellate di merce varia e materiali tecnici della «Innocenti» per un'impianto di Orinoco. Ricevitore e caricatore è la agenzia Tarabocchia. (agente della nave E. Audoly).

Ferro per l'Austria

Sabato arriverà il liberiano «Muskegon» con circa 2200 tonnellate di minerali di ferro provenienti dall'Egitto. La nave è appoggiata all'agenzia AMAT. Il minerale è destinato al mercato austriaco.

Servizi lloydiani

Continuano a svolgersi favorevolmente i traffici lungo le classiche rotte lloydiane.

Il 9 scorso è partita per la linea celere commerciale dell'Estremo Oriente, la m/n «Adige» dopo aver imbarcato 1250 tonnellate di merci varie, fra cui carta, alluminio, magnesite, filati di cotone, cartine da sigarette, tonico di produzione triestina ecc.

Il 14 è arrivata dalla linea celere commerciale dell'Africa occidentale e Congo la motonave «Piave» la quale ha sbarcato oltre 700 tonnellate di legnami tropicali in tronchi, caffè ed altre merci varie. E' ripartita nella giornata del 15 con a bordo più di 400 tonnellate formate da carta, stoviglie, coltellerie, fiammiferi ecc.

E' partita ieri sera la «Sebastiano Caboto», giunta a Trieste nei giorni scorsi dall'India con 2600 tonnellate di carico generale, di cui un grosso quantitativo di juta. L'unità ha preso a bordo a Trieste 600 tonnellate di merci varie, fra cui legnami segati del retroterra, vetrerie, prodotti chimici ecc.

Il 15 è giunta in porto la «Toscana» (linea dell'Australia) con un carico di aranci e collettame vario.

Nella Tirrenia

Anche i servizi della Tirrenia presentano un buon andamento nei traffici. E' partita la m/n «Giosuè Borsi» per la rotta del Nord Europa dopo aver caricato a Trieste 2034 tonnellate di legnami segati, di farina di colza, di carta, di amido, e di altre merci pregiate.

E' partita al 15 scorso per il «Periplo» la m/n «Città di Catania» con a bordo 550 tonnellate di legnami, ferro, fertilizzanti ecc.

Dalla Spagna è arrivata il 16 ed è partita oggi la m/n «Celio» con un carico di circa 400 tonnellate di cotone, tondino di ferro, legnami, vetrerie, medicinali ecc.

Al 28 l'«Europa»

Il 28 di questo mese rientrerà in linea la m/n «Europa» sulla rotta per il Sud Africa. La nave, dopo aver sostenuto importantissimi lavori nel Cantiere di Monfalcone per l'estensione del condizionamento dell'aria a tutti i locali, farà il bacino all'Arsenale, e quindi salperà per i porti della linea, uscendo dall'Adriatico a pienissimo carico di passeggeri e merci.

NELLA QUINTA EDIZIONE

Si conclude domenica il Premio "M. Corelli,,

Esito positivo della manifestazione I nomi degli studenti vincitori

Domenica mattina si concluderà nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10 la quinta edizione del «Premio Melchiorre Corelli» indetto dal CLN dell'Istria.

Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 11.30 alla presenza di esponenti della vita politica ed amministrativa cittadina, il presidente della commissione giudicatrice prof. Giacomo Furlani proclamerà i vincitori di quest'anno per le singole categorie.

Al termine dell'esame dei duecento componimenti, la giuria ha deciso di premiare i seguenti scolari e studenti profughi giuliani e dalmati: per le scuole elementari: Manzutto Mariella, da Umago; Clagnaz Marta da Valdarsa; Frisolini Giuliana da Albona; Crisman Raffaela da Pirano; Zugna Giuliano da Capodistria.

Per gli avviamenti: Monticolo Miriam da Umago; Purhart Livia da Fiume; Bertolissi Alessandro da Portorose; Viezzoli Anita da Pirano; Bessich Luciana da Umago.

Per le medie inferiori: Massarotto Maura da Isola d'Istria; Santin Luciano da Pola; Romano Laura da Capodistria; Tomasi Gianna da Albona; Pauluzzi Bianca da Verteneglio.

Per le medie superiori ed i licei: Benedetti Giorgio da Pirano; Drioli Sandra da Isola; Crisanaz Maria Pia da Piemonte di Grisignana; Bon Silva da Capodistria.

Per la università: Rinaldi Ennio da Portole; Marussi Annamaria da Isola; Macchione Domenico da Pola; Corsi Rita da Pirano.

La quinta edizione del «Premio» ha avuto dunque un esito molto positivo sia per il folto numero dei partecipanti, sia per il notevole valore dei lavori presentati. Alla manifestazione di domenica sarà presente anche il fratello del prof. Corelli, il quale da Gorizia, ove risiede, ha inviato all'organismo degli istriani una calorosa lettera di riconoscenza.

La premiazione sarà preceduta (alle 10.30) da uno spettacolo musicale e di prosa allestito dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli e al quale prenderanno parte alcuni attori di Radio Trieste come Maria Pia Bellizzi, Mario Li Calsi, Maria Loredana D'Andrea, la piccola Perla Mucci nonchè il baritono Claudio Giombi.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 dicembre, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione sul monte Lanaro con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240. In sede sono ancora aperte le iscrizioni per i soggiorni natalizi al rifugio F.lli Nordio-Deffar.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Soggiorni e gite per Natale - Capodanno - Epifania in Val Badia, Forni di Sopra - Ravascletto. Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, t. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Per l'Epifania gita sciatoria a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2 telefono 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

Nella sezione triestina dell'Opera Montessori

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste dell'Ente Opera Montessori, durante la quale è stata sottolineata l'opera proficua svolta dalla sezione stessa durante l'anno sociale a favore della divulgazione del Metodo Montessori. Il presidente ha riassunto i seguenti punti: apertura di una «casa del bambino» presso le suore Elisabettiane, analoga istituzione nella scuola materna comunale di Gretta. Ed infine si è compiaciuto del buon esito del corso di specializzazione didattica nel Metodo Montessori, corso che era stato organizzato con molta comprensione dall'Ente centrale. Al termine si è avuta la rielezione del consiglio direttivo il quale risulta così composto: prof. Francesco Tecilazich: presidente; dott. Alice Casaccia e prof. Antonio Rampino: vicepresidenti; dott. Fulvia Costantinides: segretaria; sig.na Nerina Bonetti: tesoriera; sig.na Letizia Fonda-Savio, dott. Mario Marchini, avv. Tullio Puecher, prof. Giorgio Robba, consiglieri.

La Sezione sindacale dipendenti comunali, aderente alla CGIL, rende noto che la distribuzione dei pacchi natalizi, confezionati con il contributo dell'amministrazione comunale, avrà luogo domani, sabato, alle ore 10, al cinema «Odeon» di piazza Oberdan.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, comunica a tutti i venditori ambulanti prenotati per la «Fiera di Natale», che domani alle ore 12, presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7 avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi.

Appuntamento alla TV

Poco felice esito della «Cavalcata a mare» - Le avventure della nave corsara «Atlantis» a «Cinelandia» - «Canzonissima» fa le scale: ora scende e ora sale

In sostituzione di «Giallo Club» che la settimana scorsa ha provvisoriamente interrotto il suo ciclo abbiamo avuto martedì sera l'atto unico, «Cavalcata a mare», di John Synge, commediografo irlandese e colonna, insieme al poeta Yeats, a Lady Gregory e a George Moore, dell'Abbey Theatre di Dublino.

Assai noto per una pittoresca e spiritosa commedia: «Il furfantello dell'Ovest», in cui parodiava con garbato umorismo certe ingenue convenzioni popolari irlandesi dell'eroe-delinquente, Synge fu anche autore di alcuni brevi drammi, ispirati alla sua terra e alla sua gente, come appunto questa «Cavalcata a mare», rappresentata per la prima volta all'Abbey Theatre nel 1904.

L'azione, se di azione si può parlare, si svolge in una povera casa di pescatori su di una isola dell'Irlanda e snoda, in una sorta di «responsorio» lirico, il dramma d'una madre che dopo aver perduto in mare figli e marito, tenta invano di dissuadere l'ultimo suo maschio, Barthley, e recarsi alla fiera di Galway per vendere i cavalli. Il tempo è cattivo e Barthley non ha esperienza al-

CANZONISSIMA

Mina: gatta maliziosa

cuna del mare. Succede allora quello che la preveggenza della madre — ispirata da una misteriosa visione: l'ultimo figlio morto, Michael, che cavalca dietro a Barthley — aveva temuto e previsto: infatti le riporteranno a casa un'altra salma, quella dell'unico maschio che le era rimasto. Ma dal profondo del suo cuore così crudelmente provato, la vecchia Maurya riuscirà a trarre le parole d'una rassegnata e forte soggezza, riscattando col suo atto di fede la fralezza dell'uomo davanti all'imperio lacerante della natura. L'opera di Synge non manca certo nè di tensione drammatica, nè di ambizione poetica, ma bisogna pur dire che un po' di tempo e assai di più il mezzo televisivo, così inadatto a restituirle la dimensione tutta interiore e sommessamente allegorica, hanno lavorato negativamente sul testo confondendone il tono. E oltre a ciò le ha nociuto l'impostazione, svariante dal registro realistico cui la induceva la resa per immagini, a quello simbolico e quasi astratto verso cui la guidava lo spirito del lavoro. Ne è perciò derivato qualcosa di promiscuo e approssimativo. Per conto nostro nessuno degli interpreti si è sollevato all'altezza della situazione: nemmeno Wanda Capodaglio (la madre), attrice di grande prestigio, ma non qui. In sostanza: un'opera degna, che la bacchetta magica della TV ha saputo trasformare immediatamente in un qualsiasi tappa buchi. Peccato, per John Synge e per noi.

* * *

L'ultimo numero di «Cinelandia» ci ha squadernato un repertorio abbastanza vario. Ha preso le mosse col film di Duilio Coletti, «Sotto dieci bandiere», rievocazione delle gesta che durante il secondo conflitto mondiale ebbero per protagonista la nave corsara «Atlantis». Poi, il regista Damiano Damiani e Cesare Zavattini hanno presentato «Il rossetto», una storia singolare incentrata sul personaggio d'una ragazzina tredicenne che s'innamora di un uomo assai più maturo. Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatrice di molti film notevoli, ha risposto ad alcune domande relative al suo lavoro e al contributo effettivo di scrittori e letterati al cinema. Con una serie di immagini di Totò e la colonna sonora, illustrata da Mario Peri, la rassegna si è conclusa abbastanza gradevolmente.

* * *

Non vorremmo certo indulgere a banali giochetti di parole, ma per una nostra fanciullaggine, forse deplorevole, ci sarebbe spiaciuto di associare l'idea di «Canzonissima» al nome, suggestivamente strumentale, di Della Scala. Sulla Scala, infatti, «Canzonissima» poggia larga parte delle sue fortune, ma su di una metaforica scala, da una settimana all'altra, scende e sale anche la trasmissione. Mercoledì scorso, per esempio, è scesa: non molto, non a precipizio, ma pure di qualche piolo, rispetto alla volta precedente, è regredita. Niente di grave, sono gli incerti connessi a un itinerario lungo, uniforme, senza svolte impreviste, attaccato alla sua formuletta come l'edera al tronco. E in coscienza nessuno ci sembra responsabile delle piccole variazioni di rendimento. Il trio Panelli-Scala-Manfredi continua a divertire quanto può; Garinei e Giovannini, autori del copioncino, pronunciano centinaia di «abra cadabra» per trarre dal vuoto qualche fresca scintilla di fantasia, e non di rado ci riescono; le canzoni sono quelle che sono, ma richieste, comunque, a furor di popolo; regista, operatori, cameramen — gli invisibili apprendisti stregoni della situazione — fanno miracoli. Allora potremo dire che la riuscita brillante o meno brillante della rubrica dipende da elementi sottilissimi, quasi imponderabili: da un impercettibile difetto di tempismo, poniamo, o da una coreografia troppo insistita, o da uno sketch ricco magari d'intenzioni promettenti, ma imprevedibilmente sfocate alla resa: come, appunto è accaduto mercoledì nella parodia di «Giallo Club» o in quella del vigile urbano, e persino nella macchietta di Panelli, ripetizione un po' troppo pedissequa delle precedenti. Ma se non c'è quasi altro, oltre a «Canzonissima», che possa tonificare le serate televisive, ci sembra giusto passare sopra a queste manchevolezze, del resto comprensibili e veniali.

Qualche ospite, fra cui particolarmente notato l'arbitro Lo Bello, protagonista domenica scorsa d'un clamoroso incidente nell'incontro tra la Juventus e l'Inter, e molti cantanti, da Betty Curtis a Johnny Dorelli, da Alberto Rabagliati a Joe Sentieri a Nicola Arigliano. Mina, l'urlatrice più qualificata del momento, cui peraltro devono aver imbavagliato la sirena d'allarme, si è travestita per l'occasione da gatto. Un gatto che non miagolava, ma femminilmente malizioso più del sacrilego can-can. Impressioni, certo, impressioni...

Ber.

DI NOTTE NEL CENTRO DI VIENNA

Un tassista spara contro i teppisti

Aggredito dai teddy-boys per non chiari motivi l'autista ha colpito alla fronte uno della banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Una banda di giovani teppisti di sedici e diciassette anni ha cercato questa notte, nel centro di Vienna, di bloccare un tassista di piazza con l'intenzione chiara di «farlo fuori», come ha dichiarato ad alta voce uno di essi.

Il tassista, tale Alfredo Suchemel, di 29 anni, che conosceva il gruppo dei teppisti, vedendo uno di questi in mezzo alla strada nell'atto di salire sul predellino della sua macchina per tirarlo fuori, ha estratto la pistola sparando due colpi in aria e invitando il giovinastro, tale Novak, ad allontanarsi. Egli ha pure cercato di dare gas alla macchina e mentre quattro ragazzi saltavano sul bordo della strada, il quinto lo obbligava col suo atteggiamento a bloccare i freni immediatamente per non investirlo. A questo punto, il tassista, senza esitare un momento, ha sparato un colpo di pistola direttamente contro il giovanotto, colpendolo al centro della fronte. I quattro, chiaramente in preda all'alcool, abbandonavano la strada, eclissandosi nella notte in compagnia di un gruppo di ragazze, pure appartenenti alla teppa, che erano accorse sentendo gli spari e che avevano passato una parte della serata in loro compagnia. Il fatto è avvenuto alle 2,30 di questa mattina.

Il tassista era stato recentemente insignito di una speciale decorazione del Ministero degli Interni per il suo coraggioso comportamento nei confronti delle bande di teppisti e dopo l'assassinio di un suo collega, pure tassista, gli era stato concesso il porto d'armi. Egli si è presentato al commissario di polizia informandolo come si erano svolti i fatti.

Si prevede che il tassista non verrà incriminato, perchè la sua azione sarà considerata motivata da legittima difesa. Successive notizie affermano che nell'interno della macchina si trovavano due ragazze che avevano sollevato l'interesse dei teppisti.

B. T.

IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLE RICERCHE SPAZIALI

Anche dalla Sardegna lanci di «razzi-sonda»

Risolto dagli scienziati dell'Università di Roma il problema del rientro delle ogive nell'atmosfera - Successi sperimentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

«L'Italia nel prossimo anno finanziario — 1o luglio '60-30 giugno '61 — effettuerà 5 o 6 lanci di razzi sonda spaziali». Questa una delle più importanti notizie fornite dal prof. Luigi Broglio, preside della Scuola di ingegneria aeronautica nonchè presidente della commissione nazionale di studio per le ricerche spaziali. Al lancio dei razzi sonda spaziali collaborano la «NASA», (l'Ente spaziale americano), l'Aeronautica italiana e il Consiglio nazionale per le ricerche (C.N.R.).

I vettori polistadi di tali sonde spaziali, che verranno lanciate da un balipedio del poligono missili della Sardegna, sono in parte di concezione e costruzione italiana e in parte di fabbricazione americana. In particolare, missili bistadi di intera costruzione italiana verranno utilizzati per i sondaggi sino a 250 km. di altezza; vettori quadristadi, utilizzanti anche parti dello «Scout» impiegato dagli USA per il lancio di satelliti artificiali, consentiranno di sondare lo spazio extraterrestre sino a 800 km. di altezza.

Tutti i vettori delle sonde spaziali italiane utilizzaranno propellenti solidi: «ciò perchè — ha sottolineato il prof. Broglio — tale tipo di propulsore risulta più economico e semplifica le operazioni di lancio».

Le ogive delle 5 o 6 sonde spaziali che verranno lanciate risultano, invece, ideate, progettate e realizzate in Italia. Anzi, gli scienziati dell'Università di Roma, almeno teoricamente, hanno risolto il problema del rientro dei veicoli dallo spazio. Essi, infatti, hanno ideato uno speciale schermo da porre tra l'atmosfera e l'ogiva di un veicolo spaziale nella fase in cui quest'ultimo compie l'operazione del rientro. Tale schermo preserverà l'ogiva dalla inevitabile distruzione conseguente al tremendo calore che si sviluppa dall'attrito del veicolo con l'aria e consentirà all'uomo o agli strumenti scientifici alloggiati all'interno della ogiva stessa di conservare intatte le loro facoltà e caratteristiche.

L'ogiva dei veicoli spaziali sarà ricoperta da uno strato di una speciale resina sintetica che ha il potere, contrariamente agli altri corpi, di trasformarsi dallo stato solido a quello gassoso, senza passare per quello liquido, a partire da una determinata temperatura.

Non appena l'ogiva proveniente dagli spazi extraterrestri prende contatto con l'atmosfera comincia a riscaldarsi per l'eccessivo attrito dovuto all'alta velocità. Ma allorchè il calore raggiunge alcune centinaia di gradi centigradi (400-500 circa), la speciale resina subisce una graduale corrosione (ablazione) passando dallo stato solido a quello gassoso. Sono appunto questi gas che, con un olio lubrificante, frapponendosi tra la atmosfera e l'ogiva consentono al veicolo spaziale di non disintegrarsi e ritornare sulla superficie terrestre intatto.

Gli esperimenti effettuati sino ad oggi con modelli sperimentali nelle gallerie supersoniche hanno dato ottimi risultati a velocità di poco superiori ai 6.000 km.-ora. Tra non molto gli esperimenti verranno ripetuti con i nuovi impianti in corso di ultimazione presso l'aeroporto dell'Urbe. Qui sarà possibile riprodurre velocità cosmiche comprese tra i 16 e 22 «Mach», corrispondenti a 18.000 e 27.000 km.-ora.

R. R.

Bevono molto caffè i viaggiatori sui treni

Milano, 17

I dati statistici rilevati fra il primo gennaio e il 15 dicembre del corrente anno attestano un notevole incremento degli utenti dei bar «ambulanti», in funzione sui treni. Risulta che tali servizi di ristoro, istituiti nel 1952 sui treni a lungo percorso, che partono attualmente dalla stazione centrale di Milano in numero di circa 40 al giorno, hanno procurato nel periodo in esame un incasso di un miliardo e cento milioni. Il maggior consumo, come quantità, riguarda il caffè, con una vendita che si avvicina ai quattro milioni di tazze; seguono le bibite varie con oltre un milione e 800 mila bottigliette, e panini imbottiti con circa un milione di pezzi.

EPICA TENZONE A «CAMPANILE SERA»

Vasto a cavallo batte Mirandola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Che sia vera gloria quella di Vasto? Demandiamo ai memorialisti municipali, e ai prossimi giovedì, l'ardua sentenza. A noi, che alla storia dobbiamo sostituire la più modesta cronaca degli eventi televisivi, corre invece l'obbligo di segnalare che i fasti campanilistici di Vasto continuano a fiorire con impeto rigoglioso, costruendo una metaforica linea Maginot contro le cariche degli avversari.

Tuttavia, il duello di quest'ultima edizione di «Campanile Sera» tra Vasto e il comune emiliano di Mirandola è stato ben duro e movimentato. Anzi si può ragionevolmente affermare che se Mirandola piange nemmeno Vasto ride; o quanto meno, che non ha riso per tutto l'arco del disputato torneo, essendo riuscito soltanto nelle fasi estreme della competizione ed avere buon gioco del coriaceo rivale.

Fino a tre quarti della gara, infatti, era proprio il comune di Mirandola a signoreggiare. La sua esperta culturale aveva subito distaccato il competitore, infilando cinque risposte esatte contro le due di Vasto. Passando poi alle prove collettive, che per quanto concerne Mirandola si svolgevano in un teatro anzichè in piazza, bisognava registrare un altro deciso passo in avanti del comune novizio. Il compito era quello di individuare, attraverso la soluzione di quattro «quiz», il brano d'un'opera lirica e farlo eseguire seduta stante.

I mirandolesi, veramente assai bravi, centravano le risposte e facevano in tempo a produrre un loro campione che si impegnava volonterosamente a cantare la celebre romanza «Di Provenza il mare e il suol». Il colpo però non riusciva altrettanto bene agli esperti di Vasto, cosicchè il duello d'enciclopedismo paesano si risolveva a tutto favore di Mirandola, che con il punteggio rotondo di 6 a 0 riteneva di poter veleggiare indisturbata verso il porto della vittoria finale.

Ma ignorava, incauta, di che tempra fossero gli abruzzesi e di che solide mura fossero i campanili di Vasto. C'era ancora il secondo gioco e proprio questo avrebbe risollevato le sorti assai compromesse dei perdenti. La prova di abilità consisteva in una corsa di cavallini finti effettuata negli studi del teatrino della Fiera e assomigliava un po' al «Gioco dell'Oca». Solo che ogni salto in avanti, corrispondente ai numeri usciti nel dado e compiuto dal cavallo in gara, coincideva con una domanda. Spettava alla piazza rispondere. Se la risposta era esatta, il cavallo, sempre grazie al dado, poteva proseguire la sua corsa verso il traguardo. Chi vi arrivava e nel minor tempo e con il numero di penalità vinceva la prova.

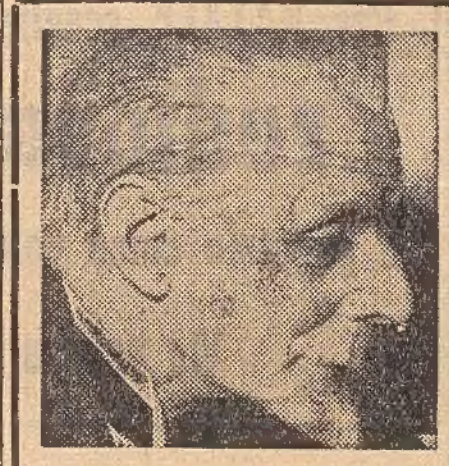
Ed è stato proprio qui che Vasto ha rialzato la cresta facendo trottare il suo cavallino con il piede di due minuti e otto secondi, contro i due minuti e ventinove di Mirandola. Le sorti della contesa s'erano dunque sensibilmente riequilibrate. A questo punto, la stupefazione collettiva e l'entusiasmo crivellarono l'etere, rendendo precari i collegamenti audio tra Mike Bongiorno e i rispettivi aiutanti, Tortora e Tagliani.

Sul palcoscenico milanese si aprivano intanto le cabine, ove i concorrenti avrebbero dovuto disputarsi in uno scontro decisivo l'onore dei rispettivi campanili. Dai loro cervelli fluttuavano vivide luminiscenze di fosforo. E così fu che i due ragazzi di Vasto, fino a quel momento in perdita netta, estrassero dal pozzo dei miracoli due risposte esatte da tre punti, citando prima il nome di Beethoven, poi quello di Gerbi, mentre al contrario i loro avversari cadevano male sulla Pace di Aquisgrana firmata nel 1748.

Con questo atletico balzo che lo portava da tre a nove punti, Vasto assicurava dunque per la seconda settimana la vittoria al suo campanile. La movimentata vicenda si concludeva quindi in un clima di spaghettata paesana. Mancavano gli zamponi, ma quelli erano rimasti a Mirandola, malinconicamente appesi ai palchetti del Teatro Nuovo.

Diciamo la verità: «Campanile Sera» ha dei grossi numeri. Basterebbe che si sapesse sfruttarli con sagacia, ma non è detto che presto o tardi non ci arrivi.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21 la TV mette in scena la «Torre sul pollaio», la fortunata commedia di Vittorio Calvino che nel 1948 guadagnò il Premio Sanremo. Come per le altre sue commedie, anche per questa l'A. scelse il genere fiabesco, che meglio rispondeva al suo temperamento inventivo, fantasioso e a una certa istintività spaziale: e i suoi personaggi, anzichè dal mito come si usava una volta, vengono fuori da una semplicità tutta terrestre, pur avendo in sè la singolarità dell'eccezione. Con la rappresentazione di questa sera, la TV commemora anche l'autore immaturamente scomparso. Nel «cast» degli interpreti vedremo Diana Torrieri, Sergio Tofano (nella foto), Paola Borboni, Isabella Riva e altri noti attori.

PROGRAMMA NAZION.

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: A più voci - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis radio - 18.45: Vita artigiana - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Rossi. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Guida alla luna - Romanzo senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Il topo», di La Capria - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Ciak - 21: Gran Galà, panorama di varietà - 22: Ultime notizie - Panorama di successi - 22.30: 1859: Vigilia d'Italia - 23: Siparietto - Abat-jour - Notturno.

III PROGRAMMA

19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vitali, Beethoven - 21.20: «Il seppellimento», di Monnier - 21.50: Programma musicale - 22.45: Epistolari e letture.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina: cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18: «Jazz recital», stili, epoche, maestri: rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di Orio Giarini - 18.30: Canzoni triestine - Orchestra diretta da Guido Cergoli - Coro diretto da Lucio Gagliardi - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport» — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa» a cura di Antonio Tatti e I Santi e le città: «S. Ambrogio e Milano» a cura di Vincenzo Fraschetti (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia, lettere alla TV - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Telegiornale - 21: «La torre sul pollaio», tre atti di Calvino. Al termine: Telegiornale.

OTTOMILA PASSEGGERI PER VOLTA DALL'EUROPA ALL'AMERICA

DUE COLOSSALI NAVI-ALBERGO SARANNO COSTRUITE IN OLANDA

Avranno una stazza di 110 mila tonnellate ciascuna e attraverseranno l'Atlantico in 4 giorni - Una sola classe a prezzo modico con la possibilità di saltare i pasti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 17

Cornelius Verolmes, presidente dei Cantieri navali riuniti omonimi, ha annunziato ieri sera ufficialmente che la sua società ha ricevuto la commessa per la costruzione di due transatlantici di centodiecimila tonnellate di stazza ciascuno, destinati a essere i più giganteschi del mondo (attualmente, la nave passeggeri più grande che solchi i mari è la «Quen Elizabeth» che stazza 83.763 tonnellate).

Si va materializzando quindi il sogno di alcuni «pionieri» americani che da anni si vanno battendo per ottenere che sia possibile a chiunque varcare nei due sensi l'atlantico a bordo di navi lussuose senza dover spendere più di sessanta-sessantacinquemila lire italiane per il viaggio di andata e ritorno. Infatti, i due transatlantici che i cantieri Verolmes hanno accettato di costruire obbediranno a criteri assolutamente rivoluzionari nel campo dei trasporti marittimi, in quanto sarà applicata ad essi la teoria formulata dall'industriale alberghiero americano Hyman Cantor. Egli va sostenendo da anni che i transatlantici devono essere considerati, e di conseguenza gestiti, come grandi alberghi naviganti, applicando a essi le normali tariffe alberghiere.

Sulla base di questa teoria, Hyman Cantor ha già firmato nello scorso ottobre un «contratto di massima» con i cantieri navali «Deutsche Werft» di Amburgo, impegnandosi ad affidare loro la costruzione di due navi di novantamila tonnellate di stazza, da adibire appunto ad alberghi naviganti. La stipulazione definitiva del contratto avverrà però solo quando le venti società assicuratrici americane associatesi nell'impresa avranno provveduto al totale finanziamento delle ingenti costruzioni.

La commessa ai cantieri Verolmes di Rotterdam, è stata fatta dalla «European American Lines Company» presieduta dal finanziere newyorkese L. Edgar Detwiler, che si avvale di capitale fornito da interessi finanziari americani e olandesi. Con la firma del contratto avvenuta ieri pomeriggio, il gigantesco progetto è entrato ormai in fase di attuazione, anche se prima del prossimo marzo non sarà possibile impostare la chiglia del primo dei due giganti del mare. Infatti, come ha spiegato Cornelius Verolmes, le proporzioni delle navi commissionate sono tali che non esiste attualmente in Olanda uno scalo sufficiente ad accogliere le strutture durante la costruzione. Occorre quindi innanzitutto costruire lo scalo, che avrà la lunghezza di quattrocento metri e sarà il più grande d'Europa. Secondo il progetto presentato da un comitato di ingegneri navali olandesi e americani, però non sarà necessario attendere il completamento dello scalo per iniziare la costruzione della prima nave, in quanto basterà che sia pronta la piattaforma in cemento, potendosi successivamente proseguire la costruzione dello scalo parallelamente a quella della nave.

Subito dopo il varo del primo dei due transatlantici, sarà iniziata la costruzione del secondo, ed è già previsto un successivo contratto per la costruzione di altre due unità gemelle.

Cornelius Verolmes, nell'annunziare l'avvenuta firma del contratto, ha fornito anche qualche particolare sui concetti in base ai quali l'«European American Lines» ha deciso di impostare una flotta così impegnativa. Ciascuna nave, come ha spiegato il presidente della società che le costruirà, potrà trasportare attraverso l'Atlantico ottomila passeggeri per viaggio, alloggiandoli in classe unica, di lusso. Sarà cioè abolita la divisione in classi ancora esistente a bordo delle grandi navi passeggeri e i due transatlantici saranno così veri e propri alberghi («Negli alberghi — ha spiegato Cornelius Verolmes — esiste un'unica categoria, quella cui appartiene l'albergo, e tutti i clienti pagano le stesse tariffe»).

Il prezzo del «passaggio» non supererà i cinquanta dollari americani (circa trentaduemila lire italiane) e comprenderà il vitto. Saranno naturalmente esclusi gli «extra» quali le bevande al bar, eventuali spuntini fuori orario dei pasti, le sigarette e via dicendo. Comunque, pur essendo già bassissimo il prezzo, chi lo vorrà potrà ulteriormente risparmiare acquistando soltanto il biglietto di viaggio comprensivo della cabina e della prima colazione e servendosi, per i pasti, dei cinque o sei ristoranti e delle varie «tavole calde» che esisteranno a bordo delle gigantesche unità. («Proprio come — ha spiegato Verolmes — il cliente di un grande albergo può andare a mangiare in un qualsiasi ristorante della città senza dover consumare i pasti nella sala da pranzo dell'hôtel»).

Secondo i piani costruttivi preliminari (quelli definitivi richiederanno mesi di studio) le navi costruite dai cantieri di Rotterdam avranno una velocità di trentacinque nodi, resa possibile da turbine della potenza di 350 HP, e potranno pertanto attraversare l'Atlantico settentrionale da New York ad Amsterdam e viceversa in quattro giorni. Le ultime due delle quattro navi che costituiranno la flotta della «European American Lines» percorreranno invece le rotte della America del Sud, collegando l'Europa, con scali in Italia, all'Argentina e al Brasile.

Il presidente della «Verolmes» non ha rivelato il costo di costruzione di ciascuna nave, ma secondo gli esperti esso si aggirerà sui trentun milioni di dollari.

U. P. I.

Un'ottuagenaria si rifiuta di abbandonare la casa

Nizza, 17

Sola in un villaggio alpino bloccato dalla neve, un'ottuagenaria rifiuta ostinatamente di abbandonare la sua casa.

Tutti gli abitanti di Prats, località situata a 10 chilometri a Nord di Saint-Etienne-de-Tinée, hanno abbandonato l'uno dopo l'altro il villaggio, trasformato ad ogni inverno in una prigione di neve. Ma Marguerite Chenin, ottantasettenne, non ha potuto risolversi a seguire l'esempio dei compaesani. Lasciare la casa in cui ha vissuto tanti anni felici le sembra mostruoso, e poi, fino a qualche giorno fa, suo figlio che abita a Saint-Etienne-de-Tinée si recava sovente a farle visita, supplicandola ogni volta di partire. Ieri infine, Jean Chenin aveva tentato di raggiungere ancora una volta Prats con gli sci, ma visto che ciò era impossibile aveva fatto ricorso agli specialisti della brigata di montagna del «Corpo repubblicano di sicurezza».

Giunti a Prats dopo una penosissima marcia nella neve, che in certi punti raggiunge i due metri e mezzo di spessore, i «C. R. S.» hanno pregato la donna di seguirli, ma tutte le esortazioni sono state vane.

Ma Jean Chenin che si è ripromesso di vincere l'ostinazione della madre, ha dato ai «C. R. S.» una lettera autorizzandoli a ricondurre la vegliarda a valle ricorrendo alla forza.

Elisabetta ha deciso NASCERA' A LONDRA il nuovo erede

Londra, 17

La Regina Elisabetta ha deciso di dare alla luce il prossimo figlio a Buckingham Palace. Helen Rowe, l'infermiera che ha assistito alla nascita del principino Carlo e della principessa Anna sarà presente al fausto evento anche questa volta.

Elisabetta farà ritorno a Londra il 18 gennaio. La nascita del terzogenito è prevista per la fine di gennaio o i primi di febbraio.

CHIARIFICAZIONI DEL MINISTRO TOGNI SULLA SEGNALETICA STRADALE

Destinate a scomparire le colonnine spartitraffico

Il diverso significato e impiego delle strisce longitudinali semplici e di quelle doppie tracciate sulla carreggiata delle autostrade

Roma, 17

Il Ministro Togni, in due sue circolari, risponde a taluni quesiti specifici rivolti al Ministero dei Lavori Pubblici. Nella prima circolare, riguardante la funzione delle colonnine stradali luminose, a luce gialla fissa o lampeggiante, si precisa:

«1) I segnali luminosi a colonnina, posti, di frequente, nel centro geometrico di un incrocio stradale, rappresentano un mezzo di controllo del traffico, ormai superato;

2) L'apposizione di un segnale, di una pedana o, comunque, di un centro materiale nel mezzo dell'area di manovra (qualora non si tratti di una vera e propria isola di rotazione di non meno di m. 10 di raggio) non fa che ostacolare le manovre ed, in particolare, i movimenti di svolta degli autoveicoli, senza che vi sia alcuna contropartita vantaggiosa per il movimento veicolare e per la sicurezza del traffico pedonale. La presenza di una colonnina luminosa, inoltre, determina perplessità negli utenti circa la corretta maniera di compiere tale manovra di svolta, e, di notte, spesso costituisce una sorgente di luce pregiudizievole alla piena visibilità dei veicoli ai quali spetta la precedenza;

3) L'area di manovra di una intersezione deve, pertanto, essere lasciata perfettamente sgombra, e, preferibilmente, integrata da strisce curve di svolta, discontinue (vedi art. 112 del regolamento di esecuzione e figg. 119a-121) che guidano perfettamente, specie negli incroci dalla geometria irregolare, le traiettorie di svolta dei conducenti;

4) L'installazione di colonnine luminose, a luce gialla fissa o lampeggiante, è, però, raccomandabile per una regolare attrezzatura di una intersezione stradale (sia urbana, sia extraurbana) quando esse siano poste allo sbocco di tutti i tronchi stradali adducenti allo incrocio, o, quanto meno, di quelli più importanti dal punto di vista del traffico veicolare o pedonale;

5) La posizione delle colonnine luminose, come indicato al punto 4, presenta i seguenti vantaggi:

A) Incanala il traffico entrante nell'incrocio evitando sorpassi o sconfinamenti dalla semicarreggiata;

C) Protegge l'attraversamento delle correnti pedonali consentendo a queste di prestare attenzione ad un solo senso veicolare alla volta;

D) Impedisce materialmente ai veicoli, che hanno effettuato la svolta a sinistra, di imboccare la nuova strada contromano;

E) Può essere installata su una piccola isola di traffico, posta sull'asse della carreggiata, creata per costituire rifugio ai pedoni.

Questo Ministero ritiene di poter così promuovere una maggiore possibile sicurezza della circolazione negli incroci non controllati da segnali luminosi o manuali, avvalendosi dei più moderni principi della tecnica del traffico. Tenendo presente che, nella ordinaria sistemazione dei piccoli e medi incroci stradali, non vi è praticamente differenza tra la situazione delle grandi città e quella dei piccoli centri abitati, quando essi siano interessati od attraversati da importanti strade a traffico intenso, è evidente come la soluzione indicata nella presente circolare possa essere considerata valida per tutte le intersezioni stradali. I tecnici delle sezioni provinciali della circolazione e del traffico, cui la presente è diretta per conoscenza, sono pregati di dare ai Comuni tutta quella collaborazione che ad essi fosse richiesta.

Nella seconda circolare, riguardante la interpretazione di alcune norme del nuovo Codice della Strada (T.U. n. 393 del 15-6-1959) e cioè: 1) striscia continua e svolte a sinistra; 2) sosta non parallela all'asse della carreggiata; 3) striscia continua e divieto di sorpasso; 4) striscia continua semplice e doppia; 5) distintivo dei funzionari comunali addetti alla viabilità, si precisa:

«1) L'art. 14 del Codice della Strada, comma 3, stabilisce che le strisce longitudinali continue non devono essere oltrepassate. Laddove, però, debbano essere consentite svolte a sinistra (strade secondarie, ingressi o passi carrabili, ecc.) la striscia di mezzeria non deve, evidentemente, essere tracciata di tipo continuo, altrimenti la svolta a sinistra costituirebbe una infrazione al principio della invalicabilità della striscia continua. Qualora, però, non si ritenga opportuno tracciare una striscia discontinua generale, si deve ricorrere al sistema di demarcare una striscia continua munita di opportune brevi interruzioni, costituite da una discontinua di piccola frequenza (per esempio m. 0,50 e m. 0,50).

2) Qualunque zona in cui la sosta di autoveicoli è consentita in posizione differente da quella parallela all'asse della strada, deve intendersi area destinata ai parcheggi e, pertanto, debbono essere impiegati, a seconda dei casi, i cartelli indicatori previsti dagli articoli 61 e 78 del regolamento di esecuzione. Tali cartelli, inoltre, debbono essere integrati, sulla pavimentazione, dalle strisce per la delimitazione delle zone di parcheggio previste all'art. 111 del predetto regolamento.

3) Per quanto concerne il divieto di sorpasso si fa presente che esso è regolato, esclusivamente, per tutti gli autoveicoli, dal segnale previsto all'art. 54, ultimo comma, e, per particolari categorie, dall'art. 55 1.o comma dello stesso regolamento. In particolare, si fa notare che è erroneo ritenere che la striscia continua, semplice o doppia che sia, indichi implicitamente divieto di sorpasso. Quando, però, si faccia uso del segnale verticale indicante «divieto di sorpasso» è prassi ordinaria, adottare la striscia continua di mezzeria. In altre parole, può essere necessario tracciare strisce continue di mezzeria (per impedire l'invasione della semicarreggiata destinata al senso opposto di circolazione) ma può non essere necessario nello stesso tempo, imporre il divieto di sorpasso, in quanto, se la semicarreggiata ha una larghezza di almeno 4 o 5 metri, è possibile consentire regolari sorpassi purchè il veicolo sorpassante possa effettuare la manovra entro la propria semicarreggiata. Ciò, particolarmente, appare utile sulle strade a traffico misto, dove il divieto di sorpasso potrebbe creare problemi di congestione.

4) Circa la differenza di significato e di impiego tra striscia longitudinale continua semplice e striscia longitudinale continua doppia si rammenta che, per l'utente, ambedue hanno lo stesso significato di invalicabilità. Per l'Ente proprietari di strada, cui spetta il compito di decidere l'impiego, si rammenta l'art. 105 del regolamento nel quale sono elencati i 4 casi nei quali alla striscia continua semplice deve essere sostituita quella doppia. Il comportamento richiesto ai conducenti in presenza della striscia doppia è, comunque, esattamente lo stesso di quello in presenza di quella semplice.

5) Il distintivo del quale debbono essere muniti i funzionari dell'Ufficio tecnico di viabilità dei Comuni, cui spetta la prevenzione e l'accertamento di reati in materia di circolazione stradale, deve essere fornito dall'Amministrazione dalla quale dipendono i funzionari stessi.

SPERANZE DELUSE PER I FILATELICI

NON SARA' INCENERITO LO «STOCK» DEL MINISTERO

Confermato dall'on. Spataro il proposito di mettere in vendita le giacenze dei francobolli fuori corso

Roma, 17

Il settimanale "Vita" ha interrogato il Ministro delle Poste, on. Spataro, sulla portata e le modalità della vendita di una parte dello stock statale di francobolli italiani fuori corso, residuato dalla chiusura dell'Ufficio filatelico ministeriale. Nel riportare le risposte del Ministro, il settimanale ricorda che l'alienazione di tale stock fu deliberata nel 1952, quando lo stesso on. Spataro dispose la soppressione dell'Ufficio, la cui esistenza danneggiava il mercato filatelico.

«L'imminenza della vendita — rileva "Vita" — unita anche ad una imprecisa conoscenza di questo famoso stock, ha indotto ultimamente alcuni collezionisti e commercianti a paventare un crollo delle quotazioni. Nè i pessimisti sono stati tranquillizzati dallo annuncio che una parte notevole del quantitativo accantonato sarà incenerita». Da qui l'estremo interesse che rivestono le risposte del Ministro.

D: «Potrebbe precisarci quanti esemplari di francobolli di maggiore valore esistenti nello stock ministeriale saranno posti in vendita?».

R: «Non saranno venduti che diecimila pezzi al massimo di ogni francobollo quotato sopra le 5.000 nel catalogo Sassone 1959. D'altra parte, per questi valori il problema può dirsi che non esista, dati gli scarsissimi quantitativi esistenti per ciascuno di essi. Per i valori che hanno un prezzo di catalogo, sempre 1959, oscillante tra le lire milleuno e le lire cinquemila, il quantitativo massimo sarà di quindicimila pezzi, di cinquantamila per quelli che sono quotati da lire duecentocinquantauno a lire mille, di settantacinquemila per quelli quotati da lire centocinquantuno a lire duecentocinquanta e di centomila per quelli quotati da lire trentuno a lire centocinquanta. Ci sono poi i francobolli quotati meno di trentuno lire, di cui invece sarà venduto praticamente l'intero quantitativo».

D: «Che rapporto vi sarà tra il prezzo di catalogo e le quotazioni che verranno fissate per la vendita dei francobolli?».

R: «Vi sarà sempre una riduzione rispetto al prezzo di catalogo; essa varierà in funzione della maggiore o minore quotazione dei francobolli. Si avrà la riduzione massima nel caso dei francobolli di prezzo più basso, che saranno ridotti ad un decimo del prezzo del catalogo».

D: «Con quali modalità si procederà alla vendita?».

R: «Lo «stock» sarà suddiviso probabilmente in 27 lotti, avendo cura che i francobolli inclusi in ciascuno di essi non appaiano in nessuno degli altri lotti. La vendita avrà luogo per singoli lotti a mezzo di licitazioni tra coloro che si prenoteranno, secondo termini e modalità che saranno tra breve resi noti, e che ovviamente dovranno essere in armonia con le disposizioni di legge sull'amministrazione del patrimonio statale.

«Posso assicurare quindi che sia da parte del Ministero che della Commissione interministeriale saranno prese tutte le misure opportune per non turbare il mercato filatelico ed evitare che la liquidazione dello «stock» possa danneggiare la filatelia di cui personalmente — come del resto è noto per altri provvedimenti da me presi — apprezzo il valore culturale e di cui ben conosco le virtù incitatrici al risparmio».

Fin qui le dichiarazioni dell'on. Spataro. Ci consta, però, che i collezionisti e i commercianti di francobolli si attendevano dal Ministro una strenna natalizia ben diversa dalle suddette assicurazioni, ossia lo annuncio che lo «stock» in questione sarebbe stato incenerito anzichè venduto all'asta. Non si vede infatti come una tale operazione possa avvenire senza recar danno ai collezionisti e allo stesso mercato filatelico nazionale. E' fin troppo ovvio che la improvvisa comparsa di «pezzi» fuori corso non potrà non avere sfavorevoli ripercussioni sulle quotazioni. Quanti poi beneficieranno delle vendite ministeriali? E' pensabile che il vantaggio sarà di pochi, mentre il danno sarà dei più. Infine, dall'operazione confermata dal Ministro Spataro la filatelia italiana non ricaverà certamente nè lustro nè stima presso i collezionisti e i mercanti esteri.

I CONSIGLI DI PAPÀ NATALE

NATALE si annuncia quest'anno più lieto che mai, sotto buoni auspici di gioia e di serenità. Anche se i tempi mutano le festività mantengono una loro immutata tradizione: scambiarsi gli auguri, con simpatici messaggi e con doni, dedicarsi a famose scorpacciate... preparare ed addobbare Albero e Presepe, precipitarsi a fare acquisti. In tutto questo turbinio di preparativi che precedono il gran giorno, Babbo Natale vi dà qualche consiglio, aiutato dai richiami di Ditte e negozi: seguite questi consigli, fatevi suggerire qualche buona idea per regali ed acquisti.

Se volete addobbare festosamente la casa eccovi qualche idea: collocate all'ingresso, nel vestibolo, un cestino pieno di rami sempreverdi, ornati con addobbi natalizi. Lungo gli stipiti dei mobili festoni di rami di pino intrecciati con palline colorate e fili d'argento daranno un tono allegro alle stanze. Agli angoli degli specchi collocate rametti di agrifoglio e fiocchi bianchi d'ovatta. Su coltrinaggi e tende mettete grandi stelle d'oro, ritagliate in carta dorata.

Albero e Presepe vanno collocati nel punto giusto della casa, ricordando che vicino ad essi si celebreranno i momenti più dolci delle feste, e quindi attorno ad essi si devono raccogliere tutta la famiglia, gli ospiti, gli amici. Badate che l'Albero non sia troppo vicino a stufe e termosifoni, se non volete vederlo seccare prematuramente.

Ma attenti! Albero e Presepe devono restare al buio sino alla mezzanotte del 24, quando si mette il Bambino nella mangiatoia. E' allora che la famiglia si riunisce per lo scambio di doni ed auguri. Con i bambini più piccoli, sovraeccitati ed impazienti, questo orario viene difficilmente rispettato, ed allora in molte case si preferisce rimandare la consegna dei doni al mattino del 25.

Non dimenticate il tradizionale rametto di vischio. Ma fate che chi lo porge sia un uomo: dicono che porta buono...

L'arte di regalare non è facile: il segreto è sempre quello di resistere alla suggestione dei propri gusti, delle proprie tendenze, e di mettersi invece nei panni di colui al quale il dono è destinato; problema psicologico da risolvere con tatto ed intelligenza.

Soprattutto un consiglio: non attendete l'ultimo momento per fare gli acquisti natalizi, non siate pigri. Fare le cose in fretta significa comperare male, spendere di più ed affaticarsi il doppio.

Se dovete fare un regalo ai bambini, pensate bene alla loro particolare psicologia. A 5 anni amano soprattutto le bambole e la «guerra». Il maschietto è già un distruttore di giocattoli, ma gli piace anche costruire, a suo modo. A 6 anni comincia la passione per la pittura e la lettura. A 7 il maschietto vuol duellare, sparare, viaggiare su missili teleguidati; la femminuccia ama «giocare alla signora» e cucinare. A 8 anni il maschio ritorna sulla terra, gli piace fabbricare capolavori meccanici, usare sega e martello. La femmina sa apprezzare una macchinetta da cucire. A 9 anni cominciano ad odiare le fiabe, diventano buongustai, amano i dolci. A dieci sono innamorati del cinematografo; poi comincia la grande era dei romanzi e dei dischi, che non termina più.

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», diceva un vecchio proverbio, già sorpassato perchè oggi moltissimi, specie i più giovani, amano trascorrere le feste in montagna. Le riunioni delle famiglie numerose si spezzettano, c'è un piccolo Natale in ogni casa. Per coloro che si accingono a partire un dono relativo agli sport sulla neve sarà sempre il più gradito.

In ogni casa il tradizionale pranzo natalizio ha le sue varianti; ma lo schema base rimane sempre quello: antipasto misto di salumi, prosciutti e delicatezze, tortellini in brodo di cappone (o pasticcio al ragù). Segue il tipico zampone o cotechino con purea di lenticchie o il tacchino arrosto.

ALLA RICERCA DEL DONO

per «lui». L'uomo, si sa, è esigente e talvolta di gusti difficili. Ecco perchè è opportuno partire a colpo sicuro, e puntare sul negozio dove, ovunque ci si aggiri, si trova sempre della merce di gusto e di classe. Salvagno, sotto i volti di Chiozza, specializzato da lunghi anni nel campo dell'abbigliamento maschile, possiede un assortimento straordinario di capi di eccezione.

AL PASTIFICIO CASALINGO

in via Sorgente 9, tel. 96188, sempre pronti prodotti garantiti lavorati sotto i vostri occhi: pasta all'uovo, ravioli, tortellini, agnolotti, cappelletti, pasticci di lasagne al forno già cotti, pasta bianca di pura semola, e tante altre specialità.

«PINOCCHIO D'ORO»

l'alto riconoscimento internazionale per i fabbricanti di bambole e giocattoli contraddistingue la serie di stupendi bambolotti in plastica che sono in vendita da «ESSEBI», il grande emporio di oggetti in plastica in via S. Francesco 14 (presso il cine Arcobaleno). Ma non solo bambole: c'è una scelta completa di regali, per maschietti e femminucce, dai neonati in su, a prezzi convenientissimi. E poi per gli adulti regali utili e graziosi di ogni tipo e prezzo. Ne riparleremo i prossimi giorni.

CRONACH

TURNO N. 12 DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Gli inseguitori della Juventus sono tutti messi alla frusta

A Milano, Firenze e a Roma le gare più attese della giornat Genoa-Alessandria partita che scotta - I «leaders» attesi a Udine

Gli inseguitori della Juventus sono ora tutti messi alla frusta. Il netto vantaggio acquisito dai bianconeri al termine dell'undecimo turno impone adesso uno sforzo ancora più intenso perchè le distanze rimangano almeno inalterate, in attesa dell'ultimo grande confronto diretto dell'andata, che vedrà la Juventus impegnata a San Siro contro i campioni d'Italia. La nuova partita campale avrà svolgimento nel corso della quattordicesima giornata e fino allora è ben certo che la Juventus non concederà tregua alle sue rivali, cercando semmai di irrobustire il suo già sensibile distacco da esse.

Domenica, allo stadio Moretti nella tipica sfida in bianconero, la zebra maggiore conta di migliorare la sua media. La Udinese, pur battendosi animosamente, accusa quest'anno un sensibile calo di potenza ed i tre pareggi interni consecutivi da essa conseguiti, contro avversarie non certo fra le più forti, denunciano un'evidente crisi di tenuta oltrechè di gioco. Il ritorno di Bigogno alla guida della squadra friulana è risultato assai meno provvidenziale del previsto e già si comincia a rimpiangere, a Udine, il modesto Severino Feruglio, che tutto sommato otteneva almeno la metà dell'allenatore toscano.

La secca sconfitta di Bari ha riportato l'allarme fra i tifosi udinesi e nella vigilia dell'incontro con la vedetta ben poche chances si possono concedere ad una squadra che persino allo scassatissimo Genoa ha dovuto concedere il punto sul proprio campo. Nè l'assenza di Sivori dalle file juventine può offrire motivo di... conforto alle zebrette, data la riserva di lusso che la capofila può mettere in campo e cioè quel Nicolè che ad interno sinistro può benissimo inserirsi in squadra, senza... disturbare i compagni. Troppo palese adunque la superiorità della Juventus perchè il risultato possa venir messo in dubbio, ammenochè essa non si balocchi troppo e l'Udinese, dal canto proprio, non riesca a sviluppare un ritmo infernale, della qual cosa dubitiamo molto conoscendone troppo i limiti di resistenza.

Per Fiorentina e Milan il compito appare facilitato, in questo turno, dall'ausilio del fattore campo, anche se alla prima coincidenza favorevole proprio il Milan è mancato in modo clamoroso all'attesa. Stavolta l'avversaria della squadra campione è una formazione assai più di riguardo e tecnicamente assai più ferrata che non il Palermo, ma il Milan troverà certo assai più gradevole battersi con una Sampdoria che si fa scudo dell'abilità più che della paura. Semmai i blucerchiati vanno temuti per l'acre spirito di rivalsa che dovrebbe animarli dopo due turni disastrosi che hanno sensibilmente pregiudicate le loro possibilità di emergere in questa fase del torneo. Quanto alla Fiorentina, la squillante portata del suo successo romano promette un largo seguito di affermazioni ed i tifosi toscani accarezzano nuovamente sogni di grandezza dopo il turbinoso periodo di crisi. Il ritorno di Montuori alla piena efficienza con la ritrovata saldatura difensiva, sono il lieto auspicio per l'incontro con il Padova che rappresenta quindi un serio collaudo per la rinfrescata Fiorentina ed essa dovrà dirci se la sua riscossa poggia su basi veramente concrete.

Dopo la burrascosa prova di Torino l'Inter è chiamata ad un'altra impegnativa trasferta. A Vicenza i nerazzurri saranno obbligati a dar fondo a tutte le loro risorse per non farsi travolgere dal ritmo di un'avversaria che la forzata sosta di domenica assicura freschissima. I nervi degli interisti sono stati messi a dura prova a Torino, a Vicenza il logorio muscolare non sarà meno intenso. Se la squadra milanese ritrova le sue serenità e accetta con fermezza la lotta, può uscire con profitto dal Menti: ma a questo patto soltanto.

In attesa di recuperare la gara col Lanerossi, il Bologna si porta nella capitale per incontrarvi una Roma che la brusca sconfitta di Bergamo ha ricacciato nuovamente indietro, impedendole così di arroccarsi nel gruppetto degli inseguitori più minacciosi della Juve. L'estromissione del dinamico Orlando, per far posto al lezioso Ghiggia, è stato un errore imperdonabile di Foni, scontato amaramente al Brumana dai giallorossi. Il Bologna è avversario più forte e dotato che non l'Atalanta, e per rifarsi su di esso la Roma dovrà sfoderare tutti gli artigli, ma anche attentamente premunirsi.

Nella giornata in cui tutti gli squadroni sono impegnati a fondo nell'arduo inseguimento, va tenuta d'occhio quella miracolosa Spal che pur avendo mire soltanto... conservatrici, si trova così a suo agio nella più altolocata compagnia. Contro la Lazio i ferraresi sperano di migliorare la loro già formidabile quota e sarà un incontro fra i più interessanti quello che si disputerà nello stadio estense. Il derby nel meridione offrirà pure accenti calorosi ed il Napoli non dovrà sottovalutare i cugini del Bari, rianimati dal franco successo sull'Udinese e temibilissimi, quindi, in questo momento.

L'Atalanta, che non indulge a preziosismi e possiede ottimi doratori decisi, non si lascerà incantare dal catenaccio palermitano, come è accaduto al Milan. Quanto al Genoa, domenica può scoccare l'ora decisiva per la sua disperata causa, se non si ribella vittoriosamente al Lanerossi. La spinosissima Alessandria, che scende a Marassi decisa ad arricchire il suo collier di pareggi, troverà un terreno esplosivo sotto i piedi. E' la gara più scottante della giornata questa, quasi a non produrvi un arbitro di polso.

G. B. T.

Uruguay-Argentina 5-0

Guayaquil, 17

Nel quadro dei campionati straordinari sud-americani di calcio, l'Uruguay ha sconfitto ieri sera l'Argentina per 5 a 0 (primo tempo 3-0).

L'Uruguay ha confermato di trovarsi in un momento di felice forma, ribadendo i succ... dei giorni scorsi, ottenuti a ... sie dell'Ecuador (4-0) e del ... sile (3-0). I gol della partita ieri sono stati segnati da ... vetra all'8' su rigore, Verg... al 13', Sosia al 23' del pr... tempo; nella ripresa da Silv... al 12' (rigore), da Douksas al ...

Le formazioni delle squad... Uruguay: Sosa; Mendez, Tro... Mesias, Gonzales, Silveira; ... rez, Vergara, Sasia, Douk... Escalada. Argentina: Negri; ... redonde, Griguol; Murua, Gul... Betinotti; Boggio, Pizzuti, So... sa, Sanfilippo, Belen. Nell'u... dici argentino Rodriguez ha so... stituito Sanfilippo e Ruiz h... rimpiazzato Sosa nella ripres...

Brasile-River Plate 6-1

Rio de Janeiro, 17

La selezione di calcio brasiliana ha battuto l'undici argentino del River Plate per 6-1 in una partita svoltasi nella capitale brasiliana ieri sera. Il primo tempo si è chiuso con due reti a una.

Al Trofeo Goitani

In gara pesisti di sette società

La quarta edizione del «Trofeo Goitani» si sta avviando verso un grande successo. All'annuale manifestazione di sollevamento pesi, che la Società triestina di atletica pesante organizza per domenica prossima a Trieste è capitato un numero di adesioni veramente imprevisto e imprevedibile. Ben sei società nazionali e una straniera, l'ASKO di Villaco hanno inviato la loro adesione confermata nei giorni scorsi. Ecco le formazioni partecipanti: Fiamme d'Oro Roma, Bentegodi Verona, ATA Battisti Trento, Reyer Venezia, Ricreatorio Festivo Udine, Stap Trieste e ASKO di Villaco.

La squadra romana delle Fiamme d'oro, che ha partecipato alle precedenti edizioni e che comprende quanto di meglio ha la pesistica nazionale, sarà a Trieste al completo con i suoi azzurri e campioni d'Italia capitanati da Pignatti. I campioni d'Italia Augusto Fiorentini dell'ATA di Trento e Gianfranco Risato della Bentegodi di Verona, hanno confermato la loro partecipazione assieme a validi consoci, molti dei quali giovani che si sono affermati nelle recenti competizioni per juniores. Anche la veneziana Reyer vanta atleti di valore nazionale. La squadra della Carinzia, che non è la prima volta che scende in pedana a Trieste, è composta da elementi che in una competizione a squadre possono costituire un pericolo anche per formazioni più dotate. La squadra udinese del Ricreatorio è invece formata da giovani e giovanissimi delle ultime leve, i primi però, già collaudati dalla conquista di titoli nazionali, riservati alle minori categorie, conseguiti nella passata stagione.

La società organizzatrice si presenta con un sestetto formato da ottimi pesisti che, se hanno avuto la possibilità di curare una buona preparazione, potranno tenere alto il nome della pesistica triestina, anche se non possono aspirare al successo finale. La squadra risulta così composta: Ciani, Orio, Curri, Vascotto, Bronzatto e Ferrara.

Aumentata l'importanza della manifestazione è aumentata anche la dotazione dei premi. Alla Coppa Goitani, annualmente offerta da Primo Rovis, per ricordare la memoria dello amico scomparso, primo presidente della STAP, si è aggiunto la Coppa della Società Aquila, dell'Ente del Turismo, del Comitato regionale e della società organizzatrice.

Le operazioni di pesatura e visita medica si svolgeranno domenica mattina alle ore 8 al padiglione D della Fiera dove alle 9 avranno inizio le prove.

...va rischio ...irrimediabilmente ...la Virtus non può ...rsi il lusso di prendere ...a leggera nessun incontro,

...e perduto ...tto dopo aver ...la gran parte ..., sono ansiosi di ...e i due punti perduti, ...dovranno vedersela con un avversario tutt'altro che disposto a... favoriti. L'Ignis, dopo le incerte iniziali battute, si trova ora al terzo posto della classifica, avendo manifestato negli ultimi incontri una forma veramente eccezionale. I 100 e passa punti inflitti alla Fonte Levissima di Cantù di-

...che il ...scutti e Berti da spettatori alle prodezze degli avversari.

Fra le squadre pericolanti Santagostino e Gira dovranno affrontare imprese disperate, la prima essendo impegnata a Cantù e la seconda a Roma, sul campo della Stella Azzurra. D'altra parte poco migliore si presenta la situazione dei biancocelesti triestini in trasferta a Venezia. La scorsa domenica i lagunari sono passati vittoriosi sul campo della Santagostino e tale fatto è valso a risollevare il morale degli uomini di Gerono che, oltre tutto, hanno una grande smania di potersi rifare della sconfitta subita a Trieste nell'incontro d'andata.

Alla Misericordia farà certamente parecchio caldo ed il fatto di giuocare nell'ambiente favorevole servirà a bilanciare la piccola differenza di valori che sulla carta risulta a vantaggio dei triestini. Gavagnin dovrebbe trovarsi a suo agio contro una squadra che non ha elementi capaci di frenarlo a dovere e tale fatto potrebbe alla fine dimostrarsi decisivo agli effetti del risultato finale.

Per la Serie A maschile le partite di domenica saranno le ultime del girone d'andata. La classifica, per quanto riguarda il girone che interessa le squadre giuliane, non subirà certamente grossi cambiamenti. Udinese e Safog giuocheranno in casa, la prima ospitando i ragazzi del Don Bosco, la seconda dovendo vedersela con la modesta squadra di Ancona. Per la squadra triestina non ci sono speranze di vittoria, in quanto il complesso friulano è più omogeneo e dispone di giuocatori di maggior classe. Però, se Scabini ed i suoi compagni indovineranno una buona giornata, l'Udinese dovrà sudare per assicurarsi i due punti della vittoria.

La Goriziana dal canto suo non dovrebbe troppo paventare la trasferta di Teramo. La squadra è in perfetta forma e Tarantino, Zolia, Ponton con i loro più giovani compagni, sono capaci di affrontare con notevoli possibilità di successo il pur sempre inquietante viaggio in Abruzzo.

Un solo incontro dei campionati di carattere nazionale avverrà a Trieste; ne saranno protagoniste le ragazze della Stock e della Fontana di Bologna. La neopromossa squadra emiliana è stata la sorpresa di questa prima parte del campionato e si trova al terzo posto in classifica, ad un solo punto dalle biancocelesti. La Fontana è sorta sul nucleo della cessata «Cestistica» ed è squadra che può contare su giuocatrici di lunga esperienza. Siamo propensi però a credere che la Stock potrà far suo il risultato, semprechè non prenda l'incontro troppo alla leggera.

Il rullo compressore udinese sarà in azione a Torino, sul campo della Fiat. La vittoria della Bradamante e delle sue compagne è certa, si tratta soltanto di vedere fino a che punto le torinesi riusciranno a tener testa alla squadra campione. Gli altri incontri del programma hanno scarso interesse e varranno unicamente a completare l'ultimo turno d'andata del torneo.

M. V.

...Ignis ...del torneo

Il programma

PRIMA SERIE
(Seconda del girone di ritorno)
Cantù: Fonte Levissima - Gira (and. 55-48).
Bologna: Virtus - Petrarca (and. 63-51).
Milano: Simmenthal-Livorno (and. 57-54).
Roma: Stella Azzurra-S. Agostino (and. 71-63).
Venezia: Reyer-Stock (and. 46-41).
Pesaro: Lanco-Ignis (and. 70-62).

SERIE A MASCHILE
(Ultima del girone di andata)
GIRONE B
Treviso: Treviso-Fides.
Teramo: D'Alessandro-Goriziana.
Udine: Udinese-Don Bosco (Palazzo dello Sport, ore 17.30).
Gorizia: Safog-Stamura (pal. Campagnuzza, ore 17.30).

SERIE A FEMMINILE
(Ultima del girone d'andata)
Milano: OZO-Omsa.
Torino: Fiat-Udinese.
Trieste: Stock-Fontana (Palazzo dello Sport, ore 18).
Mantova: Lubiam-Talmone Autonomi.
Montecatini: Montecatini-Standa.

TAPPA IMPORTANTE DEI CAMPIONATI DI MEZZO

Duri ostacoli da superare per tutte le squadre giuliane

Il Pordenone a Bolzano fa il giuoco grosso - Partite quasi proibitive per il CRDA a Savona e per la Pro Gorizia a Verona

Delle diciotto partite in programma per domenica sul campo delle due serie semiprofessionistiche, almeno la metà avrà le caratteristiche sufficienti per un'attrazione del tutto insolita. Il calendario, in casi del genere, ha trovato una disposizione indovinatissima, creando le premesse per un turno di eccezionale importanza. Prendiamo la Serie C, tanto per incominciare. I capofila (Pro Patria) si misureranno con l'ultima squadra comprendente il pacchetto di testa (La Spezia), gli inseguitori dei bustocchi (Bolzano) riceveranno un... cliente degli spezzini (Pordenone), le squadre poi che sono a quota 15 e 14 si batteranno tra di loro (Sanremese-Spezia), dimodochè delle sette compagini di testa, il solo Piacenza avrà il compito facilitato, dovendo cimentarsi con una formazione di coda (Casale). Appare chiaro che le sei squadre chiamate agli impegnativi confronti diretti — la trasferta del Pordenone a Bolzano sarà al massimo stadio in fatto di richiamo ed interesse — si scotenneranno tra di loro e quindi la graduatoria potrebbe ricevere un nuovo scossone.

Nella Serie D, la trasferta goriziana sul rettangolo dell'Audace, quella dello Jesi a Mogliano (giustiziere quest'ultimo, in maniera imprevedibile e clamoroso, del Trento), il viaggio dei trentini ad Imola, per tacere del duello tra parenti posti sull'orlo del fallimento (alludiamo a Bassano-Vittorio Veneto, oltre alla trasferta portogruarese) sono tutti avvenimenti che stanno a dimostrare come siamo stati... larghi di manica, quando abbiamo affermato che almeno nove gare su diciotto avranno il potere di rivoluzionare e scompaginare le file delle classifiche. Una giornata quindi impegnativa al cento per cento, con vaste possibilità di trarre, a conti fatti domenica sera, delle interessanti indicazioni e considerazioni.

Programma XII giornata

SERIE C

Bolzano-Pordenone; Fanfulla-Biellese; Mestrina-Legnano; Piacenza-Casale; Pro Patria-Spezia; Pro Vercelli-Vigevano; Sanremese-Treviso; Savona-CRDA Monfalcone; Varese-Cremonese.

SERIE D

Audace-Pro Gorizia; Bassano-Vittorio Veneto; Cervia-Miranese; Imolese-Trento; Pellizzari-Senigallia; Pro Mogliano-Jesi; Rovereto-Portogruaro; Schio-Belluno; Cesena-Alma Juventus.

Serie C

Volete il biglietto da visita del prossimo avversario del Pordenone? Eccovelo: nelle ultime sei giornate ha totalizzato undici punti, uno in meno cioè del massimo consentito dalle... leggi calcistiche, il tutto realizzato usufruendo di tre turni esterni ed altrettanti interni con dodici reti all'attivo e soltanto due al passivo. Questo, signori, è il Bolzano, la squadra che vanta i migliori titoli per scalzare attualmente il capofila bustocco, dal quale i bolzanini distano una sola lunghezza. Il Pordenone queste cose, affatto segrete, le conosce forse meglio di noi e quindi domenica agirà al «Druso» di conseguenza.

I giuliani di Nini Varglien confidano in un risultato onorevole, ma per quanto... onorevole possa essere, servirebbe a ben poca cosa qualora gli altoatesini allungassero la loro serie positiva con un verdetto pieno. Il Bolzano — non è difficile intuirlo, specie dopo il 4 a 2 conquistato sul campo della Cremonese, punteggio che ha interrotto la serie dei «due a zero» a catena — è in uno stato euforico e contro i pordenonesi vorrà riconfermare il momento di grazia, onde rimanere ad una incollatura dai «leaders». Quindi vita molto dura per il Pordenone in questa trasferta, che è attesa con trepidante speranza da tutti gli inseguitori della Pro Patria.

Dall'altare alla cenere: i monfalconesi del Crda saranno a Savona. Si giuocherà in una differente atmosfera, qui sono in giuoco le posizioni basse della graduatoria ed il Crda, che poco può sperare da questa sortita in Liguria, cercherà di non aggravare la sua già critica situazione. Nelle file degli isontini sono preannunciati dei rinnovamenti nella scacchiera difensiva. Si parla di un ritorno dell'anziano Taucar, troppo presto messo da parte, e dell'innesto di un nuovo arrivato, sul cui nome si fanno ancora parecchi misteri (ma chi sarà poi?). Insomma il Crda a Savona opererà l'ennesimo rivoluzionamento dei quadri, allargando ancor di più il numero degli esordienti stagionali. Speriamo siano di buon auspicio questi tentativi fatti per salvare il salvabile.

Serie D

Pro Gorizia e Portogruaro viaggeranno entrambe e, poichè entrambe provengono da due sconfitte interne, le partite in trasferta per giuliani e veneti assumeranno l'aspetto di prove del fuoco (o col fuoco?). Mentre i goriziani avranno un avversario (l'Audace) di buona tenuta e levatura tecnica (e quindi lo scoglio da superare sarà abbastanza arduo), i portogruaresi a Rovereto possono cullare qualche illusione. Anche di illusioni certe volte si vive e chissà che dall'irreale non nasca qualcosa di positivo (magari un pareggio) tanto per alleviare un po' il respiro affannoso della compagine diretta da quell'inesauribile combattente della vecchia guardia, che si chiama Ballacci.

Ma il «clou» della giornata si disputerà a Cesena, a Mogliano ed a Imola: su questi tre campi potrebbe cadere molte illusioni (trentine?) e rivelare la squadra guida (lo Jesi?). Una dodicesima pre-natalizia con questi surrogati... dinamitici nessuno forse l'attendeva. E' fatto su misura, invece, questo capitolo per aprire forse una nuova pagina nella storia di questo torneo.

B. I.

Le corse di ieri

A Firenze: Danubio Blu

Firenze, 17

Danubio Blu alla distanza ha nettamente prevalso nel Premio Livorno, al centro del convegno di trotto a Firenze, Premio Livorno (lire 400.000, m.2460): 1) Danubio Blu (F. Lunghi), scuderia Verdiani, al km. 1'24"7, 2) Burlamacco; 3) Cadoro; 4) Bronte Hanover. N. p.: Triclinio, Alfiere, Negus. Tot. 32, 37, 29 (61). Le altre corse sono state vinte da Pinasca, Bizzeria, Acri, Spinon, Girolamo.

Nel Premio Ponte alle Mosse, corsa «Tris» della settimana, successo di Qualitaria n. 8 davanti a Baldone n. 12 e Catalogna n. 6. Ai 15 vincitori spetteranno lire 551.340, quota unitaria.

Modificata la classifica del G.P. degli Stati Uniti

Sebring, 17

Il direttore di corsa del G.P. degli Stati Uniti, Alec Ulmann, ha annunciato ieri che nella classifica della gara comunicata ufficialmente sabato notte va portata una modifica: Innes Ireland anzichè sesto va considerato quinto e il tedesco von Tripps su Ferrari anzichè quinto va messo al sesto posto.

Vittoria di Armstrong

Camden (New Jersey), 17

Il peso medio americano Gene Armstrong ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese il connazionale Rudy Ellis.

Torneo di dama. Si è concluso in questi giorni il II Torneo provinciale di dama «Pedina d'oro», organizzato dal Circolo damistico triestino. Alla competizione hanno preso parte 58 giocatori, suddivisi nelle varie categorie. Le classifiche. I categoria A: 1) Zorn Walter (Dop. CRDA), 2) Specogna S. (id.), 3) Zorn Nevio (Circ. dam. triestino). I categoria B: 1) Centassi A. (Circ. dam. triestino), 2) Godi M. (id.), 3) Morasti G. (Dop. CRDA). II categoria: 1) Basca (Dop. CRDA), 2) Liuzzi (Circ. dam. triestino), 3) Bruss (Dop. CRDA). III categoria: 1) Luisa (Dop. CRDA), 2) Toffolo (Circ. dam. triestino), 3) Omari (Circ. dam. triestino).

PER IL TORNEO DELLE REGIONI

La selezione a Torviscosa dei calciatori giuliani

Malabotti soddisfatto della prova

Torviscosa, 17

Agli ordini dell'arbitro Gaddi sono scesi sul terreno di giuoco per la prima volta i giuocatori selezionati che quasi sicuramente, con qualche piccola variante, formeranno il nerbo della squadra che disputerà il Torneo delle Regioni. Quasi tutti gli atleti hanno giuocato allo stesso livello, per colpa anche delle cattive condizioni del rettangolo di giuoco ridotto ad una poltiglia attaccaticcia. Il risultato che ha visto vincitori i rossi non deve trarre in inganno. Infatti gli azzurri sono stati nel secondo tempo quasi sempre all'attacco e solamente su azione di contro piede i rossi coglievano la vittoria per merito di Polesello. Il pareggio veniva raggiunto due minuti dopo con Taucesi ma l'arbitro annullava per un inesistente fuorigiuoco.

Il sig. Malabotti, allenatore federale, a fine partita, è rimasto soddisfatto del comportamento di tutti i giuocatori e dell'intelligente giuoco da questi svolto dichiarando che si potrà vedere ancor meglio le loro possibilità di giuoco nel prossimo allenamento che si svolgerà il giorno 23, o sullo stesso campo di Torviscosa o a Cividale.

RETI: nel primo tempo Polesello al 18'; Buttazzi al 22'; nella ripresa Polesello al 33'. ROSSI: Bressan; Stabile (Poligiani), Fumolo; Pacco, Trevisan (De Marco), Baron; Bonessi (Bonetti), Polesello, Bonessi (Sussig), Tiepolo, Michelini (Dorlig). AZZURRI: Cernivani; Renner, Stabile; Pitta (Innocente), Tuzzi, Venturini; Taucesi, Innocente (D'Odorico), De Rossi, Bottazzi, Dorlig (Michelini). ARBITRO: Gaddi di Genova.

4-0 all'Inter juniores

Ieri in allenamento la Nazionale militare

Milano, 17

La Nazionale militare di calcio, in vista della prossima attività, è scesa in campo oggi all'Arena per partecipare ad una partita di allenamento contro una formazione juniores dell'Inter. Agli ordini dell'arbitro Butti di Como le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: Nazionale militare: Mattrel; Castelletti, Sarti; Zaglio, Longo, Fogli; Bolzoni, Recagno, Da Costa, Pestrin, Stacchini. Inter: Dal Pozzo; Morganti, Verdi; Bozzi, Calvi, Guglielmoni; Longoni, Rancati, Petron, Brigo, Valenzano.

La Nazionale militare ha battuto l'Inter juniores per 4-0 (0-0). Hanno segnato nella ripresa: Zaglio al 6', Da Costa al 17' al 38' e al 40'.

Nella ripresa l'allenatore Allasio ed il capitano Roberti hanno sostituito Mattrel con Cei, Longoni con Delfino, Bolzoni con Voltolina e Recagno con Bertucco.

Dopo un primo tempo inconcludente, nella ripresa la superiorità della Nazionale militare è stata netta. In apertura prima rete di Zaglio, in seguito ad azione di Stacchini - Da Costa. I giovani dell'Inter contrattaccano ma le loro azioni non riescono mai ad impegnare Cei per la scarsa incisività nel tiro finale. Al 17' Da Costa segna la seconda rete. L'oriundo mostra di giocare meglio in questa seconda parte della partita e infatti nel giro di due minuti, dal 38' al 40, segna altre due belle reti, specialmente l'ultima realizzata con un tiro ad effetto dopo aver evitato tre avversari.

Il giuoco messo in mostra dalla Nazionale militare, che prossimamente dovrà affrontare in trasferta la Grecia, è stato soddisfacente, come hanno dichiarato lo stesso allenatore Allasio ed il capitano Roberti. Dopo un primo tempo in cui erano state mancate parecchie occasioni da rete, la squadra ha trovato in Da Costa un valente realizzatore. I cambiamenti nella ripresa hanno, del resto, molto snellito il giuoco della «Militare», che ha mostrato maggior fluidità negli scambi.

L'A. S. Fiamma - Rugby in occasione dell'incontro di campionato che avrà luogo domenica 20 c. m. a Mirano, organizza una gita in autopullman verso quella località con partenza da piazza Oberdan alle ore 8 e rientro in serata.

UN GIUOCATORE DI FRÉJUS DA' IL CALCIO D'INIZIO

La Francia in grande giornata sorprende il Real Madrid (4-3)

Vantaggio iniziale degli iberici - Seguono quattro gol dei tricolori - Trentacinquemila spettatori

Parigi, 17

La nazionale di calcio francese ha battuto il Real Madrid per 4 a 3 (3-1). L'incontro si è svolto nel Parco dei Principi e l'incasso sarà devoluto a favore dei sinistrati di Frejus.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Francia: Remetter; Wendling; Kaelbel, Muller, Jonquet, Ferrier; Guillas, Douis, Kopa, Fontaine, Vincent. *Real Madrid:* Ramallets; Olivella, Gracias; Verges, Garay, Segarra; Arteche, Kubala, Di Stefano, Suarez, Gento.

Il calcio d'inizio è stato dato dal giovane Jean Louis Doranga, capitano dei «cadetti» della E. S. Frejus, dopo che era stato osservato un minuto di silenzio.

Eccettuato un tiro di Di Stefano parato da Remetter, il primo quarto d'ora è favorevole ai francesi i quali si dimostrano più veloci e intraprendenti degli spagnoli. Guillas, Jonguet, Fontaine e Vincent tentano nello spazio di 8 minuti la via della rete. Al 15' è Suarez a impegnare seriamente da 20 metri Remetter che è costretto a deviare in angolo. Comincia a piovere e al 20' si registrano due sostituzioni in campo: esce Kaelbel ed entra Marche, mentre fra gli spagnoli Mateos copre il posto di Arteche. Al 23' gli iberici vanno in vantaggios con un tiro da 20 metri di Suarez il quale aveva ripreso una punizione calciata da Kubala. Pronta reazione dei francesi e pareggio al 27' con Muller su centro di Kopa deviato di testa da Fontaine.

Al 33' la Francia passa addirittura in vantaggio su punizione di Kopa il quale allarga sulla sinistra dove Vincent rimette prontamente al centro su Fontaine il cui tiro risulta imparabile. I francesi sembrano dominare il campo e al 38' segnano la terza rete con Vincent su ispirazione di Kopa. Il tempo si chiude con un tentativo di reazione rimasto infruttuoso da parte di Di Stefano e Kubala.

Nella ripresa, mentre la Francia torna in campo con la stessa formazione, si nota un cambiamento fra gli spagnoli: Martinez giuoca ad interno destro al posto di Kubala. Dopo appena 6 minuti anche i francesi devono però sostituire un altro giuocatore, e precisamente Douis. Vincent si sposta a mezz'ala destra, mentre Rahis passa all'ala sinistra.

Gli spagnoli si mostrano molto rinfrancati e chiudono d'assedio la porta difesa da Remetter. Ma in un classico contropiede la Francia giunge al 15' alla quarta segnatura. Discesa di Marche in tandem con Fontaine col quale si scambia la palla e tiro conclusivo da una trentina di metri che batte irrimediabilmente Ramallets. Per la cronaca è questa la prima volta nella sua lunga carriera internazionale che segna Marche. Gli spagnoli appaiono disorientati e attaccano sporadicamente. Al 27' infatti, con una azione tipicamente isolata, Suarez obbliga il portiere francese ad una difficile parata. Ma è un po' il campanello d'allarme per la difesa francese che al 31' deve capitolare per la seconda volta su tiro di Martinez il quale aveva ripreso un passaggio in profondità di Segarra. Ferrier rinvia prontamente quasi sulla linea bianca, ma l'arbitro convalida ugualmente il punto.

Negli ultimi minuti la palla viaggia da un campo all'altro e i portieri rimangono inoperosi. I francesi sembrano più affaticati, mentre gli spagnoli tentano il tutto per tutto e riescono a ridurre lo svantaggio, con la loro terza rete, al 2' dalla fine corner tirato da Mateos e deviato in porta da Verges.

Hanno assistito alla partita circa 35.000 spettatori.

Spartak-Los Millonarios 5-0

Caracas, 17

In un incontro di calcio disputatosi ieri sera a Caracas presenti 30 mila spettatori, lo Spartak di Mosca ha battuto «Los Millonarios», campioni di Colombia, per 2-1 (0-0).

Ricuperi e anticipi di gare calcistiche

Milano, 17

Il Comitato direttivo della Lega nazionale ha disposto: 1) la gara Bologna-L. Vicenza, valevole per la undicesima giornata del campionato di Serie A, sia ricuperata venerdì 1.o gennaio 1960, con inizio alle 14,30; 2) che la gara Reggiana-Modena, valevole per la dodicesima giornata del campionato di Serie B, sia ricuperata giovedì 31 dicembre 1959, con inizio alle 14,30; 3) che, a ratifica di accordi direttamente intervenuti fra le società interessate, le seguenti gare, valevoli per la quattordicesima giornata del campionato nazionale di Serie B. e precedentemente in calendario per domenica 27 dicembre, siano giuocate in anticipo sabato 26 dicembre, con inizio alle ore 14,30: Como-Cagliari, Novara-Reggiana, Ozo Mantova-Venezia.

Proposta di Robinson per un sindacato della boxe

Boston, 17

Ray Sugar Robinson, campione mondiale dei medi secondo le commissioni degli Stati di New York e del Massachusetts, ha dichiarato alla stampa che egli si propone di costituire un sindacato che raggruppi tutti i pugili e gli atleti professionisti. Robinson ha aggiunto di aver parlato di questo suo progetto a George Meany, presidente della grande Federazione sindacale, il quale lo ha incoraggiato a compiere il tentativo.

Gita del MCT. Il giorno di Natale gita alla volta di Sesto. Partenza alle ore 4 da piazza San Giovanni.

PARTE IN VOLO LA TRIESTINA PER CAGLIARI

Auber sostituito con Mantovani possibile pure l'impiego di Puia

Al termine dell'ultima seduta d'allenamento, l'allenatore degli alabardati Trevisan ha diramato la lista dei giuocatori che comporranno la comitiva in partenza stamane per Cagliari. I dodici prescelti sono: Bandini, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, Radice, Mantovani, Taccola, Secchi, Magistrelli, Fortunato e Puia. Rispetto alla formazione scesa in campo domenica scorsa col Torino manca soltanto l'ala destra Auber ed al suo posto figura Mantovani, al quale appunto dovrebbe venir affidato il ruolo di estrema destra; Puia sarà al seguito in qualità di riserva. Non sono da scartare poi altre eventuali soluzioni, considerata la presenza di giuocatori, come Szoke e Puia, la cui versatilità è nota. Ad essi potrebbero, ad esempio, venir affidati i ruoli rispettivamente di ala destra e laterale destro ed in tale caso Mantovani sarebbe il sacrificato di turno; altro interrogativo potrebbe essere rappresentato dalla candidatura di Puia al posto di Taccola.

[illegible] ta di Ca- [illegible] li trasfe- [illegible] o isolano [illegible] in aereo [illegible] on arrivo [illegible] ore 17.20. [illegible] a Trieste [illegible] partendo [illegible] ivo nella [illegible] elle avio- [illegible] ntonio è [illegible] ore 16.30. [illegible] anno im- [illegible] la squa- [illegible] rà dome- [illegible] ore 14.30, allo stadio di Valmaura contro i cadetti del Padova nella partita valevole per la Coppa de Martino. Sarà questo incontro il primo del girone di ritorno. La formazione alabardata non è stata ancora varata; l'allenatore in seconda Petagna potrà comunque disporre di tutti i migliori elementi.

Culla. Ester Baitz Padoan, ex azzurra della pallacanestro già militante nelle file della Ginnastica Triestina e del Circolo Marina mercantile e attualmente tesserata per lo «Hausbrandt», è mamma per la seconda volta. E' stata annunciata infatti la nascita della secondogenita Cristiana, a tre anni di distanza da quella del piccolo Marco. Alla felice Ester e al marito Dario Padoan, dirigente sportivo dello «Hausbrandt», auguri e rallegramenti.

Sci preolimpiaco

L'Italia rinuncia all'incontro di Lienz

Innsbruck, 17

La Federazione sciistica austriaca ha annunciato oggi che gli italiani hanno deciso di non prendere parte alla riunione sciistica austro-italiana in programma a Lienz dal 2 al 3 gennaio prossimo. La ragione per la mancata partecipazione italiana all'incontro sarebbe la mancata accettazione austriaca di tenere allo stesso tempo anche una prova di slalom. Gli austriaci intendevano sostenere solo un incontro di slalom gigante con gli sciatori italiani.

L'incontro italo-austriaco era considerato una delle quattro prove di qualificazione per le olimpiadi invernali di Squaw Valley. A Lienz saranno dunque presenti solo sciatrici e sciatori austriaci.

L'allenatore austriaco Sepp Sulzberger ha detto che la mancata partecipazione italiana non è «tragica» in quanto la prova di Lienz offrirà la possibilità di determinare il livello di preparazione degli sciatori austriaci, particolarmente i giovani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'OPINIONE DI SELWYN LLOYD RIFERITA DA PARIGI

SI FA STRADA A LONDRA IL PESSIMISMO SUL «VERTICE»

«A poco a poco la NATO si sgretola» commenta un quotidiano Preoccupazioni per le intenzioni integraliste della Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Gli inglesi avrebbero perduto la speranza di ottenere risultati concreti nella prima conferenza al vertice con i sovietici. Notizie da Parigi riferiscono che il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ritiene adesso che non si potrà andare oltre discussioni molto utili con Kruscev sui vari argomenti all'ordine del giorno, che, secondo gli occidentali, dovrebbero essere nell'ordine: disarmo, Germania, Berlino.

I servizi di corrispondenza dei giornali londinesi sui lavori del Consiglio della NATO sono intonati al pessimismo, sebbene si ammetta che nella seduta di ieri si siano fatti progressi nel campo della coordinazione degli armamenti. Il corrispondente del «Daily Herald» riferisce che il comandante supremo atlantico, generale Norstad, avrebbe insistito per un esclusivo controllo della NATO su una parte del potenziale atomico dell'Occidente. Il giornalista non riferisce esattamente i termini dell'intervento di Norstad, ma dice che il generale ha chiesto al Consiglio atlantico che le forze nucleari della NATO siano separate da quelle proprie degli Stati Uniti e della Granbretagna. Secondo il «Daily Herald», ciò farebbe della NATO una vera e propria quarta potenza atomica del mondo. La domanda di Norstad avrebbe provocato grande impressione tra i Ministri atlantici. Il giornale precisa che, comunque, anche se il progetto di Norstad fosse approvato, la decisione dell'impiego dei missili e delle bombe nucleari verrebbe sempre presa dalle autorità politiche dell'alleanza.

«A poco a poco la NATO sembra sgretolarsi», scrive il «Daily Mail» in un articolo di fondo intitolato «Scudo dell'Occidente». L'articolista nota che le forze atlantiche sono appena un terzo di quelle che dovrebbero essere secondo i piani già approvati: ventun divisioni invece che trenta; molte di esse sono male addestrate e male equipaggiate. L'articolo contiene un'aspra critica al comportamento del gen. De Gaulle. Si nota che è quasi incredibile che proprio De Gaulle abbia preso un atteggiamento negativo sulla questione dell'integrazione militare dei Paesi alleati, pur conoscendo la disavventura capitata alla Francia nel suo recente passato. «De Gaulle — osserva il «Daily Mail» —, opponendosi all'integrazione con l'argomento che gli alleati riuscirono a vincere le due guerre mondiali senza possedere forze integrate, sembra dar ragione a quella massima che insegna che i generali combattono ogni nuova guerra con le idee della precedente». L'articolo trova straordinario che sia proprio la Francia, cuore del sistema atlantico, a negare il vantaggio dell'integrazione.

Il giornale critica anche il proposito del Governo degli Stati Uniti di ritirare una parte delle truppe americane compensando la diminuzione degli uomini con l'aumento del potere di fuoco. Il «Daily Mail» scrive che questo cambiamento di idee avviene proprio quando gli esperti militari stanno rivalutando i vantaggi delle forze convenzionali rispetto al «deterrent» nucleare. Il «Daily Mail» constata, però, che comportandosi così l'America non fa che seguire l'esempio già dato dagli inglesi.

L'aumento del contributo della Germania occidentale nella NATO, considerato un fatto positivo dall'opinione pubblica inglese sotto l'aspetto economico, continua però a destare preoccupazioni politiche. La questione sarà dibattuta alla Camera dei Comuni. Il Sottosegretario al Foreign Office, Allan, difendere la politica del Governo, ha affermato che la agenzia per il controllo degli armamenti dell'Unione europea occidentale (UEO) costituisce una garanzia sicura contro la rinascita del militarismo tedesco, e ha funzionato finora molto bene. Allan ha avvertito che non è più possibile al giorno d'oggi nascondere all'osservazione una preparazione militare. Ciò è vero in particolare per la produzione di armi nucleari. La Germania non può fabbricare clandestinamente bombe atomiche.

Ferruccio Troiani

La situazione a Berlino

BRANDT RESPINGE il controllo dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Un discorso pronunciato dal Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, e un'iniziativa del disciolto partito comunista della Repubblica federale costituiscono gli elementi salienti dell'intensa attività politica che si svolge in Germania alla vigilia della «sommità occidentale».

Brandt ha parlato oggi per circa due ore dinanzi al Senato dell'ex capitale, esponendo le prospettive che si aprono alla città nell'imminenza dei negoziati internazionali ad alto livello. Con una particolare enfasi il Borgomastro ha respinto l'ipotesi affacciata a Ginevra, e ripetuta anche recentemente da varie parti, secondo cui Berlino dovrebbe essere affidata al diretto controllo delle forze dell'ONU. La Germania, ha detto in sostanza Brandt, è già divisa in due tronconi: proprio mentre si discute la sua riunificazione, qualcuno vorrebbe aggiungere ai due Stati tedeschi già esistenti un terzo Stato, sottoposto ad un differente ordinamento. Una tale soluzione contrasterebbe con la logica e con il senso della realtà politica.

Le parole di Brandt, che devono ritenersi ispirate — o almeno condivise — da Adenauer, con cui il Borgomastro ebbe un lungo colloquio nei giorni scorsi, suonano come un ammonimento ai Capi di Governo alleati, e formeranno certamente oggetto di discussioni a Parigi.

Mentre il Borgomastro faceva tali dichiarazioni, che praticamente ridurranno le ricerche di nuovi compromessi per il futuro di Berlino, i comunisti messi al bando nella Germania Ovest hanno avanzato una formale richiesta tendente ad ottenere il loro reinserimento nella vita politica di Bonn. Il primo segretario del disciolto partito, Max Reimann, che continua a svolgere le sue mansioni dalla Germania Orientale, ha inoltrato una petizione alla Commissione della giustizia del Bundestag. Molto abilmente, Reimann ha tratto le mosse da un recente articolo pubblicato dal magistrato federale prof. Zweigert in una rassegna di studi giuridici. Zweigert, che a suo tempo, fu uno dei promotori dell'estromissione dei comunisti dalla vita pubblica federale, si è chiesto se non sia saggio promuovere una revisione di quel provvedimento, come un primo passo verso la stesura di una costituzione per una Germania riunificata.

Luigi Forni

UN PASSO UFFICIOSO DI VIENNA PER L'ALTO ADIGE

Washington consiglia la moderazione all'Austria

Secondo il Dipartimento di Stato il problema non è di competenza dell'O.N.U. bensì della Corte dell'Aja

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Il diffuso quotidiano viennese «Kuriers» pubblica oggi in prima pagina e con molto rilievo una notizia appresa da fonte diplomatica americana.

Secondo la voce raccolta dal quotidiano, gli Stati Uniti d'America non vedono affatto di buon occhio l'intenzione del Governo austriaco di presentare alla prossima Assemblea dell'ONU la controversia dell'Alto Adige. Gli stessi circoli americani avrebbero confermato che la presa di posizione di Washington al riguardo è già stata notificata al Segretario generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri austriaco dott. Martin Fuchs, ai primi di questo mese, quando egli si trovava a Washington per colloqui con alti funzionari del Dipartimento di Stato americano.

Sempre secondo queste informazioni giunte oggi a Vienna, da parte americana, sarebbe stato precisato al diplomatico austriaco che per la soluzione del problema altoatesino la sede più indicata non sarebbe la ONU bensì la Corte costituzionale dell'Aja.

La notizia, certamente seria dato che il giornale che la divulga non ha mai nascosto la sua posizione oltranzista, ha sollevato negli ambienti politico-diplomatici della Ballhaus e del Governo regionale di Innsbruck vivo disappunto. Da parte americana si sottolinea in questa maniera la disapprovazione per l'inopportunità dei recenti interventi austriaci all'ONU e si bloccano quindi direttamente le possibilità di un nuovo intervento che erano state ventilate dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky in occasione di recenti discorsi.

In un momento come l'attuale, nel quale la NATO sta attraversando una fase critica, in parte dovuta all'atteggiamento francese, non si vorrebbero creare ulteriori difficoltà che potrebbero insorgere se la questione venisse portata in una sede politica come l'ONU con gli altri alleati della coalizione atlantica. Si vede quindi in questa dichiarazione americana un appello e un consiglio all'Austria di tenere una linea più consona alla situazione e moderare l'atteggiamento. Un portavoce ufficioso della Ballhaus, richiesto di fornire una opinione al riguardo, ha precisato che il punto di vista di Washington è giunto al Ministero degli Esteri austriaco, ma che non esistono per ora commenti, né note ufficiali da parte del Ministero stesso. Si ritiene però molto improbabile che Innsbruck possa ignorare tranquillamente questa pillola americana che da sostanzialmente conferma alla linea democratica sostenuta, nel quadro della polemica, dal Governo di Roma e dal Ministro degli Esteri Giuseppe Pella.

Negli ambienti diplomatici di Vienna non si nasconde oggi un certo stupore per il fatto che una tale notizia, giudicata espressione per il Governo di Vienna, sia trapelata dalle recenti conversazioni avvenute a Washington fra la delegazione austriaca e i rappresentanti del Governo americano. L'Austria aveva infatti tutto l'interesse a che una tale notizia non trovasse pubblicazione sulla stampa. Ufficialmente gli austriaci, rappresentanti del Ministro Kreisky e del Sottosegretario di Stato Gschnitzer, si erano recati alla sedute dell'Assemblea generale dell'ONU per partecipare soltanto ai dibattiti sull'Algeria.

Bruno Tedeschi

Del Bo a Belgrado per una visita ufficiale

Belgrado, 17

E' arrivato oggi a Belgrado il Ministro Del Bo in visita ufficiale. Il suo arrivo, avvenuto in anticipo, ha originato una curiosa situazione: all'aeroporto non c'era nessuno ad attendere il Ministro che, dopo una scappata in città, è ritornato all'aeroporto per ricevere gli omaggi delle autorità nel frattempo giunte a Zemun.

In una dichiarazione alla stampa jugoslava, il Ministro Del Bo, che come capo del precedente del comitato interministeriale per il commercio estero Ljubo Babic, trascorrerà tre giorni in Jugoslavia, ha sottolineato come negli ultimi tempi si sia constatato un grande progresso negli scambi commerciali italo-jugoslavi.

Egli ha ricordato che con la firma dell'accordo di credito per le forniture speciali, si è dato notevole impulso alla partecipazione dell'Italia allo sviluppo economico della Jugoslavia. Il Ministro del Commercio Estero italiano ha inoltre dichiarato che l'Italia è altamente interessata all'aumento delle importazioni dalla Jugoslavia ed ha espresso la speranza che, per l'ulteriore sviluppo degli scambi fra i due Paesi, venga esaudita la richiesta jugoslava di incrementare l'acquisto di prodotti jugoslavi da parte italiana.

Il capo di Gabinetto dell'on. Del Bo, Ministro Notarangeli, è partito per Belgrado con alcuni funzionari dell'ICE per partecipare, al seguito del Ministro alla inaugurazione della Mostra dell'artigianato e della piccola industria che avrà luogo domani.

Con lo stesso aereo è partito un gruppo di 20 indossatrici della nota sartoria Schubert, che parteciperà ad una serie di sfilate di moda.

TROPPI I RETICENTI AL PROCESSO DI GENOVA

ARRESTATO IN AULA UN TESTE-PARTE LESA

Decisosi poi a «parlare», è stato rilasciato

Genova, 17

Un teste-parte lesa, l'industriale genovese Federico Torre, è stato arrestato stamane in aula per reticenza e falsa testimonianza alla ripresa del processo contro Ebe Roisecco, imputata, come noto, di truffe per 15 milioni. Più tardi, come diremo, egli è stato invece rilasciato in libertà. Al teste, durante una quarantina di minuti d'interrogatorio, erano stati rivolti numerosi inviti a dire la verità, ed anche avvertimenti a non contraddire le precise dichiarazioni rese in precedenti deposizioni, dal Presidente e dal Pubblico Ministero.

L'udienza di stamane, cui non hanno assistito gli imputati minori Stefano Roisecco e prof. Spinedi, entrambi indiziati, è stata dedicata alle testimonianze genovesi. Sul posto è salito per primo il Torre, il quale a detta della Roisecco impostò due affari: un primo con anticipo di 15 milioni per l'acquisto di grano estero a prezzo inferiore a quello corrente restituiti oltre a doppia caparra, nell'aprile '52, ed un secondo di 82 milioni di lire, senza restituzione alcuna, nel luglio '52. All'affare il Torre era giunto mercè i consigli della parente Rachele Parodi e dell'avv. De Bernardi, certi del suo tornaconto. Questi, di presentarsi, riuscirono, per via di presunte conoscenze e della solidità finanziaria, accertata in banca, rappresentava di per sé una garanzia. Un assegno a firma della Roisecco, sostiene alcuni appunti, era stato consegnato in busta chiusa al notaio della Roisecco, di cui non rimaneva alcuna altra traccia scritta. L'operazione non andò a buon fine e, tramite l'avv. De Bernardi, il Torre pretese ed ottenne la restituzione dei 15 milioni più una doppia caparra.

Alla domanda del Presidente sul perchè il teste abbia chiesto la restituzione di una doppia caparra in un affare che non era di compravendita ed era invece palesemente illecito poichè il grano era in quel periodo contigentato, il Torre ha detto che era stato l'avv. De Barnardi a consigliargli di chiedere la doppia caparra, e d'aver così avuto i 15 milioni, più altri undici.

A questo punto è intervenuta la Roisecco: «Ma io ne ho dati tredici».

«Erano undici, lo so bene», ha insistito il teste.

A questo punto si è alzato il P. M. a chiedere l'incriminazione e l'arresto immediato del Torre che è stato eseguito da un maresciallo dei carabinieri.

Il secondo teste è il giovane mugnaio Carlo Borneto il quale, proprietario di un mulino in Genova che riceveva, nel luglio '52, solo 2500 quintali di grano d'assegnazione al mese, tramite la zia Rachele Parodi, trattò con l'avv. De Bernardi l'acquisto di una partita di 65 mila quintali di grano canadese Manitoba al prezzo di 7000 lire al quintale, mentre il prezzo di mercato libero oscillava fra le 8000 e le 8200. L'acquisto doveva avvenire, essendo extra contingente, dall'Alto Commissariato dell'alimentazione, nella seguente maniera: versamento di 40 milioni ad una signora «dalle altissime conoscenze e dalla forte solidità finanziaria» quale anticipo, firma di delega a ritirare i buoni della Federconsorzi alla signora ed al marito della signora stessa, ed apertura di credito irrevocabile di 450 milioni di lire su una banca, sempre a favore della signora, esigibile al momento del ritiro dei buoni.

A operazione impostata, uscì dall'oscurità la signora Roisecco. Informazioni su di lei e sul marito in varie banche risultarono ottime. Al teste l'utile dell'operazione venne calcolato dal Bornetto sugli 80 milioni di lire. La stessa Roisecco fece sapere che il 0,50 per cento della somma doveva andare a favore di «terzi di Roma».

Nella seduta pomeridiana è continuata la deposizione Bornetto, e si è animata verso la fine quando di nuovo è salito sulla pedana Federico Torre, il teste arrestato stamane. «Adesso mi sono un po' ravveduto e mi ricordo meglio», egli ha detto, e ha poi raccontato, dilungandosi in particolari, i vari incontri fra lui, la signora Parodi, l'avv. De Bernardi e la signora Roisecco. Ha aggiunto che aveva avuto informazioni dal nipote Bornetto e da un funzionario di banca che definì la signora Roisecco «di tutto riposo» sia sotto il profilo morale che finanziario. Egli si convinse delle alte aderenze della signora soprattutto quando il nipote Bornetto gli parlò di una lettera a firma Bonomi che aveva visto nelle mani della Roisecco.

Al termine dell'udienza, rinviata a domattina, il P. M. ha considerato esauriente la deposizione del Torre e ha rinunciato ad incriminarlo. Pertanto il Presidente ne ha ordinato la scarcerazione.

SEI CONDANNE A MORTE pronunciate in Russia

Mosca, 17

Il Tribunale di Leningrado ha condannato a morte sei operai: Vasili Beljakov, Juri Krylov e Vladimir Khetonov (dell'officina metallurgica «Bolscevik»), e Viktor Petrov, Juri Grigoriev ed Evgheni Kalitaev (dell'officina militare d'artiglieria «Goms») mentre altri due operai, Juri Gorkov e Vladimir Sokolov, sono stati condannati a quindici anni di lavori forzati ed un terzo, Viktor Zhukov, a dieci anni di reclusione.

I nove erano accusati di aver assalito nel parco del lago Roscine un altro operaio dell'officina «Goms», certo Valeri K., di averlo ripetutamente percosso e gettato nel lago. Poichè però il Valeri, riavutosi dallo stordimento, stava per salvarsi a nuoto, l'operaio Evgheni Kalitaev si lanciò in acqua e lo finì a coltellate. In realtà, il Valeri era un agente del Comitato per la sicurezza di Stato che aveva tentato di infiltrarsi in un'organizzazione anticomunista della quale facevano parte i nove operai. Venne smascherato durante una riunione clandestina nel parco, con le conseguenze narrate.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, è stato completamente imperniato sull'attività dei gruppi anticomunisti esistenti a Leningrado, dei quali i nove operai facevano parte. Oltre al Pubblico ministero e al Procuratore della regione di Leningrado, V. N. Andreevski, ha partecipato alla formulazione dell'accusa anche il capo cellula della fabbrica «Bolscevik», Gheorgi Ivanov il quale, dopo essersi chiesto perchè mai operai di due diverse fabbriche si erano radunati nello stesso parco, e per quale motivo tutti e nove avevano assalito il loro compagno della fabbrica «Goms», ha così risposto: «Gli assalitori non sono dei semplici teppisti, ma hanno una mentalità fascista. Il più pericoloso di loro è senza dubbio il capobanda Vasili Beljakov, che aveva una forte influenza sui giovani operai dell'officina. Tutta la banda non si interessava all'edificazione del comunismo, ma perseguiva meschini interessi reazionari».

L'opinione pubblica è rimasta assai impressionata per il fatto che la sentenza di morte non è stata limitata al capobanda e all'assassino, ma è stata estesa anche agli altri quattro imputati maggiori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli, Telefonare 30-358. 31700 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23-485. 31704 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, quadri, mobili completi, singoli, eccetera, acquista Tommaso; Bosco 36, tel. 50-556. 51238 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, soprammobili, mobili singoli per Veneto. Telefono 31-428. 31703 NN

A. MATRIMONIALE 4-5 porte, salotti, divanoletto, entrée, attaccapanni. materassi Superflex, grande occasione, anche facilitazioni pagamento. Attenzione: 1.o piano, porta 2, Ginnastica 23. 31701 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31616 NN

ANTICAMERE modernissime 4 pezzi, 45.0000; vera occasione. D'Azeglio 16, visitateci. 51242 NN

PIANINO rinomato marca con garanzia vendesi. Occasionissima, Carducci 32-II. 16 NN

STANZA pranzo ottimo stato. altri mobili svendo causa trasloco. Telefonare 50-163, Udine. 6362 NN

O Commerciali L. 35

CANARINI cantori ricco attrezzamento d'allevamento occasione vendesi per cessata attività L. 50.000. Telef. 73839. 51233 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA cercasi introdotto esercizi pubblici. Timeus 16, Santonocito. 31689 P

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose

Q Auto, moto, cicli L. 40

GRADITA visita! Motoguzzi, Zigolo 110 cc. utilitari. Pronte consegne 135.000. Cremascoli, Fabio Severo 18, telef. 38903. 70988 Q

MOTOM CN 48 vendesi occasione, via Fonderia 7, negozio colori. 031564 Q

«1400» Cabriolet ferma e 500 Furgone 1943 marciante vendonsi in blocco lire centottantamila. Telefonare 35162, dalle 10-12 - 16-18. 51225 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche redditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia» Tommaseo 2, telefonare 23317. 171 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 R

DUECENTOMILA cercasi urgentemente breve scadenza assoluta garanzia. Indirizzo UPI. 31712 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 R

LATTERIA caffè centralissima causa malattia vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar. 152 R

NEGOZIO eliografico, completamente attrezzato, avviato, centro, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1602 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta verdura, bene avviato, con retrobottega, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim. Via Broletto 41, Milano. Chiedere informazioni. 6352 R

TRATTORIA con grande salone e giardino via Scoglio vendesi prezzo occasione. Agenzia via Rossini 14, telef. 38-663. 31687 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. MEDIA 28, nuovo, prontingresso (rinuncia), bellissimo d'angolo con terrazza mq. 15 e poggiolo, 2 stanze, soggiorno, cucinino con finestra, ascensore. Visitabile 10-13, 15-17. Vende Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 51231 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro occasione piazza Vico 1.000.000 contanti, altri villette tristanze soggiorno garage 2.500.000 contanti, rimanenza mutuo. San Lazzaro 11, tel. 24-751. 31709 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati scambio obbligatorio; altri liberi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 10-12 sul posto. Mansanta 1, angolo Istria. 70954/1 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati, entrata entro diciotto mesi vendonsi. Visite sul posto ore 15.30 - 18, Gatteri 47. 70954/3 S

APPARTAMENTI e locali, in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTI zona Molino a Vento, condominio occupati, 2 stanze, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTINO camera cucina, Commerciale, pulito, vendesi lire 900.000; altro Venezian, bicamere cucina, poggiuolo 1.100.000. Telefonare 37703. 51214/2 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1604 S

APPARTAMENTO periferico in casa corso costruzione, due camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTO centralissimo, 1 stanza, cucina, 1.000.000 vendesi, Carli, San Maurizio 4.

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, occupato per contratto nuovo vendesi 750.000. Carli, San Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1623 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato, Carli, San Maurizio 4 1619 S

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, zona Tigor, condominio occupato vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1617 S

C.E.G. vende negozi ottima posizione nuovi liberi e affittati. Ottimo reddito. Telef. 23629. 2856/2 S

CONDOMINIO camera, cucina, bagno; altri 2-3 camere accessori vende Velicogna, Machiavelli 15. 31702 S

CONDOMINIO centro stanza soggiorno cucinino bagno poggiuolo vendesi. Agenzia Montino, Caccia 3 31695 S

LOCALE zona via Commerciale 30 mq. con 2 fori, casa nuova, adatto qualsiasi attività vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1603 S

NEGOZIO adatto barbiere, casa nuova, affittasi o vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1621 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1618 S

SIGNORILE, Besenghi, vistamare, tristanze, biservizi, terrazzi, centraltermica, ascensore, garages vasto giardino vendiamo; altro quadristanze. Alabarda, Spiridione 6. 31697 S

SOLEGGIATO seminuovo tristanze, stanzetta, conforti, riscaldamento, tripoggiuoli, ripostigli, ascensore, cantina vendiamo Combi straoccasione. Alabarda, Spiridione 6. 31697 S

TERRENO 460 mq. adatto costruzione villetta vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1620 S

TRISTANZE, accessori, nuovo, Strada Friuli affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 31697 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, 2 saloni, stanzetta, cucina bagno, terrazza, 1000 mq. terreno vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1612 S

2 APPARTAMENTINI pianoterra, adattabili negozio vendonsi prezzo occasione via Commerciale-Pauliana 700.000 Agenzia, Rossini 14, telef. 38-663. 31687 S

V Diversi L. 50

CHIROMANZIA. Grafologia. Consultazioni scientifiche. Previsioni. Oroscopi 1960. Prenotare, telefono 92-727. 70977 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata